Gazzetta del Sud

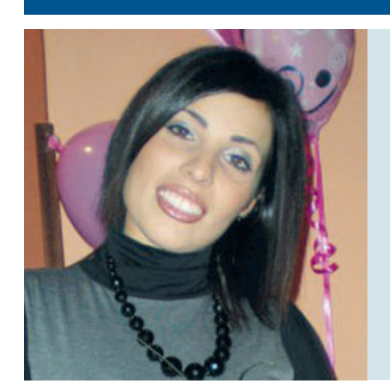
Al servizio dei lettori dal 1952

Messina-Sicilia 13.6.2024 Giovedì www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50* Anno 72 N° 162

* Con Sciroccu piscistoccu e malanova a € 8,50 in più - Con Gattopardo a € 2,50 in più





Messina

Provvy Grassi, tutti assolti i dirigenti del Cas

Pag. 23

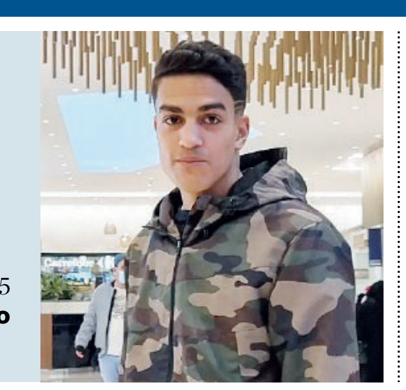
L'incidente mortale in tangenziale

Letojanni

Omicidio Canfora, inflitti 25 anni al tunisino Bayar

Pag. 25

L'accusa aveva chiesto l'ergastolo



Messina Le Amministrative in provincia

I dieci sindaci eletti già a lavoro A Forza d'Agrò la minoranza ha chiesto l'annullamento del voto

Pagg. 25 e 26

Lunedì il consiglio comunale voterà il "Pums", lo strumento che riorganizza viabilità e spazi urbani

Messina, piano mobilità: ci siamo

Sabato, a Torre Faro, scatterà la zona a traffico limitato per l'estate

MESSINA

«Gli strumenti di pianificazione non c'erano e ora ci sono». Nell'aula del consiglio comunale si presentano il sindaco, Federico Basile, e il vicesindaco, Salvatore Mondello, quasi a sottolineare l'importanza del documento in discussione. Il Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) è l'architrave di isole pedonali e piste ciclabili, ma non solo. Dentro ci sono le piazzette di comunità, le Ztl scolastiche, la mobilità "dolce". È la cornice, la pianificazione, appunto. «L'esecuzione richiederà anni», si premura di spiegare il progettista del Piano, Guido Francesco Marino. Un modo per tranquillizzare quanti, ancora oggi, manifestano perplessità su un documento che tocca forse il tema a cui i messinesi sono più sensibili: la mobilità, appunto. Con abituali polemiche annesse su pedonalizzazioni, cordoli e quant'altro. Ecco perché la seduta di ieri è stata un primo approccio, il voto definitivo arriverà lunedì. Un rinvio strategico, che darà tempo di presentare emendamenti a chi ha intenzione di farlo, in particolare il Pd, che ha legato il proprio sì (determinante), affinché il Piano venga approvato.

Prima ancora, da sabato prossimo (e per tre mesi, fino al 15 settembre) isole pedonali e soste a pagamento torneranno a Torre Faro. La Ztl estiva di Torre Faro è una delle zone a traffico limitato previste da un altro piano, il Pgtu (Piano generale del traffico urbano). I provvedimenti ricalcano quelli già adottati l'anno scorso.

Pagina 19

Il rimpasto alla luce delle Europee



Governo regionale, si cambia Staffetta in FdI e nuovi assessori

Schifani deve scegliere un nuovo assessore all'Economia (Marco Falcone andrà a Strasburgo). In FdI Giusy Savarino dovrebbe prendere il posto di Elena Pagana. E poi c'è il percorso di Edy Tamajo che dovrebbe rinunciare al seggio Ue.

Pagina 15

La gestione dell'Università di Messina



La rettrice Giovanna Spatari nomina i suoi ventitré delegati

Sei conferme e una lunga serie di nomi nuovi. Dopo un ultimo weekend di riflessione, la rettrice Giovanna Spatari ha sciolto le riserve e ufficializzato la nomina di 23 delegati, che vanno a rafforzare la squadra di governo dei prorettori.

Pagina 21

Milazzo

Docente aggredito, denunciato lo studente 17enne La preside: sconvolti

I fatti ricostruiti dalla polizia grazie alle testimonianze della dirigente scolastica dell'Istituto "Da Vinci" e di altri professori.

Pag. 27

Brolo

Minacce di morte all'ex dipendente Tre arresti, un indagato

L'uomo "colpevole" d'aver intentato una causa dopo 26 anni in nero.

Pag. 29

Capo d'Orlando

Circolo "L'Avvenire", tris di candidati per la presidenza

In corsa Alfredo Gugliotta, Marco Bertolani e Giuseppe Starvaggi.

Pag. 30

Il Piano industriale

Webuild annuncia 2.500 assunzioni «Siamo pronti per il Ponte»

Pag. 3

Un'anticipazione del documento finale: il vertice a Borgo Egnazia, in Puglia, da oggi a sabato

Dal G7 l'avviso a Mosca: più armi per difendere Kiev

È scomparso il punto sul «diritto all'aborto» Domani è atteso il Papa

BORGO EGNAZIA (BRINDISI)

Più armi per difendere l'Ucraina. Stop al sostegno della Cina a Putin, le cui minacce nucleari sono «irresponsabili». Via libera al piano Biden per la tregua a Gaza. Sono i punti principali del "documento" del G7 di Borgo Egnazia: la bozza è stata anticipata dall'agenzia Bloomberg. Dal testo sarebbe stato tolto il punto sul diritto all'aborto inserito nel G7 di Hiroshima e che Francia e Canada avevano chiesto di rafforzare. Domani è atteso il Papa, che vedrà Biden. «Nessuno, sul tema aborto, ha chiesto lo stop, si discute», minimizzano fonti italiane. Oggi comunque il via alla "tre giorni" a Borgo Egnazia: la premier Meloni accoglierà i sette Grandi. Domani l'incontro con il presidente americano, che annuncia nuove sanzioni contro la Russia che colpiranno la Borsa di Mosca e la firma di un accordo per la sicurezza con Zelensky.

Quanto agli equilibri in Europa dopo il voto, Giorgia Meloni tiene la carte coperte mentre la presidente uscente della Commissione Ursula von der Leyen fa asse con i socialisti ma rimane «aperta al dialogo» con conservatori e Verdi. Da questi ultimi già manifestata «la piena disponibilità» a rafforzare la maggioranza antisovranista.

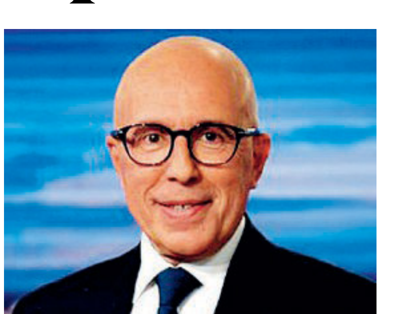
Pagina 2

Il premier ungherese

Aiuti Nato all'Ucraina, la svolta di Orbán: «Non ci sarà alcun veto»

Viktor Orbán, dopo aver ricevuto il segretario generale Jens Stoltenberg, ha annunciato di aver ricevuto la necessarie garanzie che l'Ungheria potrà non aderire al corposo pacchetto di sostegno all'Ucraina in corso di finalizzazione nell'interno dell'Alleanza. In cambio, non porrà il veto.

Pagina 2



L'alleanza con Le Pen

Francia, i repubblicani espellono Eric Ciotti

«Ma sono e resto presidente»

Pag. 4



L'ambasciatore Lucas

«Germania e Italia unite... dalle diversità»

Intervista a Hans-Dieter Lucas

Pag. 5

Il deputato 5S Donno, forse colpito da un leghista, portato fuori dall'Aula in carrozzina

Autonomia differenziata, rissa alla Camera



Montecitorio Opposizioni compatte contro l'Autonomia. Epilogo violento

ROMA

Le due riforme del centrodestra, autonomia differenziata e premierato, vanno avanti, ma ieri una rissa alla Camera con il deputato 5S Leonardo Donno forse colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Domenico Furgiuele, del Carroccio, aveva fatto il segno della X Mas rivolto alle opposizioni che ostentavano il tricolore cantando "Bella ciao".

Pagina 3



Se ne riparla a novembre

Tassi invariati: la decisione della Fed

Pag. 7



Scontro con Pechino

L'Ue aumenta i dazi sulle auto cinesi

Pag. 7

Vittima una studentessa americana

A Lucarelli jr e Apolloni 3 anni e 7 mesi per stupro

MILANO

Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante della Nazionale Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori del Livorno accusati di violenza sessuale nei confronti di una studentessa americana di 22 anni, sono stati condannati con rito abbreviato a 3 anni e 7 mesi.

Pagina 6





Rito abbreviato I calciatori Mattia Lucarelli e Federico Apolloni. La violenza nel 2022

ISSN CARTA 1724-5184
ISSN DIGITALE 1724-5222
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli un chiaro messaggio alla Russia e un monito alla Cina perché non sostenga Putin

Il G7: più armi per la difesa dell'Ucraina

E Orbán toglie il veto al pacchetto Nato per Zelensky, anche se l'Ungheria non parteciperà

Laurence Figà Talamanca

BARI

Il G7 dei capi di Stato e di governo non è ancora cominciato ma ha già creato scompiglio tra le cancellerie. Non sui dossier principali, come l'Ucraina o Gaza, sui quali il consenso tra i Grandi sembra unanime, e nemmeno sull'uso degli asset russi per finanziare la guerra di Kiev che vede approcci diversi tra Ue e Usa. Ma sul diritto all'aborto.

Secondo fonti europee, nell'ultima bozza della dichiarazione finale del vertice di Borgo Egnazia è scomparso il punto nel quale i Sette sottolineavano l'importanza di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto». Il riferimento doveva rafforzare - come chiedevano soprattutto Francia e Canada - il comunicato finale del G7 di Hiroshima di un anno fa, che parlava invece di «accesso legale e sicuro». In serata fonti della presidenza italiana hanno poi precisato che gli sherpa, al lavoro in Puglia già da lunedì, stanno ancora trattando e che «tutto quello che entrerà nel documento conclusivo sarà un punto di caduta finale frutto dei negoziati». Nessuno dei Sette, hanno quindi sottolineato le fonti italiane, ha chiesto di «eliminare» il punto sull'aborto dalla bozza, nel quale resta invece il riferimento al gender equality.

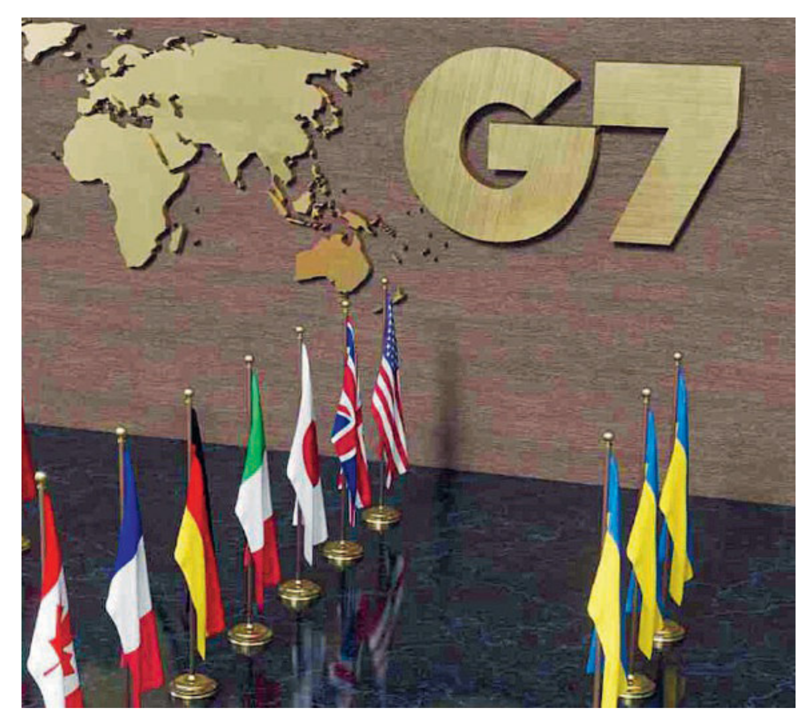
Ma il protrarsi di trattative dimostra per lo meno una differenza di sensibilità politiche sul tema. Con l'Italia di Giorgia Meloni che ha deciso di rafforzare l'apertura dei consultori alle associazioni Pro Vita, e la Francia di Emmanuel Macron che a marzo ha invece inserito, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto in Costituzione. Mentre Joe Biden ha fatto della libertà di scelta delle donne, minacciata da Donald Trump, uno dei terreni di battaglia della campagna elettorale in vista del voto di novembre. Già lo scorso aprile il tema era stato oggetto di un botta e risposta a distanza tra il presidente francese e la premier, mentre il Parlamento europeo uscente aveva approvato la richiesta di inserire quello all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Le voci di un possibile tratto di penna sul tema dalla dichiarazione finale hanno scatenato immediate reazioni anche interne, dal Pd a +Europa che denunciano un attacco ai diritti delle donne da parte del governo.

Su uno dei temi del vertici - il diritto all'aborto - esplode un caso: punto eliminato dalla bozza. Ma si tratta

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli dei capi di Stato e di governi, appare invece con forza la determinazione dei Sette a ribadire il sostegno politico e militare al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che interverrà nel primo giorno di lavori. Dalle indiscrezioni che emergono sulla bozza finale, c'è l'impegno ad «aumentare la produzione e la consegna» di armi a Kiev, e un duro richiamo alla Cina affinché smetta di sostenere la guerra di Vladimir Putin fornendo tecnologie e componenti di armi, utili alla fabbricazione di armamenti. E mentre le navi di Mosca si avvicinano a Cuba, i leader metteranno in guardia la stessa Russia da minacce nucleari «irresponsabili» contro l'Occidente. L'alleanza anti-Putin si concretizzerà a Borgo Egnazia anche con la firma dell'accordo di sicurezza tra Ucraina e Usa, nel bilaterale tra Zelensky e Biden a margine del vertice, mentre si continua a discutere di come utilizzare i profitti degli asset russi congelati in Europa. Un nodo su cui c'è il consenso politico dei Grandi ma che presenta problemi tecnico-legali che gli sherpa stanno tentando di sciogliere fino all'ultimo minuto.

La bozza di dichiarazione finale circolata sui media ribadisce inoltre l'appoggio dei Sette alla roadmap per Gaza delineata da Biden, ora forte anche del sostegno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il G7 chiederà ad Hamas di accettare l'accordo di cessate il fuoco e a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah, in linea con le indicazioni provvisorie ordinate dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Infine, il leader ungherese Orbán ha rimosso il veto sul pacchetto Nato per l'Ucraina, pur non partecipando direttamente.



Borgo Egnazia Oggi al via i lavori del G7 a presidenza italiana

Mentre le navi da guerra approdavano a Cuba

Mosca preannuncia aspre rappresaglie alle nuove sanzioni

Bombardamenti incessanti su un vasto fronte ucraino: 9 morti e 11 feriti a Kryvyj Rish

Alberto Zanconato

MOSCA

In questo momento «non facile» per la Russia, tutto il popolo sostiene gli «eroi» impegnati nel conflitto in Ucraina. È questo il messaggio che Vladimir Putin invia ai leader del G7 alla vigilia dell'apertura del vertice di Borgo Egnazia, nel giorno in cui navi militari di Mosca, tra cui la fregata Ammiraglio Gorshkov con il suo carico di missili ipersonici Zirkon, sono entrati nel porto dell'Avana, a meno di 200 km dalle coste della Florida.

Intanto la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, avverte che «la Russia non lascerà senza risposta le azioni così aggressive» degli Stati Uniti, riferendosi al nuovo pacchetto di sanzioni annunciato da Washington alla vigilia del vertice, pianificate per colpire «forniture critiche provenienti da Paesi terzi» e che prendono di mira tra l'altro la Borsa di Mosca. «In un tempo che non è facile per il nostro Paese, siamo nuovamente uniti dal patriottismo e dalla responsabilità per il destino della Madrepatria», e questo fa da «fondamento per i partecipanti all'operazione militare speciale», ha detto Putin durante una cerimonia per il conferimento di onorificenze. Poche ore dopo, mentre le navi da guerra russe arrivavano all'Avana, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha ricevuto il suo omologo cubano, Bruno Rodriguez Parrilla, attaccando gli Usa per il fatto che continuano a tenere il Paese caraibico nella loro lista degli Stati sponsor del terrorismo. «Una anomalia assoluta», l'ha definita il capo della diplomazia russa, secondo il quale sono proprio «gli Stati Uniti e i loro satelliti» che «cercano di mantenere la loro vacillante egemonia negli affari globali ricorrendo a metodi di aperto terrore, impiegando mezzi economici, finanziari e diplomatici e il finanziamento diretto di attacchi terroristici del regime neonazista di Kiev contro i civili sul suolo russo».

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che sarà presente al vertice del G7, ha denunciato un nuovo bombardamento missilistico russo su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti. Un caso che ha citato a sostegno delle sue pressanti richieste ai partner occidentali perché forniscano più avanzati sistemi di difesa aerea. A sorpresa, prima di arrivare in Puglia, il leader ucraino è volato in Arabia Saudita dove, afferma, ha incontrato il principe ereditario Mohammed bin Salman per discutere del vertice di pace in Svizzera il 15 e 16 giugno. L'Aeronautica militare di Kiev ha affermato di essere riuscita ad abbattere la notte scorsa un missile ipersonico russo Kinzhal, oltre a decine di droni e quattro missili da crociera. Lo Stato maggiore ucraino ha anche detto che le forze di Kiev hanno distrutto tre radar dei sistemi di difesa aerea russi S-300 e S-400 in Crimea.

Da parte sua, il ministero della Difesa di Mosca ha riferito di un bombardamento con missili lanciati dall'aria e da terra su una imprecisata «base aerea» ucraina. Mentre missili Iskander avrebbero colpito un sistema di difesa missilistico S-300 nella regione di Poltava distruggendo due lanciatori, due stazioni radar e una cabina di controllo. Il governatore della regione russa di Belgorod ha invece accusato le truppe ucraine di aver provocato la morte di un civile e il ferimento di altre tre persone in un bombardamento con razzi sulla cittadina di Shebekino.


Vladimir Putin Navi russe a Cuba, a 200 km dalle coste della Florida

Il presidente Usa all'ultimo vertice prima della sfida di novembre con Trump

Kiev e Gaza, Biden prova a compattare gli alleati

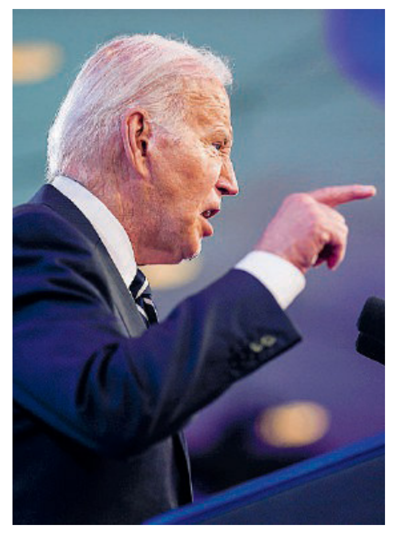
L'eventuale cambio della guardia alla Casa Bianca inquieta l'Europa

NEW YORK

Joe Biden vola in Europa per la seconda volta in una settimana. Dopo la Normandia per gli 80 anni del D-Day, il presidente americano sbarca a Borgo Egnazia per il G7 presieduto dalla premier Giorgia Meloni. E lo fa con l'obiettivo di compattare i leader sull'Ucraina, soprattutto sul difficile tema degli asset congelati della Russia, sul piano per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi.

«Tutti i leader del G7 sono concentrati su un obiettivo: il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi», ha detto il consigliere della sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan, schivando le domande sulle diverse posizioni fra i capi di Stato e di governo in merito alla Corte penale internazionale e ai mandati di arresto nei confronti del premier israeliano Benyamin Netanyahu.

È però sull'Ucraina che Biden premerà di più guardando al futuro. «Preoccupato e rassegnato» per il figlio Hunter dopo la condanna per l'acquisto e il possesso di un'arma mentre faceva uso di droghe, al presidente spetta infatti il compito di rassicurare gli alleati sul fatto che gli Stati Uniti continueranno a sostenere Kiev e la Nato a prescindere dal risultato del voto di novembre. Un compito non facile visto che il suo rivale Donald Trump non ha mai nascosto, neanche di recente, la sua antipatia per l'alleanza transatlantica e la sua non curanza per l'Ucraina. «Dobbiamo occuparci del nostro confine con il Messico, non di quelli degli altri», ha ripetuto in più occasioni l'ex presidente vantando la sua amicizia con il presidente russo Vladimir Putin, al quale lascerà fare «quello che diavolo vuole» contro i Paesi della Nato morosi. Proprio guardando al voto di novembre, l'amministrazione Biden - pur senza dichiararlo esplicitamente - sta spingendo per un prestito da 50 miliardi di dollari all'Ucraina da ripagare con gli interessi sui circa 300 miliardi di dollari di asset russi congelati in Europa.


Joe Biden A novembre il voto per le presidenziali negli Usa

Sale la tensione alla frontiera settentrionale mentre investigatori indipendenti Onu contestano a Tel Aviv e Hamas crimini di guerra

Israele uccide leader di Hezbollah, il Libano lancia 215 razzi

La tregua nella Striscia di Gaza: le parti restano distanti, Blinken irritato

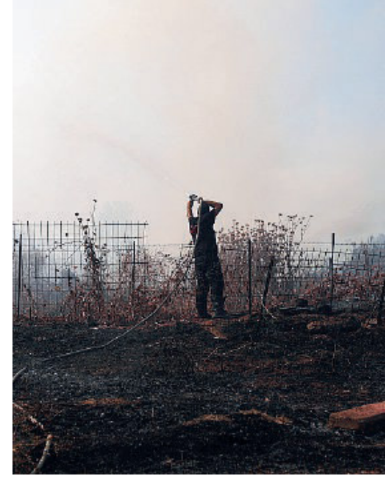
ROMA

Sale alle stelle la tensione alla frontiera settentrionale di Israele, dopo che nella notte l'aeronautica dello Stato ebraico ha lanciato un nuovo raid in Libano uccidendo Sami Taleb Abdullah, uno dei più alti comandanti di Hezbollah. In risposta, il partito di Dio ha lanciato una rappresaglia senza precedenti di 215 razzi sul nord di Israele, mentre un funzionario del gruppo sciita, Hashem Safieddine, ha promesso che «l'intensità, la forza, la quantità e la qualità dei nostri attacchi aumenteranno». Sviluppi preoccupanti di una guerra che attende ancora una svolta sul piano di tregua degli Usa: Hamas ha risposto all'iniziativa chiedendo una serie di modifiche, ma «solo alcune sono realizzabili, non tutte», ha sottolineato il segretario di Stato americano Blinken che da Doha ha chiesto di «smettere di mercanteggiare». Hamas, tramite l'alto funzionario Osama Hamdan, ha invece negato di aver avanzato nuove idee, parlando di Blinken come «parte del problema, non la soluzione».

Nel raid notturno sul sud del Libano, rivendicato apertamente da Israele, insieme a Taleb Abdullah sono morti anche altri tre combattenti di Hezbollah. Vanno ad aggiungersi al conteggio di almeno 330 membri del Partito di Dio uccisi dagli attacchi aerei israeliani sul Paese dei cedri dal 7 ottobre mentre da parte israeliana 15 soldati e 10 civili sono morti nel nord di Israele per il fuoco proveniente dal Libano. Ma nonostante il chiaro sbilanciamento sulle perdite, il gruppo islamico sciita non demorde e alza la posta con il lancio di centinaia di razzi. Si rafforzano quindi i timori di un'escalation nell'area che da mesi i Paesi occidentali tentano di scongiurare. In questo senso, un accordo per la tregua a Gaza ridurrebbe «enormemente» le tensioni tra Israele e Libano, ha spiegato Blinken. «C'era sul tavolo un accordo praticamente identico a quello proposto da Hamas il 6 maggio. Hamas avrebbe potuto rispondere con una sola parola: Sì», invece «ha aspettato quasi due settimane e poi ha proposto ulteriori cambiamenti». Secondo il segretario Usa, il divario tra le due parti è in ogni caso colmabile. In risposta, i miliziani palestinesi hanno rispedito al mittente le «accuse» della stampa riferendo tramite un membro del loro ufficio politico, Izzat al-Rishq, che la risposta di Hamas «è stata positiva» e «apre un'ampia strada per raggiungere un accordo». Ma restano alcuni nodi da sciogliere. Tra questi - secondo due fonti egiziane - Hamas vorrebbe garanzie scritte da parte degli Stati Uniti per un cessate il fuoco permanente e il ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza prima di firmare l'intesa.

In ogni caso, Blinken ha chiarito che l'accordo resta sul tavolo e gli Stati Uniti lavoreranno per concluderlo: anche il G7 - stando alla bozza di dichiarazione dei leader rilanciata da Bloomberg - inviterà Hamas ad accettare l'intesa per il cessate il fuoco, mentre chiederà a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah.

E insieme alla guerra, crescono le accuse di crimini contro l'umanità: investigatori indipendenti delle Nazioni Unite hanno accusato Israele e diversi gruppi armati palestinesi, compreso Hamas, di aver commesso «crimini di guerra» dallo scoppio del conflitto a Gaza il 7 ottobre.


Frontiera libanese-israeliana
Raid di Tel Aviv, reazione di Hezbollah



"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

L'ad Salini delinea i piani futuri: nel 2024 attesi utili per 11 mld, negli ultimi due anni assunte 37mila persone nel mondo

Webuild e le sfide globali: «Siamo pronti per il Ponte»

«Opera vitale per il Sud, vetrina tecnologica di livello assoluto»

MILANO

Webuild continua a crescere a livello globale e mette in cantiere il nuovo piano industriale che sarà «pronto il prossimo anno». È l'amministratore delegato Pietro Salini ad illustrare l'evoluzione di un gruppo che è pronto anche «da domattina mattina a partire con la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina».

È in occasione della cerimonia per il premio intitolato ad Alberto Giovannini, economista ed ex presidente di Webuild, che Pietro Salini affronta alcuni dei principali temi che consentono al gruppo di continuare a crescere. Webuild continua a «investire nella formazione dei giovani talenti, valorizzando il merito e creando nuove competenze tecniche e manageriali. Gli imprenditori hanno il dovere di dare occasioni ai giovani», spiega Salini. Il gruppo dal 2022 al 2024 ha assunto in totale 37.000 persone nel mondo. Nel 2024 le assunzioni saranno oltre 10mila, in parte già contrattualizzate, di cui 2.500 in Italia. Nel biennio 2025-2026, inoltre le assunzioni in Italia saranno di altre 6.000 persone. Molti sono «ragazzi - prosegue il top manager di Webuild - che usciranno dalle nostre scuole, altri dalle università. I giovani sono il nostro futuro e quello del Paese, e ci consentiranno di realizzare queste grandi infrastrutture».



Pietro Salini Amministratore delegato del colosso delle costruzioni Webuild

Quanto si parla di grandi infrastrutture la prima opera a cui si pensa è il Ponte sullo Stretto. Il progetto del ponte è «importantissimo per il Sud e rappresenta una vetrina tecnologica». Una occasione che consentirà di «creare 100.000 posti di lavoro disseminati in tutto il territorio nazionale». Sulla tempistica, Salini sottolinea che «sono cose che non dipendono da noi ma dalla politica. Se si cominciasse subito noi siamo pronti già da domattina. Se la politica ci dice cominciamo, noi cominciamo». Il gruppo è a «buon punto, in fase avanzata» anche sul progetto per la riqualificazione dello stadio San Siro di Milano. «Contiamo di presentarlo al sindaco e ai vertici delle squadre nei prossimi giorni», afferma Massimo Ferrari, direttore generale di Webuild.

Da un punto di vista più strettamente finanziario il gruppo, sulla base dei risultati dell'anno scorso, ha anticipato al 2024 gli obiettivi dei ricavi di fine piano 2025. Per quest'anno, infatti, sono attesi ricavi superiori a 11 miliardi ed il margine operativo lordo (Ebitda) oltre 900 milioni. Il portafoglio ordini totale risulta pari a 63,7 miliardi. Da inizio 2024 i nuovi ordini, includendo i progetti dove è risultata migliore offerente, sono pari a circa 4,9 miliardi. Il nuovo piano industriale lo «stiamo elaborando e ci sarà ancora un po' di tempo prima di vederlo, in modo che la nuova dimensione sarà consolidata e valuteremo anche in quali altri segmenti entrare e con che tipo di aziende», conclude Salini.

L'on. Donno cerca di consegnare un "tricolore" a Calderoli e si scatenano i leghisti

Rissa alla Camera sull'Autonomia Deputato M5S colpito con un pugno

E tensioni anche al Senato, dove si procede spediti sul premierato

ROMA

Le due riforme del centrodestra, premierato e Autonomia, compiono un passo avanti verso l'approvazione, ma in un clima ad alta tensione, che culmina con una rissa alla Camera con un deputato pentastellato colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Che i nervi siano a fior di pelle lo si capisce quando il deputato leghista Domenico Furgiuele fa il segno della X Mas rivolgendosi ai banchi delle opposizioni che ostentano il tricolore e cantano "Bella ciao". Un anticipazione di quanto poco dopo si scatenerà: il deputato Donno cerca infatti di consegnare un tricolore al ministro Calderoli subito "protetto" dai compagni di partito. E immediata si scatena una maxi-rissa a fatica domata dai commessi. A farne le spese è lo stesso Leonardo Donno finito a terra e minacciosamente circondato anche da altri parlamentari della maggioranza. Uno scontro impressionante le cui immagini sono circolate sul web. «Non passerete, vergogna» ha detto Giuseppe Conte, mentre Alessandra Maiorino ha parlato di «violenza squadrista».

Tornata la calma iniziano le accuse reciproche. Donno annuncia di stare bene dopo un elettrocardiogramma spiegando la dinamica: «Ho preso un pugno che mi ha sfiorato la faccia dal deputato Iezzi, altri ci hanno provato come Mollicone, Candiani. Poi sono arrivati tanti altri, i commessi... io sono crollato, sentivo male al petto e facevo fatica a respirare». Il leghista Iezzi invece smentisce ma non del tutto: «Ho provato a dare cazzotti, ma non l'ho colpito. Donno ha tentato di aggredire Calderoli e ho reagito. Io mi allontano e lui dopo cade come una pera. Andrebbe condannata la sua sceneggiata». La verità è ora all'esame del presidente della Camera Lorenzo Fontana: i filmati sono stati acquisiti e la seduta ovviamente sospesa.

«Non è possibile riprendere i lavori in questo clima di crescente violenza verbale e addirittura fisica», aveva infatti detto poco prima la segretaria del Pd Elly Schlein fuori dall'aula di Montecitorio subito richiamando alla memoria i pochi giorni passati dalla cerimonia per i cent'anni dall'omicidio di Matteotti.


Camera La vergognosa rissa che ha coinvolto decine di deputati

Temperature alte anche in Senato. Palazzo Madama ha approvato il cuore del premierato, vale a dire l'articolo che introduce il principio dell'elezione diretta del premier, ed ha iniziato l'esame dell'altro pilastro della riforma, l'articolo che regola le crisi di governo. Un passo importante avvalorato dalla conferma che il testo sarà approvato il 18 giugno, in contemporanea al via libera alla Camera dell'altra riforma, l'autonomia differenziata. Un percorso parallelo che rinsalda il patto politico della maggioranza, ma che contribuisce anche a compattare tutte le opposizioni, che su entrambe le riforme hanno condotto con grande consonanza una battaglia, anche a suon di proteste plateali in Aula.

Zuppi (Cei): «Rispettare lo spirito della Costituzione»

● Dopo il botta-e-risposta con il governo sul premierato e sull'autonomia differenziata, il cardinale presidente della Cei, Matteo Zuppi, torna a parlare della politica italiana. Le urne sempre più disertate, come ha mostrato anche l'ultima tornata elettorale, mostrano «una democrazia in crisi». E allora «ognuno deve fare la sua parte». Zuppi torna anche a ragionare sulla delicata questione delle riforme costituzionali: farle non è impossibile, è previsto, ma è bene che «l'inchiostro sia uno solo». Ricordando che «la Chiesa italiana ha affrontato più volte il tema della democrazia», Zuppi ha sottolineato che «la democrazia è il filo rosso che ha attraversato la storia del Paese dopo il totalitarismo fascista». Poi un salto indietro alle origini della democrazia italiana: «La visione cristiana ha contribuito, insieme a quella comunista, a quella socialista e a quella liberale, alla straordinaria sintesi della Costituzione» che rappresentava «una alta condivisione di quello che univa». Cambiare allora «si può se si utilizza quell'inchiostro, uno solo». Occorre dunque «rispettare lo spirito» della Costituzione, ovvero «si può cambiare, è previsto se necessario, rispettando la lettera» della Costituzione e il clima di unità che ha portato alla sua stesura. Un appello indiretto a non fare scelte di parte, come lo stesso Zuppi ha già detto in diverse occasioni.

Appalti, licenziamenti e precariato

Referendum sul lavoro Raccolte 582mila firme

La Cgil: «Una battaglia per la dignità. Sostegno da Pd, M5Stelle e Avs

ROMA

La soglia delle 500mila firme per presentare i quattro referendum popolari è stata raggiunta. La Cgil chiamerà i cittadini ad esprimersi sulle norme dei licenziamenti previste dal Jobs Act, ma anche per introdurre l'obbligo di causale per i contratti a termine e la responsabilità del committente di un appalto nel caso di incidente sul lavoro. Il sindacato parla di «grande interesse» raccolto sui temi proposti. E di certo la politica non sta a guardare. Tra le firme ci sono quelle della segretaria del Pd, Elli Schlein, del leader M5s Conte e del tandem Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, che hanno appoggiato la proposta con qualche mal di pancia nell'aria riformista dei Dem. «Come sempre decideranno gli italiani - dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso che cita gli ultimi dati sull'occupazione -. Credo però che abbiano ben compreso quale sia la politica di questo governo, la strada giusta».

Per la Cgil, che ha finora contato 582.244 firme, come afferma il segretario generale Maurizio Landini, si tratta di una battaglia «per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro». «L'obiettivo del mezzo milione di firme, necessario per "deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge", come recita l'articolo 75 della Costituzione, è stato ampiamente raggiunto, a distanza di un solo mese e mezzo dall'inizio della campagna referendaria, avviata il 25 aprile scorso», ha sottolineato il segretario organizzativo della Cgil, Luigi Giove. E il giorno di inizio della raccolta, il 25 aprile, Festa della Liberazione, non è stato un giorno scelto a caso.

L'impegno sulle firme, comunque, non si ferma. L'obiettivo del sindacato è ancora più ambizioso. «Nonostante il traguardo sia stato già raggiunto, la raccolta delle firme proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane: il nostro obiettivo - conclude Giove - è quello di raccoglierne il maggior numero possibile». Si potrà firmare fino a metà luglio e, tra le date previste, si ipotizza di presentare le firme in Cassazione il 18 di luglio. I tempi tecnici, poi, prevedono un primo esame in Cassazione e poi il vaglio della Corte Costituzionale. Un iter che si dovrebbe concludere all'inizio del prossimo anno per poi convocare gli italiani alle urne tra il 15 aprile e il 15 di giugno.


Maurizio Landini Superato l'obiettivo delle 500mila firme

Confcommercio: il rischio di desertificazione è «una ferita per l'idea di cittadinanza»

In undici anni un negozio su 4 ha chiuso i battenti

Il presidente Mattarella: «Siate coraggiosi contro i contratti pirata»

ROMA

Il rischio di città con sempre meno negozi, il pressing perché la partita dei piccoli esercenti e dei colossi del web si giochi con le stesse regole, anche fiscali, il sostegno alla contrattazione: il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, indica le leve su cui agire per difendere e rilanciare la «centralità» del terziario - commercio, turismo, servizi e trasporti - per l'occupazione e la crescita. Lo fa all'assemblea generale della confederazione, a cui partecipa e interviene anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Accolto da un lungo applauso e dalla standing ovation della platea, dal palco il presidente della Repubblica afferma che il commercio è «libertà» ed è «termometro dello stato di salute di una società». Con il suo ruolo economico e sociale: «Le luci della città sono spesso le luci dei negozi, preziose anche ai fini della sicurezza», sottolinea.


Sos commercio Sempre meno negozi nelle città italiane

Un ruolo che, dice Sangalli, sempre più si scontra con «il preoccupante fenomeno delle chiusure». «La riduzione del numero di negozi, negli ultimi undici anni, ha superato in alcuni territori il 25%». Un negozio su quattro con le saracinesche abbassate. Le imprese giovanili si sono ridotte di circa 160mila. Il rischio di desertificazione commerciale è «una ferita per l'idea di cittadinanza». Di qui l'appello a «livellare il campo di gioco: stesso mercato, stesse regole». Un appello che rivolge in particolare all'Ue perché spinga sulla Global minimum tax, «determinante» per raggiungere una «giusta tassazione» delle grandi multinazionali e delle grandi piattaforme digitali globali. Perché - è la posizione - «non è equo» che «un imprenditore, piccolo, medio o grande che sia, debba pagare le tasse tutte e subito, mentre questo non vale» per il web.

Tema, quello della desertificazione, su cui poi si sofferma anche Mattarella: «L'equilibrio territoriale è un fattore cruciale di equilibrio sociale», dice. Che tocca anche il capitolo del contratto del terziario e «la posizione coraggiosa contro i contratti pirata», indicata poco prima da Sangalli.

Primo trimestre con risultati da record

Ferrovie dello Stato, ricavi superiori ai 4 miliardi

ROMA

Un primo trimestre con risultati record per il gruppo Fs. Nei primi tre mesi dell'anno i ricavi operativi dell'azienda volano oltre i 4 miliardi di euro, con una crescita del 25% sullo stesso periodo del 2023, l'Ebitda cresce di 63 milioni (+19%) mentre gli investimenti segnano un +49% a 3,2 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi investiti nelle infrastrutture ferroviarie e stradali, tra le quali la linea Av Torino-Milano-Napoli, la Napoli-Bari, la linea Av/Ac Verona-Padova (nella tratta Verona-Vicenza), la Milano-Verona nella linea Brescia-Verona e la tratta Terzo Valico dei Giovi in Liguria. E sul fronte occupazionale c'è l'ingresso nel gruppo di 3.000 nuove persone, con il numero di dipendenti che sale a 93.900.

«Il gruppo Fs ha chiuso il primo trimestre 2024 con una performance positiva dei principali indicatori economico-finanziari e con una decisiva accelerazione degli investimenti tecnici aumentati di circa il 50%», ha commentato l'amministratore delegato, Luigi Ferraris. Inoltre prosegue secondo i tempi stabiliti anche la realizzazione delle opere previste dal Pnrr di cui finora sono stati investiti 8,5 miliardi di euro.

Risvolti drammatici tra i Républicains: il presidente che ha aperto al Rassemblement National destituito da 45 deputato su 60

Francia: asse con l'estrema destra, i gollisti espellono Ciotti

Candidature uniche nelle circoscrizioni: intesa al centro e a sinistra

PARIGI

Telenovela dai risvolti drammatici fra i Républicains, con Eric Ciotti - l'uomo che ha aperto per la prima volta all'accordo con Le Pen - che viene espulso all'unanimità dai dirigenti del partito. Ciotti le ha provate tutte, non si è presentato alla riunione dell'ufficio politico che lo avrebbe destituito, ha fatto chiudere la sede per ostacolare la riunione, poi ha mandato un pubblico ufficiale a controllare la riunione, che si stava svolgendo a 500 metri di distanza, nel Museo Sociale. In serata, ospite in tv, Ciotti ha ribadito: «Il presidente sono io, i militanti sono con me». Un attacco al repubblicano che «aveva voltato le spalle in poche ore all'eredità del generale de Gaulle, di Jacques Chirac e di Nicolas Sarkozy» era arrivato in mattinata da Emmanuel Macron che, in un'attesissima conferenza stampa di oltre un'ora e mezza al Pavillon Cambon Capucines, centro congressi in stile neoclassico nel cuore di Parigi, ha rivendicato la scelta di sciogliere il Parlamento definendola «inevitabile» dopo la sconfitta alle Europee, invitando i francesi ad andare alle urne «senza paura». Emozionato, il presidente francese ha proclamato di «non avere lo spirito del disfattismo» e di non voler «consegnare le chiavi del potere all'estrema destra nel 2027».



Eric Ciotti Il presidente del partito gollista messo all'angolo nel partito

Il caos tra i Républicains è deflagrato nel primo pomeriggio all'ora fissata per la riunione dei capi dei Républicains. Ciotti - già annunciato assente - in mattinata ha giocato d'anticipo, dando ordine ai dipendenti di chiudere la sede ed abbandonare gli uffici entro mezzogiorno. Una provocazione, secondo lo stato maggiore del partito, da Laurent Wauquiez a Valérie Pecresse a Xavier Bertrand. Una «misura di sicurezza», secondo Ciotti, che però poco più tardi - quando i «tenori» del partito si sono riuniti nel «Museo sociale» a 500 metri dalla sede, chiusa da un lucchetto, ha mandato un pubblico ufficiale a verificare le identità dei presenti alla riunione. I presenti all'unanimità hanno espulso Ciotti dal partito, affidandone la responsabilità ad interim alla segretaria generale Annie Genevard e al capolista alle europee, François-Xavier Bellamy. Immediata la replica di Ciotti: «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica, eletto dagli iscritti. La riunione di oggi è una violazione flagrante del nostro statuto, nessuna delle decisioni prese avrà conseguenze legali». Secondo alcune fonti - sui numeri dei presunti seguaci di Ciotti non ci sono notizie - sul totale dei deputati attuali dei Républicains, 61, ce ne sono 45 contrari all'alleanza con Le Pen, 15 o 16 che andrebbero con Ciotti. Intanto, ha cambiato di nuovo sponda anche Marion Maréchal, respinta ieri da Jordan Bardella in quanto vice di Eric Zemmour nel partito Reconquete. La nipote di Marine Le Pen ha di fatto abbandonato Zemmour invitando a votare per l'alleanza che si sta costituendo a destra fra il Rassemblement National e i Républicains.

Nella gauche, prosegue il cammino verso l'intesa sulle candidature uniche nelle circoscrizioni in una sorta di nuovo Fronte Popolare sulla quasi totalità delle 577 circoscrizione. Gran parte di esse vedrà un candidato unico de La France Insoumise, i radicali di Jean-Luc Mélenchon (229), il Partito socialista 175, gli ecologisti 92 e i comunisti 50. Resta fuori Raphael Glucksmann, che ha guidato una coalizione del Ps con il suo Place Publique al terzo posto nelle Europee, ma che che ha fatto emergere con forza la sua incompatibilità con La France Insoumise.

La leader di FdI e dei Conservatori prende tempo

Vertice Ue e ruolo dell'Italia Meloni non scopre le carte

Tajani (FI) incalza: «Dica chiaramente chi supporta»

Paolo Cappelleri

BARI

Le elezioni europee alla vigilia del G7 potevano essere un'insidia, e invece sono andate anche meglio di quanto sperasse. Ora Giorgia Meloni conta di infilare un altro successo, al summit, per presentarsi ancora più forte al tavolo di Bruxelles, dove da lunedì partirà la trattativa per la nuova governance dell'Ue. Sono due partite formalmente del tutto distinte e sganciate, ma di fatto nella tre giorni fra gli ulivi di Borgo Egnazia ogni gesto e parola potranno essere letti in una duplice chiave. Soprattutto quando la premier si incrocerà con Macron, Scholz o Ursula von der Leyen.

Lo dimostrano già le tensioni sul mancato riferimento al diritto all'aborto, espunto dalla bozza della dichiarazione finale circolata alla vigilia del primo G7 in cui si affaccerà un Pontefice, che ha generato l'irritazione della delegazione francese e quella europea. Un capitolo che fa riemergere la distanza fra l'approccio di Palazzo Chigi su alcuni temi e quello di altre cancellerie, con cui è tutt'altro che scontato un rapido allineamento nel risiko delle poltrone che contano a Bruxelles. In particolare con l'Eliseo. Ed è a Parigi che guarda soprattutto Meloni, che vorrebbe attendere l'esito delle elezioni parlamentari francesi del 30 giugno-7 luglio prima di vedere entrare le trattative nel vivo. Il cronoprogramma su cui punta von der Leyen per ottenere il bis è decisamente più serrato. Chi vuole provare a chiudere in tempi stretti, è il ragionamento che si fa nel partito della premier, dovrà seriamente prendere in considerazione le rivendicazioni di Roma su un commissario di peso e una vicepresidenza esecutiva.



Giorgia Meloni Presidente dei Conservatori europei

La poltrona di Alto rappresentante della politica estera è un'opzione, e in quel caso sarebbe un profilo da non escludere l'ambasciatrice Elisabetta Belloni, al fianco di Meloni a Borgo Egnazia come sherpa del governo per il G7, nonché direttrice del Dis. Anche se la stessa premier nelle scorse settimane ha fatto riferimento a un portafoglio economico di peso. Il commissario con delega alla Concorrenza resta una soluzione appetibile per Roma. Sarà difficile, comunque, che la leader di FdI e dei Conservatori europei si sbilanci in alcun modo nelle chiacchiere informali in Puglia, dove intanto le è arrivato anche l'invito dell'alleato Antonio Tajani a «dire la sua sull'indicazione del presidente della Commissione europea». Il leader di FI continua ad auspicare «un'intesa fra popolari, liberali e conservatori», che però al momento non avrebbe i numeri.

Le mosse dell'Ecr guidato da Meloni restano però ancora coperte. Non c'è fretta, dal punto di vista della presidente del Consiglio. Nell'immediato è focalizzata sugli sforzi politici e diplomatici per rendere il vertice in Puglia un successo, soprattutto sui vari capitoli prioritari per l'Italia, dall'immigrazione all'Intelligenza artificiale, oltre ovviamente alle crisi geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Prima della sessione finale di venerdì (a tre mesi dal bacio sulla testa ricevuto nello Studio Ovale della Casa Bianca), Meloni ha in agenda anche il bilaterale con Joe Biden, momento di cruciale importanza come lo sono da sempre tutti i faccia a faccia fra il capo del governo italiano e il presidente degli Stati Uniti. Venerdì sera dovrebbero anche prendere forma definitivamente i paragrafi della dichiarazione finale che riguardano la Cina. Negli aspetti legati alla guerra in Ucraina ma anche alle dinamiche commerciali e competitive, con i Sette che addebitano al Dragone una sovraccapacità industriale in settori come quelli dei veicoli elettrici e dei pannelli solari.

Un coordinamento delle opposizioni di centrosinistra

Chiamata a raccolta del Pd Calenda c'è, Renzi rimanda

M5S, riemerge Di Maio con attacchi a Conte e Grillo

ROMA

Il Pd continua a insistere, chiamando a raccolta intorno a sé le altre forze di opposizione. All'appello della segretaria Elly Schlein per la costruzione dell'alternativa, senza più veti né divisioni, segue la chiamata del capogruppo dem al Senato Francesco Boccia. Rivolta in particolar modo alle forze centriste. «Per due anni - ragiona il senatore del Pd - i leader dei partiti moderati del centrosinistra hanno pensato più ad accrescere le loro leadership che a costituire esperienze collettive. Anzi, in molti si sono esercitati contro il Pd». «Ora - rilancia Boccia - riflettano su cosa serve per costruire tutti insieme un'alternativa a questa destra a partire da un coordinamento delle opposizioni in Parlamento». Ad oggi, però, l'unico fronte che vede tutte le forze di opposizione convintamente unite è quello del contrasto al premierato e all'Autonomia differenziata. Unità raccontata dalla foto che ritrae i parlamentari di Pd, M5s, Avs, Iv, Azione e +Europa alzare i tricolori nell'Aula della Camera nella protesta contro il ddl Calderoli. Su altri temi, la strada continua ad apparire in salita. Ed emergono i consueti distinguo.

In casa dem, l'obiettivo è più chiaro che mai. Trasformare in battaglie identitarie del partito i temi forti di una campagna elettorale vittoriosa: dal salario minimo alla sanità, passando per la scuola. Su questi pilastri, la segretaria Schlein è convinta di poter percorrere la sua strada «testardamente unitaria» per sfidare il centrodestra. La linea unitaria, si ragiona in Transatlantico, ha convinto gli elettori e su questo bisogna insistere con il Pd a fare da perno. Ma è ancora presto per parlare di formule in grado di unire le opposizioni. Al momento, dunque, nessun coordinamento tra i leader in vista. I dem per ora trovano una sponda stabile in Avs.



Francesco Boccia Capogruppo dei Democratici al Senato

Le altre formazioni politiche, dal M5S ad Azione, passando per Iv sono nel pieno dell'analisi post Europee. Dalle parti dei pentastellati resta la volontà di coltivare il dialogo. Nessuna intenzione di cannoneggiare i dem, dunque. Anche se lo stesso presidente 5S, nell'assemblea con i parlamentari, ha ribadito: «non saremo il junior partner del Pd». Dialogo sì, a partire da sanità , Pnrr e salario minimo, ma anche chiarezza sui temi, cominciando dalle questioni più divisive come quella dell'invio di armi a Kiev, in prospettiva della costruzione di un'alternativa a Meloni. Costruzione, che sentendo il capogruppo di Azione alla Camera Matteo Richetti, sarebbe già in corso. «Noi ci siamo sempre, - precisa - ma se la chiamata riguarda la messa in discussione del sostegno all'Ucraina o la rinuncia al garantismo bisogna comprendere che la destra non si batte venendo meno a principi di civiltà e diritto». Se dalle parti di Calenda lo spiraglio è aperto, dalle parti di Iv il coordinamento con le opposizioni non sembra essere all'ordine del giorno. Si fa sapere che «questo sarà un tema del Congresso, non di adesso».

Quanto ai 5Stelle, l'ex "cerchio magico" attacca Conte mentre gli eletti lo blindano. La profonda riflessione annunciata a urne ancora calde sfocerà in un'assemblea costituente ("o ricostituente") tra settembre e ottobre. In ballo, probabilmente, ci saranno le regole, come quella sul limite dei due mandati, ma anche i temi politici.

Nel caos post-elettorale, interviene l'ex enfant prodige Luigi Di Maio, secondo cui la principale responsabilità di Giuseppe Conte è quella di «aver snaturato il Movimento, che oggi è un partito ancora più chiuso e verticistico del passato. Conte lo ha modellato a sua immagine e somiglianza», «senza che nessuno alzasse un dito. Quanto a Grillo, ha 300 mila buoni... motivi per restare in silenzio».

A Strasburgo riunione dei capi dei partiti sovranisti

Salvini e Le Pen sognano la spallata

«Destre unite a Strasburgo» per cambiare gli indirizzi politici dell'Unione

BRUXELLES

Venticinquesimo piano del The Hotel, zona commerciale di Bruxelles. L'albergo è lo stesso che, qualche anno fa, ospitò Donald Trump. Al suo interno, questa volta, c'è il gotha del sovranismo europeo. Ci sono la zarina di Francia, Marine Le Pen e il segretario della Lega Matteo Salvini. I leader arrivano dalle Fiandre, dal Portogallo, dalla Repubblica ceca. Entrano sorridenti, forti di un risultato elettorale che potrebbe portare il gruppo Identità e Democrazia ad avere oltre settanta eurodeputati, con il possibile rientro dei tedeschi di AfD. L'obiettivo è costruire un fronte unico delle destre e dare una spallata alla maggioranza Ursula. Che si tratti di un gruppo unico o meno con Ecr, al momento è secondario. Anche perché l'ipotesi per ora non entusiasma né i Conservatori né Fratelli d'Italia.

Il vertice dei sovranisti è preceduto da un faccia a faccia tra Salvini e Le Pen. I due, spiegano fonti della Lega, siglano una sorta di patto, costruito su tre pilastri: «Unità del centrodestra, nessuna apertura a maggioranze con la sinistra, determinazione a cambiare l'Europa». Poco dopo, nel vertice allargato, lo spartito non cambia. Ursula von der Leyen è il nemico comune. Emmanuel Macron, in un video pubblicato da uno dei partecipanti, diviene perfino oggetto di sfottò. «Grazie Macron, un ottimo avversario», ridono i convitati.

Oltre a Salvini e Le Pen, c'è l'olandese Geert Wilders, trionfatore delle ultime elezioni in Olanda, il ceco Tomio Okamura, l'eurodeputato degli austriaci di Fpo Harald Vilimsky.



Matteo Salvini e Marine Le Pen: militanza condivisa nel gruppo sovranista "Id"

Le trattative per il governo dell'Unione: sostegno a von der Leyen

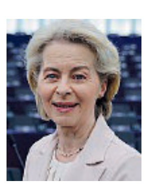
I Verdi aprono a Ppe, Socialisti e Liberali

La "maggioranza Ursula" può ampliarsi. Anche un argine ai franchi tiratori

BRUXELLES

Un primo accordo politico nella cena dei 27 di lunedì a Bruxelles. Poi la blindatura della maggioranza prima del voto all'Eurocamera del 18 luglio. Il cronoprogramma che Ursula von der Leyen ha in mente per la sua conferma alla presidenza della Commissione dipende molto dalla fiducia che la Spitzenkandidat ripone nell'esito della sua partita più difficile. Una fiducia che si basa su un punto, innanzitutto: nel Ppe non c'è alcun altro nome oltre a quello di Ursula. Tradotto: bocciando von der Leyen si innescherebbe una furiosa reazione dei Popolari. E nessuno, tra i partiti filo-Ue, ha interesse a farlo.

Von der Leyen e Manfred Weber stanno procedendo a tappe. Nella mattinata di mercoledì hanno dapprima riunito gli eurodeputati del Ppe, provando a massimizzare la compattezza del gruppo. Il pericolo franchi tiratori esiste, quanto è accaduto al Congresso di Bucarest (dove l'atteso plebiscito per Ursula, nel segreto dell'urna, evaporò), è stato un campanello d'allarme. Il caos in cui versano Le Repubblicains francesi e i distinguo già anticipati dalla delegazione slovena rafforzano la convinzione di chi, nel computo totale dei sì alla presidente uscente, ha già scorporato un 15%. Ai suoi colleghi di partito von der Leyen ha ribadito un punto: «I negoziati inizieranno dalla maggioranza Ppe-Socialisti-Renew»». Dietro le quinte, nel Ppe spiegano di aver avuto ottime sensazioni dai Socialisti mentre una maggiore confusione si registra tra i Liberali. Chi invece ha nettamente aperto al sostegno a von der Leyen sono stati i Verdi. «Siamo disponibili ma solo se entreremo nella coalizione», ha sottolineato Bas Eickout.



La tedesca Ursula von der Leyen ricandidata dal Ppe alla presidenza dell'esecutivo Ue

I rapporti tra Italia e Germania

Intervista all'ambasciatore tedesco Hans-Dieter Lucas: «Le risorse del Pnrr sono molto importanti per il potenziamento della collaborazione tra i nostri Paesi. La lotta alla mafia un problema europeo»

«Le nostre diversità ci uniscono»

Giuseppina Varsalona

Ritiene che, dopo le elezioni, una delle sfide dell'Unione europea sarà quella dell'allargamento all'Ucraina e alla Moldavia, che i fondi del Pnrr potrebbero continuare a potenziare i rapporti di collaborazione tra Italia e Germania e che la lotta alla mafia vada svolta a livello europeo. Hans-Dieter Lucas, ambasciatore tedesco in Italia, è stato a Palermo per il Festival cinematografico interculturale Altre Rive. Nella sede della nostra redazione tocca i punti principali delle agende nazionali ed europee.

Partiamo dal commento dei freschissimi risultati delle elezioni Europee: cosa ne pensa e come viene visto, dalla Germania, il voto in Italia?

«È un risultato molto complesso che andrà certo analizzato dettagliatamente, ma possiamo già dire che le forze pro-europeiste sono la maggioranza, e questo è un punto di partenza molto importante per lavorare e affrontare le sfide che l'Unione Europea si trova davanti».

Quanto hanno inciso sugli elettori, secondo lei, le preoccupazioni per il perdurare della guerra in Ucraina e i timori per la mancanza di soluzioni del conflitto israelo-palestinese nel Vicino Oriente?

«I cittadini europei sono molto preoccupati per la situazione e i conflitti che ci minacciano sempre più da vicino. Ma ritengo che durante la campagna elettorale sia in Italia che in Germania a pesare e ad essere determinanti siano state le tematiche interne e di carattere nazionale».

Viste le spinte quasi interventiste arrivate dalla Francia, qual è oggi, in questi campi, il livello di interlocuzione politica fra l'Italia e la Germania?

«Penso che riguardo a questi due conflitti, tra i nostri due Paesi ci sia una larga intesa sull'orientamento delle nostre politiche. Per la guerra israelo-palestinese entrambi riteniamo che sia necessario creare due Stati per arrivare alla pace. Per quanto riguarda, invece, la Russia, siamo del parere che si debba sostenere l'Ucraina nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza a livello politico, economico e militare».

Quali sono, secondo lei, le priorità del nuovo Parlamento europeo? Politiche, economiche, ambientali? Oppure sociali, sui diritti umani e sull'immigrazione?

«Penso che dovrà affrontare grandi sfide: prima di tutto sarà necessario eleggere subito il presidente della Commissione europea e poi i singoli commissari, in modo che l'Unione possa funzionare. A grandi linee, sono tre le tematiche importanti: l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, all'Ucraina e alla Moldavia. È una necessità geopolitica. Il presupposto però è che l'Unione venga riformata. Solo così sarà possibile portare avanti il processo di allargamento. In questo senso servono riforme istituzionali, come per esempio il sistema di voto a maggioranza qualificata, perché non si può più procedere con le decisioni prese all'unanimità. Infine è fondamentale che ci sia una collaborazione sostanziale nell'ambito della difesa e degli armamenti. Nell'agenda europea ci sono anche la transizione digitale, i cambiamenti climatici, i diritti umani e l'immigrazione».

Tra i temi importanti l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, a Ucraina e Moldavia



Ambasciatore in Italia. Hans-Dieter Lucas nella sede del Giornale di Sicilia

Veniamo ai temi economici. Superata la fase progettuale, lei ritiene che il nostro Paese saprà far fruttare, realizzando le opere collegate, i fondi del Pnrr, che provengono dall'Europa?

«Per l'Italia i fondi del Pnrr sono una grandissima opportunità. Anche la Germania trae beneficio dai fondi del Piano di ripresa e resilienza tedesco. Le risorse messe a disposizione dell'Italia sono molto consistenti e penso che sia intenzione del vostro Paese dare attuazione a questo programma per promuovere la crescita e le riforme. Ritengo che le risorse del Pnrr siano anche importanti per il potenziamento della collaborazione tra Germania e Italia, come nazioni industriali leader. Le nostre relazioni sono già sostanziali e andranno ulteriormente incentivate. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto ottimi risultati. Solo nel 2022 valori mai registrati fino a ora nell'interscambio dei nostri Paesi».

Lei ha inaugurato personalmente, a Palermo, il Festival cinematografico interculturale Altre Rive, che ha avuto l'obiettivo di stringere ancora di più i legami già esistenti fra il suo Paese e l'Isola. C'è anche questo alla base del vostro impegno e della vostra presenza qui in Sicilia?

«Il Festival Altre Rive è un bellissimo esempio delle relazioni culturali che intercorrono tra la Germania e la Sicilia. L'obiettivo è proprio quello di incentivare il dialogo interculturale e la Sicilia con la sua ricca storia è naturalmente destinata a ospitare quest'iniziativa. Il leitmotiv dei film è stato quello dell'alterità, dell'incontro con l'altro, della tolleranza e della necessità di essere empatici, anche nel contesto della migrazione».

In Germania c'è una forte comunità siciliana, ritiene che si potrà creare un ponte anche di tipo culturale fra le due realtà?

«È vero, in Germania c'è una grande comunità italiana e siciliana in particolare, fin dagli anni '50, iniziata con i lavoratori ospiti. Alcuni sono rimasti con i discendenti della seconda e terza generazione, altri sono tornati in Sicilia, mantenendo comunque buoni rapporti con il nostro Paese. Altri ambiti di collaborazione sono rappresentati dai gemellaggi che funzionano molto bene: ad esempio tra Palermo e Düsseldorf, come mi ha confermato in questi giorni il sindaco Roberto Lagalla».

C'è qualcosa in cui l'offerta turistica dell'Isola potrebbe migliorare? Il turista tedesco secondo lei trova quel che si aspetta o esce deluso, dopo i periodi trascorsi qui in Sicilia?

«I turisti tedeschi tornano in Germania entusiasti per la grande ricchezza e il paesaggio culturale che offrite. Sono stato qui con mia moglie 8 anni fa e siamo stati colpiti dalla ricchezza culturale. Non dimentichiamo che Goethe è stato l'iniziatore del grande amore per l'Italia».

Ultima domanda su un tema che è sempre più fuori dalle agende nazionali ed europee: la mafia e la criminalità organizzata. Come valuta la presenza di organizzazioni criminali del Sud Italia nel territorio tedesco e più in generale mitteleuropeo? Cosa si può fare sul fronte del contrasto all'espansione di queste forme di inquinamento dei nostri Paesi e dell'Unione?

«Credo che la mafia e la criminalità organizzata siano problemi che possono essere affrontati solo attraverso una stretta collaborazione tra le forze di polizia e gli inquirenti. Presso la nostra ambasciata abbiamo un rappresentante della polizia federale e due funzionari dell'ufficio criminale federale, che lavorano sempre a stretto contatto con le loro controparti italiane. Inoltre, a livello di Interpol e Europol sono stati istituiti gruppi di inquirenti che collaborano tra loro, perché la lotta alla mafia non è un problema nazionale ma europeo».

Attualità

Le dichiarazioni spontanee di Mohamed Abdessalem, 26enne siriano che era sul caicco "Summer Love" naufragato il 26 febbraio 2023

Scafista di Cutro: «Quei morti potevano essere la mia famiglia»

Per gli inquirenti crotonesi avrebbe guidato anche la "Luxury 2" dalla Turchia

Antonio Morello

CROTONE

«Mi dispiace molto di non aver potuto aiutare gli altri sulla barca, soprattutto le donne e i bambini, ma in quel momento la situazione era terribile. Mi succede spesso di pensare che le persone che sono morte potevano essere i membri della mia famiglia».

Termina così il racconto di Mohamed Abdessalem, il 26enne siriano accusato dalla Procura di Crotone di essere stato il sesto e ultimo scafista del caicco "Summer Love", naufragato il 26 febbraio 2023 a pochi metri dalle coste di Steccato di Cutro causando la morte di 94 migranti. Le sue dichiarazioni spontanee sono contenute in un documento depositato nel processo di rito abbreviato che lo vede imputato davanti alla gup di Crotone, Assunta Palumbo, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, naufragio colposo e morte come conseguenza di altro reato. L'uomo, che è detenuto in Puglia per il suo coinvolgimento nell'inchiesta "Astrolabio" della Dda di Lecce, era stato arrestato lo scorso 7 dicembre. Per gli inquirenti, Abdessalem avrebbe guidato sia l'imbarcazione "Luxury 2" partita dal porto turco di Izmir, sia il "Summer Love" che sostituì il primo natante per un'avaria, per poi darsi alla fuga nei momenti successivi alla strage in mare.



Fu una strage Nelle acque calabresi morirono 94 migranti

Il 26enne spiega nel verbale che dopo il terremoto in Turchia e Siria decise di mettersi alle guida di imbarcazioni di migranti per motivi economici: «Ho perso casa, lavoro e sicurezza - scrive - sono stato costretto ad accettare l'offerta di guidare la barca e fare un altro viaggio», ossia la traversata iniziata il 20 febbraio 2023 e terminata in tragedia davanti alla spiaggia di Cutro. L'imputato non dice mai di aver guidato la "Summer Love" ma di aver solo aiutato nelle riparazioni e nei rapporti con i passeggeri. «È arrivata la seconda barca - si legge nelle 4 pagine - guidata da tre turchi» che erano «i responsabili del viaggio e della barca, e i passeggeri sono stati trasferiti sulla barca numero 2». E poi: «Lo ammetto - evidenzia il 26enne - quando è stato necessario dare un aiuto durante il viaggio ho fornito la mia assistenza e ho anche aiutato a riparare il motore. Poiché parlo arabo, quando c'erano molte domande mi sono offerto volontario per spiegare alle persone che capiscono l'arabo le immagini della mappa, la nostra posizione e l'itinerario per calmarle». Per poi aggiungere: «Non mi è stato pagato alcun denaro - riporta il documento -. C'era solo la promessa di pagare al mio ritorno in Turchia».

A seguire, i ricordi del drammatico tragitto: «All'inizio del viaggio - osserva Abdessalem - il mare era calmo, ma ha cominciato a cambiare quando abbiamo raggiunto le acque territoriali italiane, è diventato alto e mosso. Buio totale ovunque e abbiamo visto la luce sulla terra». Dopodiché, «la situazione è diventata instabile e il mare è diventato agitato, non ho mai visto un mare così in vita mia, avevo paura, ho chiesto al capitano di chiamare i soccorsi, per evitare di annegare, abbiamo combattuto contro le onde alte per circa 4 ore, nessuno di noi conosceva la zona, era buio, non sapevamo dove andare, l'acqua ha iniziato ad entrare nella barca». Infine: «I passeggeri avevano paura - termina il racconto - quindi abbiamo pensato solo ad avvicinarci alla parte illuminata della terra, non avevamo idea di quale fosse la profondità del mare quando la barca si è scontrata, non c'era niente che potevamo fare, ci hanno detto di buttarci in mare e anche noi ci siamo buttati».

Insieme con il marito

Trevignano, la "veggente" indagata per truffa

ROMA

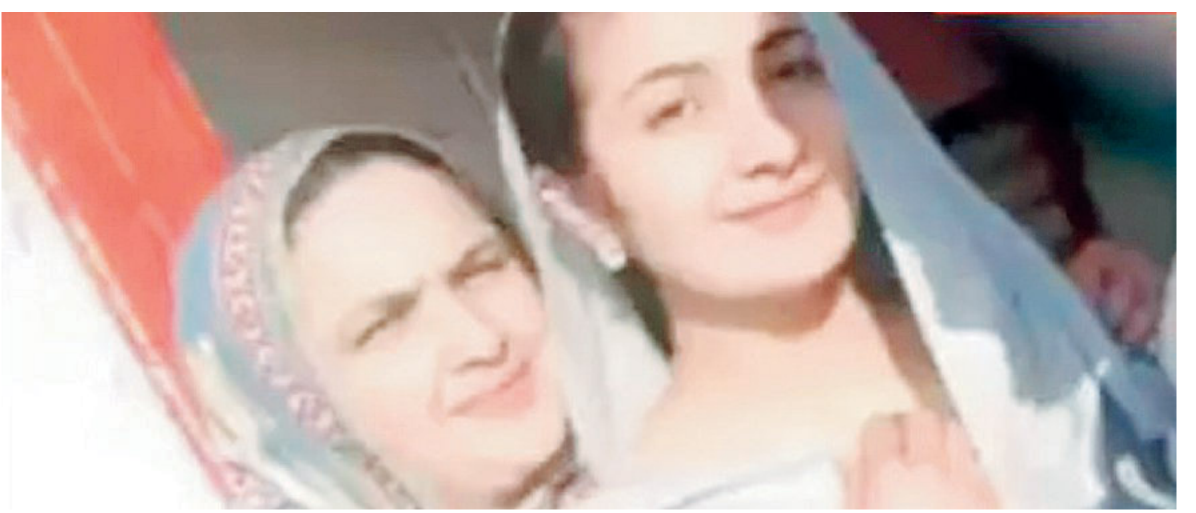
È indagata per truffa insieme al marito Gisella Cardia, la "veggente" di Trevignano protagonista dei massicci raduni di fedeli che organizzava ogni tre mesi alle porte di Roma per presunte apparizioni della Madonna. La notizia dell'inchiesta, aperta dalla procura di Civitavecchia, è stata diffusa dalla trasmissione Mattino5 dopo le denunce di Luigi Avlla, un ex sostenitore di Gisella. L'uomo, infatti, aveva donato circa 123mila euro all'associazione "Madonna di Trevignano", appartenente ai due coniugi, per poi pentirsi. «Ho donato quei soldi per fare degli acquisti - ha raccontato Avella -, quando ho scoperto che qualcosa non andava mi sono tirato indietro».

Le "visioni" di Gisella avevano portato all'istituzione di una commissione, voluta dalla diocesi di Civita Castellana, per indagare sulla natura soprannaturale dei fenomeni raccontati dalla donna. Il responso della commissione nel marzo scorso è stato inequivocabile: i fatti di Trevignano sono stati definiti «non sovrannaturali» ritenendo di fatto Cardia inattendibile e invitando i fedeli a non partecipare ai raduni di preghiera.

A causa delle incongruenze, delle testimonianze poco chiare e delle accuse di falsità, Gisella è stata così ufficialmente sconfessata dalla diocesi. Un provvedimento a cui ha fatto seguito anche la stretta del Vaticano riguardo i fenomeni paranormali. Troppi mitomani, troppo sensazionalismo e troppa gente pronta a lucrare sulla buona fede delle persone.



Gisella Cardia Già sconfessata a marzo dalla diocesi



La madre Nazia Shaheen con Saman Abbas La 51enne è stata arrestata in Pakistan

Arrestata in Pakistan dopo tre anni di latitanza

La madre di Saman Abbas acconsente all'estradizione

Udienza a Islamabad, nessuna richiesta di cauzione

Tommaso Romanin

BOLOGNA

Tra la cattura e l'arrivo in Italia di Shabbar Abbas passarono dieci mesi. Potrebbe essere molto più rapida l'estradizione della moglie Nazia Shaheen, perché la madre di Saman, arrestata il 31 maggio in Pakistan dopo tre anni di latitanza, diversamente da quanto aveva fatto il marito non si è opposta alla procedura, né ha fatto istanza di rilascio su cauzione, nel corso dell'udienza a porte chiuse davanti alla Corte distrettuale di Islamabad. A questo punto si attendono ulteriori sviluppi per conoscere i tempi della consegna.

La donna, 51 anni, prima di Natale 2023 è stata condannata in primo grado a Reggio Emilia all'ergastolo per l'omicidio della figlia 18enne. La stessa pena è stata inflitta al coniuge, mentre un terzo imputato, Danish Hasnain, zio di Saman, ha avuto una condanna a 14 anni. Assolti invece i due cugini della giovane vittima, Nomahulaq Nomanhulaq e Ikram Ijaz. In questi giorni è atteso il deposito degli atti di appello, per il secondo round processuale che si preannuncia intenso.

L'arresto di Nazia è stato l'ultimo risultato investigativo, frutto anche del lavoro delle diplomazie. Di lei si erano perse le tracce da quando, la mattina dopo il delitto, il primo maggio 2021, partì con il marito Shabbar con un biglietto di sola andata, da Milano Malpensa per Lahore. La richiesta di estradizione per entrambi era stata firmata dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia il 23 settembre 2021. Ma raggiungere e catturare prima lui e poi lei è stato complesso e altrettanto complicato è stato ottenere una estradizione storica per il padre della ragazza.

La madre, secondo i giudici, potrebbe essere stata l'esecutrice materiale del delitto. Un omicidio che per l'accusa, Procura reggiana e carabinieri, è stata una punizione per la sua ribellione, partita con il rifiuto di un matrimonio combinato con un parente in Pakistan. Mentre i giudici hanno dato una diversa lettura: Saman sarebbe stata uccisa al culmine di una serata drammatica, quando i genitori avevano scoperto la sua intenzione di fuggire dalla casa di Novellara dove era rientrata da qualche tempo. E proprio la madre, ripresa nelle ultime immagini con la figlia sul vialetto dell'abitazione, l'avrebbe accompagnata a morire. Durante il minuto in cui è uscita dal fuoco delle telecamere.

Violenza sessuale di gruppo

Tre anni e sette mesi a Mattia Lucarelli

Il figlio dell'ex attaccante Cristiano condannato con Federico Apolloni e altri tre

Francesca Brunati
Igor Greganti

MILANO

Tre anni e sette mesi di carcere. È questa la condanna per Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori accusati di violenza sessuale di gruppo nei confronti di una studentessa americana di 22 anni. Assieme a a tre loro amici ai quali invece è stata inflitta una pena più mite, ossia a uno 2 anni e 8 mesi di reclusione e agli altri due 2 anni e 5 mesi.

Si è concluso, così, in primo grado il processo con rito abbreviato nei confronti delle due promesse del calcio i quali, per la vicenda, che risale alla notte tra il 26 e il 27 marzo del 2022, nel gennaio dell'anno scorso sono finiti ai domiciliari e cinque mesi dopo sono rimessi in libertà.

Il gup Roberto Crepaldi, che ha disposto anche il versamento di una provvisionale di 50mila euro alla la ragazza, ha in sostanza accolto la richiesta del pm Alessia Menegazzo, titolare delle indagini delegate alla Squadra Mobile, riqualificando però le imputazioni. Per un episodio, quello più grave, ha ritenuto di contestare infatti la violenza sessuale non per costrizione ma per induzione, in quanto il presunto stupro sarebbe stato commesso approfittando delle condizioni di inferiorità della vittima che aveva bevuto molto. Per l'altro episodio ha applicato invece nei confronti dei tre complici una attenuante del «contributo di minima importanza». Infine, ha riconosciuto a tutti e cinque le attenuanti generiche. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni.

«Che sia una batosta è molto chiaro, soprattutto perché eravamo speranzosi di poter chiudere questa storia subito nonostante le difficoltà», ha postato su Instagram Lucarelli jr, dopo aver lasciato il Palazzo di Giustizia milanese. «Che le cose spesso non vanno come dovrebbero andare lo sappiamo un po' tutti. È la vita - ha aggiunto - Lo scoglio più grande da affrontare sapevamo che sarebbe stato il primo. Visto il clamore mediatico di tutta la questione, sapevamo di non combattere con i fatti ma con un momento storico e la pressione dei media che vuole la nostra testa senza realmente indagare a fondo ma fermandosi a titoli sensazionali per attirare l'attenzione».



Mattia Lucarelli «È stata una batosta» - ha commentato sui social il ragazzo

L'incidente che ha causato la morte della ricercatrice calabrese Cristina Frazzica: l'avvocato Furgiuele si difende

Uccisa sul kayak, l'indagato: «Non ho avvertito alcun impatto»

Napoli, la barca del penalista è transitata nel tratto di mare dove si è verificata la tragedia

NAPOLI

Non ha sentito alcun colpo, come di un impatto, e quando si è accorto che una persona era in acqua è subito tornato indietro per soccorrerla: si difende così Guido Furgiuele, il penalista che fino a martedì sera è stato ascoltato dai magistrati della procura di Napoli nell'ambito delle indagini sulla morte della ricercatrice 31enne di Taurianova, Cristina Frazzica, morta nel pomeriggio di domenica dopo essere stata investita mentre era in gita in canoa nelle acque di Posillipo, insieme con un avvocato suo amico ancora sotto choc ma illeso. «Io e i miei sei ospiti non abbiamo avvertito alcun impatto», ha affermato Guido Furgiuele, che è transitato, a bordo della sua barca, nel luogo dove si è verificata la tragedia. «Uno dei miei ospiti ha visto a poppa un ragazzo sbracciarsi e siamo tornati indietro per soccorrerlo», ha detto il professionista. Agli inquirenti che l'hanno ascoltato ha riferito esattamente le stesse cose: di avere invertito la rotta mentre era diretto verso il porto, quando una delle persone a bordo gli ha segnalato la presenza di un ragazzo in acqua che si sbracciava.

Dopo il recupero del naufrago è scattato l'allarme che ha consentito il ritrovamento del corpo, purtroppo senza vita, della ragazza residente in Lombardia ma originaria appunto del centro del Reggino, da dove molti anni fa sono partiti per motivi di lavoro i genitori per trasferirsi a Voghera. «Il superstite ha detto che la ragazza era stata investita da una barca velocissima, ed eravamo convinti che non fosse la mia. Più di soccorrerlo e dare l'allarme non potevamo fare», ha aggiunto l'avvocato. Una versione, fa sapere, anche in questo caso riferita agli investigatori che stanno cercando di fare luce sulla tragedia e che gli contestano l'omicidio colposo e l'omissione di soccorso.



La 31enne Cristina Frazzica Era originaria di Taurianova

Oltre alla barca del professionista, altre due simili alla sua sono state individuate dalla Capitaneria di Porto nell'ambito degli accertamenti finalizzati, tra l'altro, a localizzare la posizione dei natanti in mare all'ora dell'incidente. A bordo della barca dell'avvocato, noto in città, c'erano sei ospiti e anche loro sarebbero stati ascoltati come persone informate dei fatti. Le attività investigative, iniziate circa un'ora dopo l'incidente, vanno avanti senza sosta.

Si cercano riscontri, ancora, nei moli e si stanno eseguendo attività di carattere tecnico sulle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della residenza presidenziale Villa Rosebery che hanno consentito di stringere il cerchio almeno sulla tipologia del mezzo da cercare.

Al momento, infatti, non c'è un'identificazione dell'imbarcazione così netta da essere dirimente. Agli investigatori l'avvocato Furgiuele ha più volte ribadito di non essersi accorto di un impatto ma anche di essere pronto a prendersi le sue responsabilità qualora dovesse emergere che a causare la tragedia è stata la sua imbarcazione.

Stretta di Bruxelles: dal 17,4 al 38,1%. Ira di Pechino

Dazi su auto elettriche cinesi

Germania contraria, Italia favorevole: «Una doverosa difesa»

BRUXELLES

Stretta Ue alle importazioni delle auto elettriche cinesi con dazi aumentati quasi al 50% per bilanciare un sistema produttivo che secondo Bruxelles è sostenuto artificialmente dai sussidi pubblici della Cina. «Il nostro obiettivo non è chiudere il mercato europeo ai veicoli elettrici cinesi, ma garantire che la concorrenza sia leale», ha affermato il vicepresidente della Commissione Europea Dombrovskis. Pechino in tutta risposta ha accusato l'Europa di protezionismo affermando che l'Ue «ha ignorato i fatti e le regole del Wto». Le proteste non si son fatte attendere però anche all'interno dell'Unione. A partire da Berlino: «Non abbiamo bisogno di altri ostacoli nel commercio», ha fatto sapere il portavoce del cancelliere Olaf Scholz, invitando la Commissione ad offrire dei colloqui alla Cina. Ha parlato di un «eccessivo protezionismo del piano» anche l'Ungheria, mentre si ritiene sia nettamente contraria anche la Svezia. Per l'Italia il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha invece salutato «con soddisfazione» l'annuncio «per tutelare la produzione europea» puntando a «riaffermare in Italia l'industria automobilistica italiana, uno dei settori trainanti dello sviluppo industriale del nostro Paese»

Nel concreto i nuovi dazi aggiuntivi europei arriveranno fino al 38,1%. Dal 10% attuale porteranno dunque le imposte alla dogana sui veicoli elettrici cinesi fino al 48,1%.



Un'auto elettrica su 5 venduta in Europa proviene dalla Cina

L'inflazione rallenta negli Usa ma i progressi sono modesti

La Fed resta ferma sui tassi

Il board della Banca centrale prevede solo un taglio nel 2024: a novembre

NEW YORK

La Fed intende tagliare i tassi di interesse solo una volta quest'anno a fronte dei progressi «modesti» sull'inflazione. La corsa dei prezzi al consumo è infatti rallentata ma l'obiettivo del 2% resta lontano, tanto che la banca centrale ha rivisto al rialzo la stima sull'inflazione di quest'anno al 2,6% dal precedente 2,4%. Wall Street frena ma si mantiene in rialzo dopo l'annuncio della Fed, che ha certificato quanto emerso nelle ultime settimane, ovvero la possibilità di una riduzione di un quarto di punto del costo del denaro quest'anno. Gli swap indicano che il taglio potrebbe arrivare alla riunione del 6 e 7 novembre, quindi dopo le elezioni americane. «L'inflazione è rallentata in modo sostanziale ma resta troppo elevata», ha detto il presidente della Fed Jerome Powell al termine della due giorni di riunione, durante la quale la banca centrale ha deciso di lasciare i tassi invariati in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, livello al quale sono dal luglio 2023. In maggio i prezzi al consumo sono saliti del 3,3%, meno del 3,4% di aprile e sotto le attese degli analisti.

La crescita americana resta solida, con l'immigrazione che continua a essere un fattore nell'aumento della forza lavoro. Il Pil dovrebbe segnare quest'anno un progresso del 2,1% con un tasso di disoccupazione al 4%, secondo le stime della Fed che confermano le precedenti previsioni.



Il presidente della Banca centrale statunitense Jerome Powell

Borsa

Indici

	VAL.	VAR. %
Ft Italia All Share	36583,6	1,430
Ft Italia Mib Stori	30312,3	0,250
Ft Italia Mid Cap	47984,1	1,510
Ft Italia Small Cap	29129	0,660
Ft Italia Star	48170,4	1,520
Ftit Alimentari	112798	1,820
Ftit Assicurazioni	25197,2	1,240
Ftit Banche	18564,3	1,720
Ftit Benessere	121164	1,250
Ftit Chimiche	33801,5	1,260
Ftit Consumi	169293	1,780
Ftit Consumi Dett.	74103,1	-0,350
Ftit Costruzioni	50228,5	1,970
Ftit Finanziarie	22497,8	1,660
Ftit Industriali	49314,9	0,960
Ftit Materie Di Bas	35673,6	1,260
Ftit Media	9773,29	2,190
Ftit Petrolifere	16960,5	-0,240
Ftit Risorse Di Bas	36745,2	1,190
Ftit Sanitarie	246719	1,360
Ftit Servcons	34879,4	1,700
Ftit Servizi	49688,7	0,780
Ftit Servizi Finanz	146412	2,040
Ftit Tecnologici	156291	3,000
Ftit Telecomunicazi	8083,95	0,630
Ftit Utilità	37289,	1,17
Ftit Viaggi	31195,7	0,310
Ftse Mib	34358,8	1,430
Tasso Uff. Rifer.	4,250	-5,560

Cambi

VALUTA	EURO	PREC.
Corona Ceca	24,6860	24,7060
Corona Danese	7,4588	7,4584
Corona Norvegese	11,4675	11,4910
Corona Svedese	11,2345	11,2467
Dollaro Australiano	1,6280	1,6260
Dollaro Canadese	1,4795	1,4781
Dollaro Hong Kong	8,4082	8,3802
Dollaro Neozeland.	1,7528	1,7513
Dollaro Singapore	1,4553	1,4517
Dollaro Usa	1,0765	1,0730
Fiorino Ungherese	395,2800	394,6300
Franco Svizzero	0,9641	0,9622
Leu Rumeno	4,9768	4,9768
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558
Lira Turca	34,8563	34,7400
Peso Messicano	20,2743	19,7008
Rand Sudafricano	20,0486	19,9574
Real Brasiliano	5,7912	5,7464
Renminbi Cinese	7,8086	7,7839
Shekel Israeliano	3,9902	3,9923
Sterlina Inglese	0,8437	0,8420
Yen Giapponese	169,3500	168,4600
Zloty Polacco	4,3385	4,3413

Metalli

	DENARO	LETTERA
10 Dollari Indiano	1030,00	1110,00
10 Dollari Liberty	1020,00	1100,00
100 Corone Austria	2070,00	2180,00
100 Pesos Cile	1223,00	1309,00
20 Dollari Liberty	2060,00	2170,00
20 Dollari St.gaude	2070,00	2180,00
20 Marchi	487,00	524,00
4 Ducati Austria	926,00	988,00
50 Pesos Messico	2555,00	2690,00
Argento (euro/kg.)	822,17	879,58
Krugerrand	2112,00	2237,00
Marengo Austriaco	396,00	422,00
Marengo Belga	396,00	422,00
Marengo Francese	396,00	422,00
Marengo Italiano	398,00	424,00
Marengo Svizzero	397,00	423,00
Oro Fino (euro/gr.)	66,35	69,30
Sterlina (n.c)	503,00	534,00
Sterlina (post.74)	503,00	534,00
Sterlina (v.c)	498,00	529,00

Bot

SCADENZA	GG.	PREZZI NETTI	REND. NETTI
12 lug 2024	28	99,735	0,000
14 ago 2024	61	99,406	3,100
13 set 2024	91	99,138	3,010
14 ott 2024	122	99,000	2,530
14 nov 2024	153	98,487	3,180
13 dic 2024	182	98,254	3,120
14 feb 2025	245	97,990	2,610
14 mar 2025	273	97,375	3,150
14 apr 2025	304	97,104	3,120
14 mag 2025	334	96,851	3,090

Cct e Ctz

TITOLO	IERI	PREC.
CCT 15/10/24 T.V.	100,421	100,422
CCT 15/04/25 T.V.	100,818	100,820
CCT 15/09/25 T.V.	100,690	100,630
CCT 15/01/25 T.V.	101,130	101,118
CCT 15/04/32 T.V.	99,850	99,560
CCT 15/10/28 T.V.	100,660	100,420
CCT 15/04/29 T.V.	99,840	99,550
CCT 15/10/30 T.V.	99,160	98,890
CCT 15/10/31 T.V.	100,900	100,570
CCT 15/04/26 T.V.	100,610	100,560

Titoli di Stato

TITOLO	IERI	PREC.
BTP 01/09/24 null	99,171	99,171
BTP 15/08/24 null	99,413	99,393
BTP 15/12/24 null	98,300	98,233
BTP 24/10/24 0,18%	99,194	99,200
BTP 15/11/24 0,73%	99,095	99,095
BTP 01/07/24 0,88%	99,909	99,905
BTP 15/09/24 1,18%	100,215	100,252
BTP 01/12/24 1,25%	99,495	99,455
BTP 01/09/24 1,88%	100,018	100,001
BTP 01/02/25 0,18%	98,053	98,001
BTP 15/08/25 0,6%	97,360	97,290
BTP 26/05/25 0,7%	98,863	98,750
BTP 15/05/25 0,73%	98,222	98,151
BTP 01/06/25 0,75%	98,126	98,056
BTP 01/07/25 0,93%	98,340	98,260
BTP 01/12/25 1%	98,010	97,880
BTP 15/11/25 1,25%	98,740	98,640
BTP 28/03/25 1,7%	99,900	99,838
BTP 29/09/25 1,8%	100,100	100,030
BTP 01/03/25 2,5%	101,007	100,969
BTP 01/11/26 null	92,480	92,190
BTP 01/08/26 null	93,120	92,900
BTP 01/04/26 null	94,110	93,970
BTP 01/02/26 0,25%	95,350	95,220
BTP 21/05/26 0,28%	96,580	96,360
BTP 15/05/26 0,33%	97,840	97,810
BTP 01/12/26 0,63%	95,100	94,840
BTP 01/06/26 0,8%	96,580	96,420
BTP 15/07/26 1,05%	97,500	97,230
BTP 28/01/26 1,34%	99,550	99,410
BTP 15/09/26 1,55%	103,680	103,500
BTP 15/01/26 1,75%	100,070	99,930
BTP 15/04/26 1,9%	100,600	100,510
BTP 15/09/26 1,93%	100,940	100,770
BTP 01/03/26 2,25%	101,750	101,600
BTP 01/11/26 3,63%	108,810	108,610
BTP 01/11/27 null	89,590	89,100
BTP 28/10/27 0,33%	95,140	94,830
BTP 15/01/27 0,43%	93,840	93,600
BTP 15/09/27 0,48%	92,660	92,380
BTP 01/04/27 0,55%	94,030	93,740
BTP 01/08/27 1,03%	96,200	95,850
BTP 01/06/27 1,1%	96,860	96,550
BTP 01/12/27 1,33%	97,720	97,350
BTP 15/02/27 1,48%	98,890	98,610
BTP 13/06/27 1,63%	100,510	100,470
BTP 01/11/27 3,25%	110,150	109,600
BTP 01/09/28 null	86,460	86,460
BTP 15/03/28 0,13%	89,120	88,760
BTP 15/07/28 0,25%	89,190	88,750
BTP 17/11/28 0,3%	88,560	87,980
BTP 15/05/28 0,65%	98,960	98,570
BTP 22/11/28 0,8%	97,250	96,810
BTP 14/03/28 1%	99,020	98,730
BTP 01/02/28 1%	95,430	95,010
BTP 10/10/28 1,03%	102,450	102,070
BTP 01/12/28 1,4%	97,630	97,130
BTP 01/04/28 1,7%	100,090	99,660
BTP 01/08/28 1,9%	101,520	101,090
BTP 01/09/28 2,38%	105,220	104,840
BTP 01/11/29 null	83,050	82,860
BTP 15/02/29 0,23%	87,350	86,810
BTP 15/05/29 0,75%	99,350	98,700
BTP 01/07/29 1,12%	99,450	98,950
BTP 15/06/29 1,4%	97,050	96,510
BTP 01/08/29 1,5%	98,100	97,440
BTP 15/12/29 1,93%	101,710	101,050
BTP 01/02/29 2,05%	102,820	102,380
BTP 01/11/29 2,63%	108,900	108,190
BTP 01/03/30 null	81,610	81,610
BTP 15/05/30 0,2%	93,030	92,500
BTP 01/08/30 0,48%	85,850	85,200
BTP 14/07/30 0,58%	86,920	86,350
BTP 01/04/30 0,68%	88,830	88,170
BTP 28/06/30 0,8%	95,960	95,490
BTP 05/03/30 0,81%	100,040	99,920
BTP 01/12/30 0,83%	89,010	88,270
BTP 14/05/30 0,84%	100,030	99,780
BTP 01/03/30 1,75%	100,180	99,500
BTP 15/06/30 1,85%	100,840	100,130
BTP 15/11/30 2%	102,400	101,470
BTP 01/05/31 null	77,600	77,640
BTP 01/08/31 0,3%	81,360	80,590
BTP 01/04/31 0,45%	83,990	83,210
BTP 01/12/31 0,48%	82,670	81,820
BTP 15/07/31 0,58%	98,800	97,980
BTP 15/02/31 1,75%	99,360	98,640
BTP 30/10/31 2%	102,500	101,610
BTP 01/05/31 3%	114,830	113,930
BTP 01/06/32 0,48%	81,420	80,630
BTP 15/09/32 0,63%	96,990	95,950
BTP 01/03/32 0,83%	86,780	85,950
BTP 01/12/32 1,25%	91,310	90,290
BTP 15/05/33 0,05%	85,720	84,630
BTP 16/11/33 0,38%	80,100	79,570
BTP 01/09/33 1,23%	89,850	88,890
BTP 01/11/33 2,18%	104,140	103,000
BTP 01/05/33 2,2%	104,760	103,770
BTP 01/02/33 2,88%	114,540	113,450
BTP 01/07/34 1,29%	99,800	98,560
BTP 01/03/34 2,1%	102,830	101,700
BTP 01/08/34 2,5%	109,420	108,180
BTP 15/09/35 1,18%	103,860	103,620
BTP 01/03/35 1,68%	95,100	93,940
BTP 30/04/35 2%	100,850	99,670
BTP 01/03/36 0,73%	76,570	75,520
BTP 15/05/36 0,9%	97,680	96,330
BTP 01/09/36 1,13%	83,210	82,080
BTP 27/04/37 0,38%	71,900	71,200
BTP 01/03/37 0,48%	69,760	68,680
BTP 01/02/37 2%	100,250	98,970
BTP 30/10/37 2,03%	99,960	98,700
BTP 01/09/38 1,48%	87,630	86,380
BTP 01/03/38 1,63%	91,080	89,770
BTP 15/05/39 1,2%	102,510	101,250
BTP 01/10/39 2,08%	99,470	98,040
BTP 01/08/39 2,5%	109,010	107,580
BTP 01/03/40 1,55%	87,650	86,210
BTP 01/09/40 2,5%	108,880	107,360
BTP 01/03/41 0,9%	71,470	70,240
BTP 15/09/41 1,28%	106,190	104,110
BTP 01/09/43 2,23%	101,840	100,150
BTP 01/09/44 2,38%	106,080	104,420
BTP 30/04/45 0,75%	62,600	61,400
BTP 01/09/46 1,63%	85,540	83,900
BTP 01/03/47 1,35%	77,490	75,930
BTP 01/03/48 1,73%	87,600	85,900
BTP 01/09/49 1,93%	92,950	91,070
BTP 01/09/50 1,23%	71,390	69,910
BTP 15/05/51 0,08%	62,600	61,180
BTP 01/09/51 0,85%	60,060	58,530
BTP 01/09/52 1,08%	65,480	64,010
BTP 01/10/53 2,25%	101,750	99,790
BTP 01/03/67 1,4%	72,200	70,560
BTP 01/03/72 1,08%	59,980	58,520

Azioni

TITOLO	PREZZO CHIU.	PREZZO VWP	VAR. RIF. %	VAR. % 02/01/19	MIN ANNO	MAX ANNO	ULT. DIV.
A2a	1,922	1,903	**2,86**	2,92	1,621	2,020	0,0958
Abitare In	4,930	4,982	**-0,80**	-0,38	3,807	5,152	0,3760
Acea	16,820	16,722	**1,39**	23,16	13,599	17,457	0,8500
Acinque	2,020	2,020	**-0,49**	-0,82	1,941	2,124	0,0850
Aedes	0,2240	0,2211	**-0,88**	-1,67	0,1132	0,2361	0,2500
Aedes 2015-2024 War	0,0003	0,0002	**50,00**	-92,8	0,0002	0,0032	N.R.
Aeffe	0,7920	0,7881	**1,02**	-13,3	0,7642	0,9697	0,0070
Aeroporto Di Bologn	7,900	7,941	**-1,74**	-4,25	7,743	8,304	0,2640
Alerion Cleanpwr	18,160	17,852	**3,89**	-33,6	17,218	26,98	0,6100
Algowatt	0,2295	0,2294	**0,00**	-17,0	0,1457	0,3185	0,0250
Alkemy	12,100	12,127	**-0,82**	33,40	8,956	12,734	N.R.
Amplifon	34,22	34,09	**1,15**	8,68	29,47	34,47	0,2900
Anima Holding	4,800	4,805	**1,14**	18,89	3,941	4,938	0,2500
Antares Vision	3,410	3,316	**3,65**	82,53	1,376	3,629	N.R.
Aquafil	3,170	3,133	**1,93**	-9,14	2,962	3,643	0,2400
Ariston Holding	4,560	4,566	**1,42**	-28,0	4,523	6,532	0,1700
Ascopiave	2,255	2,241	**0,67**	-0,40	2,165	2,484	0,1400
Autostrade M.	2,900	2,785	**-1,19**	-68,2	2,120	11,277	7,190
Avio	11,980	11,688	**6,77**	40,35	8,166	11,887	0,2374
Azimut H.	23,93	23,81	**2,00**	0,67	23,60	27,19	1,400
B&c Speakers	16,800	16,584	**-0,59**	-12,2	16,343	18,755	0,7000
B. Cucinelli	93,55	93,01	**0,92**	4,92	81,98	117,90	0,9100
B. Desio	4,820	4,836	**-0,82**	34,15	3,616	5,306	0,2634
B. Generali	38,48	38,33	**1,32**	13,79	33,32	40,64	1,550
B. Ifis	19,750	19,697	**1,80**	24,61	15,526	21,45	2,100
B. Profilo	0,2100	0,2131	**-0,47**	4,93	0,2032	0,2246	0,0155
B.f.	3,630	3,652	**-1,36**	-7,57	3,571	3,930	0,0440
B.p. Sondrio	6,890	6,904	**0,80**	19,26	5,854	8,224	0,5600
Banca Mediolanum	10,830	10,776	**2,75**	26,62	8,576	10,913	0,7000
Banca Sistema	1,542	1,522	**1,58**	25,68	1,173	1,666	0,0650
Banco Bpm	6,210	6,222	**0,84**	30,70	4,676	6,671	0,5600
Basicnet	3,690	3,694	**0,27**	-19,8	3,660	4,876	0,1500
Bastogi	0,4030	0,4103	**-1,23**	-20,5	0,3625	0,5160	0,0090
Beewize	0,7200	0,7205	**0,70**	36,35	0,4740	0,9135	N.R.
Beghelli	0,2450	0,2450	**0,00**	-9,28	0,2064	0,2758	0,0200
Bestbe Holding	0,0016	0,0016	**14,29**	-91,4	0,0014	0,0181	0,0362
Bff Bank	9,085	9,031	**1,45**	-13,1	7,634	12,831	0,9790
Bialetti	0,2240	0,2324	**-0,44**	-9,93	0,2252	0,2628	N.R.
Biesse	11,500	11,529	**0,44**	-9,37	11,322	12,931	0,1400
Bioera	0,0730	0,0716	**-1,08**	36,30	0,0301	0,1165	0,0100
Borgosesia	0,6880	0,6796	**0,29**	-1,28	0,6387	0,7019	0,0240
Bper Banca	4,667	4,716	**-0,21**	55,77	3,113	5,248	0,3000
Brembo	10,754	10,711	**1,26**	-4,14	10,541	12,243	0,3000
Brioschi	0,0574	0,0566	**2,87**	-7,20	0,0495	0,0632	0,0020
Buzzi	38,96	38,81	**1,56**	39,66	27,24	39,84	0,6000
Cairo Comm.	2,105	2,091	**1,20**	14,26	1,750	2,534	0,1600
Caleffi	0,8620	0,8620	**-0,92**	-15,3	0,8449	1,131	0,0200
Caltagirone	5,360	5,403	**-0,74**	27,30	4,063	5,416	0,2500
Caltagirone Ed.	1,265	1,265	**1,61**	28,59	0,9768	1,265	0,0400
Campari	9,854	9,786	**2,01**	-4,74	8,927	10,055	0,0650
Carel Industries	18,000	17,744	**3,45**	-28,1	17,147	24,12	0,1800
Cellularline	2,690	2,663	**1,13**	14,34	2,345	2,958	0,1300
Cembre	38,90	38,40	**1,43**	2,31	36,14	44,79	1,800
Cementir Hldg.	10,120	10,028	**1,71**	5,00	8,902	10,464	0,2800
Centrale Latte Ital	2,760	2,760	**1,47**	-10,8	2,680	3,136	0,0600
Chl	0,0045	0,0045	**0,00**	0,00	0,0045	0,0045	N.R.
Cia	0,0420	0,0420	**1,20**	0,62	0,0365	0,0680	0,0022
Cir	0,5680	0,5661	**0,53**	32,02	0,4173	0,5770	0,0145
Civitanavi Systems	6,120	6,115	**0,00**	56,88	3,896	6,164	0,1300
Class	0,0988	0,0967	**-0,20**	62,75	0,0616	0,1115	0,0100
Comer Industries	33,20	33,06	**1,53**	16,24	26,01	33,86	1,250
Conafi	0,2330	0,2322	**0,87**	-11,6	0,1776	0,3027	0,0400
Credem	9,260	9,260	**1,20**	15,54	8,115	10,220	0,3300
Csp Int.	0,3360	0,3368	**-3,17**	10,53	0,2777	0,3460	0,0400
Cy4gate	6,360	6,377	**0,47**	-21,5	5,107	8,224	N.R.
D'amico	6,420	6,505	**-0,16**	12,32	5,701	7,779	0,3203
Danieli	38,00	37,95	**2,15**	28,50	28,90	37,95	0,3100
Danieli R Nc	28,45	28,35	**2,15**	29,69	21,01	28,35	0,3307
Datalogic	5,710	5,725	**-0,17**	-15,0	5,097	6,687	0,3000
De' Longhi	32,58	32,32	**1,75**	5,76	27,88	33,69	0,6700
Dexelance	10,900	10,939	**0,37**	7,80	9,025	11,077	N.R.
Diasorin	100,45	100,09	**1,28**	7,39	83,47	102,81	1,150
Digital Bros	9,340	9,219	**2,86**	-15,0	7,899	11,120	0,1800
Digital Value	64,00	63,94	**1,43**	4,46	50,22	67,01	0,8500
Dovalue	2,128	2,144	**-1,94**	-37,7	1,813	3,409	0,6000
E.p.h.	0,1650	0,1720	**-17,50**	-99,7	0,1000	61,50	0,1300
Edison R Nc	1,540	1,535	**0,65**	-0,61	1,471	1,648	0,1050
Eems	0,2618	0,2532	**11,12**	-42,1	0,1896	0,4825	N.R.
El.en	9,635	9,597	**1,37**	-2,64	8,347	12,037	0,2000
Elica	1,830	1,813	**1,67**	-22,1	1,813	2,335	0,0700
Emak	1,080	1,078	**-0,18**	0,99	0,9506	1,221	0,0450
Enav	3,786	3,763	**2,44**	9,44	3,241	4,072	0,2300
Enel	6,641	6,642	**1,11**	-1,16	5,715	6,845	0,4000
Enervit	3,100	3,100	**0,00**	-2,96	3,044	3,273	0,1300
Eni	13,942	14,012	**-0,33**	-8,97	14,006	15,662	0,9400
Equita Group	3,860	3,838	**0,52**	4,82	3,620	4,149	0,1500
Erg	25,18	25,22	**1,12**	-12,3	23,10	28,37	1,0000
Esprinet	5,200	5,192	**0,78**	-5,52	4,747	5,505	0,5400
Eukedos	0,8200	0,8138	**0,00**	-11,2	0,7570	0,9576	N.R.
Eurocommecial Prop.	23,70	23,53	**3,95**	5,12	19,580	24,48	1,0000
Eurogroup Laminatio	3,794	3,826	**-2,17**	-2,08	2,952	4,579	0,0420
Eurotech	1,262	1,264	**0,80**	-49,0	1,254	2,431	N.R.
Exprivia	1,675	1,690	**-2,62**	0,59	1,537	1,776	0,0480
Ferrari	394,40	391,67	**3,00**	28,46	305,05	407,03	2,443
Ferretti	3,095	3,086	**0,49**	5,86	2,807	3,489	N.R.
Fidia	0,6720	0,6541	**5,66**	-31,1	0,2716	0,8982	0,2000
Fiera Milano	3,640	3,670	**-0,95**	39,90	2,716	4,250	0,1400
Fila	9,010	8,958	**1,46**	7,89	7,682	9,275	0,1200
Fincantieri	0,5630	0,5642	**-1,05**	1,49	0,4739	0,7872	0,0100
Fine Foods & Ph.ntm	9,000	8,990	**-0,88**	4,30	8,021	9,078	0,1200
Finecobank	14,605	14,582	**1,92**	7,56	12,799	15,655	0,6900
Fnm	0,4840	0,4923	**-3,01**	8,10	0,4304	0,5430	0,0230
Gabetti Prop. S.	0,6200	0,6189	**0,98**	-20,1	0,6076	0,7854	0,0700
Garofalo Health Car	5,540	5,530	**2,59**	20,78	4,423	5,530	N.R.
Gasplus	2,500	2,510	**0,81**	-1,24	2,298	2,581	0,0500
Gefran	8,820	8,750	**1,61**	1,54	7,892	8,857	0,4200
Generalfinance	10,950	10,948	**0,92**	17,43	9,300	11,367	0,5900
Generali	23,54	23,55	**1,29**	22,98	19,366	24,87	1,280
Geox	0,6230	0,6224	**-0,16**	-14,9	0,6224	0,7731	0,0250
Giglio Group	0,3800	0,3904	**-2,56**	-20,2	0,3685	0,4765	N.R.
Gpi	12,260	12,258	**0,99**	27,71	8,944	13,221	0,5000
Grandi Viaggi	0,8420	0,8377	**2,68**	5,18	0,7846	0,8617	0,0200
Greenthesis	2,250	2,250	**0,45**	138,4	0,9017	2,250	0,0299
Gvs	7,290	7,255	**1,53**	27,65	5,198	7,333	0,1300
Hera	3,390	3,369	**2,29**	13,60	2,895	3,546	0,1250
Igd - Siiq	1,918	1,889	**2,90**	-18,2	1,412	2,349	0,3000
Illimity Bank	4,816	4,805	**0,58**	-12,4	4,338	5,509	0,2488
Immsi	0,4715	0,4696	**0,75**	-17,4	0,4641	0,6250	0,0250
Indel B	23,00	23,17	**-0,86**	-0,91	21,42	24,10	0,8000
Industrie De Nora	12,200	12,207	**-0,25**	-21,4	12,176	15,650	0,1230
Intercos	16,060	15,982	**2,95**	12,09	12,820	16,060	0,1870
Interpump	42,92	42,50	**1,75**	-9,32	40,51	47,88	0,3200
Intesa Sanpaolo	3,531	3,530	**1,55**	33,46	2,688	3,748	0,2960
Inwit	9,890	9,849	**2,54**	-14,3	9,681	11,549	0,4796
Irce	2,160	2,134	**0,00**	6,99	1,788	2,245	0,0600
Iren	1,893	1,889	**0,96**	-4,34	1,722	1,995	0,1100
It Way	1,370	1,361	**0,00**	-20,9	1,264	1,728	0,1300
Italgas	4,960	4,930	**2,06**	-4,66	4,841	5,418	0,3520
Italian Exhibition	5,100	4,904	**4,08**	56,11	3,101	5,279	0,1400
Italmobiliare	28,75	28,50	**-1,71**	9,99	25,50	32,53	3,000
Iveco Group	11,635	11,577	**0,34**	42,69	8,031	14,385	0,2200
Ivs Gr. A	7,140	7,140	**-0,28**	30,06	5,508	7,155	0,1100
Juventus Fc	2,039	2,035	**0,82**	-9,23	1,700	2,422	0,0120
Kme Group	0,9890	0,9749	**1,44**	8,36	0,8875	1,049	0,0110
Kme Group 2021-2024	0,5613	0,5629	**-0,50**	16,52	0,4616	0,6042	N.R.
Kme Group R Nc	1,465	1,441	**2,45**	27,55	1,130	1,597	0,2172
Landi Renzo	0,2980	0,3053	**0,17**	-32,3	0,2980	0,4454	0,0550
Lazio	0,6860	0,6876	**-0,29**	-12,5	0,6147	0,8044	N.R.
Leonardo	22,86	22,95	**-1,93**	53,27	15,317	24,41	0,1400
Lottomatica Group	10,890	10,890	**0,18**	10,88	9,557	11,915	0,2600
Lu-ve	26,30	25,76	**4,99**	12,42	20,39	25,76	0,4000
Maire	7,225	7,173	**2,85**	44,75	4,669	8,141	0,1970
Marr	12,000	11,848	**2,04**	3,16	10,430	12,439	0,6000
Mediobanca	14,335	14,277	**2,21**	27,66	11,112	15,231	0,8500
Met.extra Group	2,480	2,480	**0,00**	19,15	1,853	3,783	0,0077
Mfe A	3,246	3,203	**2,92**	35,08	2,072	3,306	0,0500
Mfe B	4,364	4,294	**2,83**	31,10	2,921	4,367	0,0500
Mittel	1,490	1,500	**-1,32**	-1,87	1,360	1,877	0,1229
Moltiply Group	35,30	34,87	**3,37**	9,36	30,64	38,90	0,1200
Moncler	60,02	59,66	**1,18**	6,93	51,12	70,19	1,150
Mondadori	2,355	2,333	**2,39**	9,17	2,087	2,379	0,1100
Mondo Tv	0,1964	0,1972	**-1,11**	-27,5	0,1972	0,3100	0,0400
Monrif	0,0348	0,0345	**0,00**	-33,3	0,0342	0,0522	0,0240
Monte Paschi Si	4,670	4,697	**0,86**	50,57	3,110	5,277	0,2500
Neodecortech	3,250	3,226	**1,88**	-3,76	2,656	3,293	0,1400
Netweek	0,0444	0,0437	**-5,13**	-64,3	0,0437	0,1203	0,1000
Newlat Food	9,510	9,942	**-3,74**	24,52	5,611	10,206	N.R.
Nexi	6,044	6,013	**2,09**	-18,8	5,384	7,389	N.R.
Next Re Siiq	3,180	3,180	**0,00**	-1,24	3,080	3,420	0,0700
Olidata	0,5740	0,5680	**-1,88**	4,76	0,5162	0,7314	0,0440
Openjobmetis	16,400	16,455	**-0,30**	3,27	15,909	16,497	0,5000
Orsero	12,520	12,424	**0,97**	-28,1	12,424	17,425	0,6000
Ovs	2,828	2,817	**0,64**	26,02	2,007	2,837	0,0600
Pharmanutra	46,80	45,73	**2,52**	-20,3	45,73	62,91	0,8500
Philogen	20,30	20,54	**-2,40**	13,75	16,602	21,33	N.R.
Piaggio	2,810	2,797	**1,15**	-6,64	2,675	3,195	0,2050
Pininfarina	0,7700	0,7800	**-0,26**	-1,36	0,7089	0,8153	0,3400
Piovan	11,750	11,787	**-0,84**	8,84	9,739	12,512	0,2700
Piquadro	2,200	2,195	**0,46**	0,21	1,811	2,281	0,1041
Pirelli & C.	6,016	6,011	**0,13**	22,32	4,816	6,224	0,2180
Plc	1,550	1,552	**0,00**	-4,36	1,456	1,895	0,0700
Poste Italiane	12,575	12,611	**0,20**	22,73	9,799	12,952	0,6500
Prysmian	57,98	57,68	**1,79**	39,95	40,05	60,70	0,7000
Rai Way	5,160	5,120	**1,38**	0,39	4,776	5,417	0,3222
Ratti	2,240	2,173	**1,82**	-20,6	1,881	2,696	0,1000
Rcs Mediagroup	0,7820	0,7808	**0,77**	5,54	0,7298	0,8926	0,0700
Recordati	49,26	49,12	**1,73**	1,48	47,48	52,97	1,200
Reply	136,50	134,99	**2,32**	12,55	112,94	137,97	1,0000
Revo Insurance	8,960	8,943	**0,00**	11,10	8,209	9,128	0,0840
Risanamento	0,0307	0,0331	**-6,97**	-9,63	0,0287	0,0352	0,1030
S. Ferragamo	9,185	9,158	**0,88**	-25,1	9,018	12,881	0,1000
Sabaf	17,200	17,287	**-1,43**	1,35	16,126	19,253	0,5400
Saes G.	27,60	27,65	**0,18**	20,43	22,74	27,77	0,5500
Safilo Group	1,108	1,090	**1,09**	19,92	0,8975	1,243	0,0850
Saipem	2,102	2,076	**1,79**	39,66	1,257	2,422	15,000
Saipem R	86,00	101,00	**0,00**	14,12	88,50	101,00	15,000
Salcef Group	25,50	25,53	**-0,20**	5,21	21,92	26,15	0,5500
Sanlorenzo	43,25	43,11	**1,41**	1,46	38,85	45,52	1,0000
Saras	1,630	1,629	**0,31**	1,06	1,505	1,862	0,1500
Seco	3,120	3,118	**1,30**	-11,2	2,833	3,710	N.R.
Seri Industrial	4,315	4,288	**1,65**	19,77	2,291	4,626	N.R.
Servizi Italia	1,825	1,825	**0,00**	9,22	1,463	1,947	0,0300
Sesa	108,60	107,54	**2,45**	-12,4	96,56	125,86	1,0000
Sit	1,850	1,901	**0,54**	-43,0	1,511	3,318	0,3000
Snam	4,330	4,330	**0,02**	-6,98	4,204	4,877	0,1128
Softlab	1,310	1,310	**0,00**	-9,53	1,203	1,788	0,4000
Sogefi	2,945	2,928	**1,03**	45,61	1,822	3,261	0,2000
Sol	33,05	32,82	**1,23**	17,07	25,78	36,02	0,3700
Sole 24 Ore	0,7420	0,7395	**0,82**	9,64	0,6340	0,7996	0,0980
Somec	15,900	15,910	**0,63**	-44,1	13,457	28,73	0,8000
Stellantis	20,22	20,11	**0,72**	-5,21	19,322	27,08	1,550
Stmicroelectr.	41,73	41,40	**3,28**	-9,23	36,62	44,89	0,2400
Tamburi Inv.	9,550	9,443	**2,36**	2,84	8,910	10,075	0,1300
Technogym	9,465	9,395	**2,21**	3,31	8,465	9,663	0,2600
Technoprobe	9,650	9,643	**0,94**	9,83	7,367	9,765	N.R.
Telecom It. R Nc	0,2437	0,2455	**-1,50**	-21,0	0,2138	0,3079	0,0275
Telecom Italia	0,2228	0,2251	**-2,11**	-25,0	0,2097	0,3001	0,0100
Tenaris	14,805	14,857	**-0,97**	-7,29	14,405	18,621	0,5440
Terna	7,660	7,666	**0,52**	1,33	7,233	7,927	0,3144
Tesmec	0,0906	0,0899	**0,55**	-23,9	0,0887	0,1279	0,0250
Tessellis	0,7150	0,7390	**-5,55**	9,21	0,4924	0,7709	N.R.
The Italian Sea Gro	9,910	9,919	**0,92**	21,44	7,863	11,150	0,3700
Tinexta	17,340	17,191	**1,52**	-15,0	16,954	20,06	0,4600
Toscana Aeroporti	12,000	11,761	**2,56**	2,41	11,329	12,492	0,7000
Trevi	0,3485	0,3500	**-0,71**	14,80	0,3095	0,4288	0,0700
Trevi 2020-2025 War	1,520	1,515	**-12,59**	-35,3	1,400	2,548	N.R.
Triboo	0,7720	0,7624	**-0,52**	2,75	0,6850	0,8247	0,0696
Txt E-solutions	23,50	23,20	**2,84**	17,76	18,783	24,37	0,2500
Unicredit	35,69	35,56	**2,26**	45,54	24,91	36,88	1,803
Unidata	3,790	3,776	**-1,04**	-4,55	3,442	4,070	0,0100
Unieuro	9,400	9,355	**-1,05**	-9,91	8,407	10,448	0,4900
Unipol	9,145	9,111	**2,41**	76,58	5,274	9,570	0,3800
Unipolsai	2,522	2,523	**-0,08**	11,58	2,296	2,693	0,1650
Valsoia	9,880	9,985	**0,20**	6,21	9,391	10,092	0,3800
Vianini	0,8600	0,8600	**0,00**	-0,30	0,7632	0,8700	0,0600
Webuild	2,054	2,053	**0,88**	11,81	1,806	2,460	0,0710
Webuild R Nc	10,400	10,425	**0,97**	89,55	5,201	12,374	0,8240
Wiit	18,480	18,254	**3,24**	-6,97	15,687	19,435	0,3000
Zest	0,2480	0,2482	**-1,98**	-12,2	0,2256	0,2803	0,0500
Zignago Vetro	12,140	12,013	**2,19**	-16,8	11,433	14,315	0,7500
Zucchi	2,030	2,027	**-0,98**	-11,5	1,932	2,352	0,1184


Acqua della Salute
Acqua Minerale Naturale
ULIVETO
VIVI IN FORMA
CALCIO
POTASSIO
MAGNESIO
roma 2024
EUROPEAN ATHLETICS CHAMPIONSHIPS
ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione
UNA FONTE DI CALCIO PER LA SALUTE DELLE OSSA
1,5 L

Cultura Spettacoli

“Come una commedia, così è la vita: non quanto è lunga, ma quanto bene è recitata, è ciò che importa
Lucio Anneo Seneca

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Il 28 giugno a Lucca il Maestro dirigerà 130 elementi dell'Orchestra Cherubini in mondovisione

Puccini secondo Muti, attesi in 10mila per la serata evento

La sede sarà il luogo attrezzato per ospitare il Lucca Summer Festival

Francesca Chiri

ROMA

Ha scelto gli artisti che vuole sul palco: i soprani Eleonora Buratto, Lidia Fridman, Mariangela Sicilia e i tenori Luciano Ganci, Dmitry Korchak e Francesco Meli. Le arie che ciascuno di loro eseguirà. E i musicisti che andrà dirigere: la crema di quel migliaio di talenti sfornati da quella fucina che è l'Orchestra Cherubini.

Tutto il resto lo faranno il genio della sua bacchetta e quello di Puccini. Con l'aiuto, che non guasta, di una scenografia mozzafiato.

Riccardo Muti si prepara a dirigere un concerto che ancora prima di essere eseguito è già annoverato per un evento che passerà alla storia. Il 28 giugno sulle Mura Storiche di Lucca, il Maestro dirigerà l'orchestra Cherubini per un concerto unico, trasmesso dalla Rai in mondovisione, dedicato alla celebrazione del centenario dalla morte di Puccini. La scelta del repertorio che verrà eseguito è stata annunciata ieri al ministero della Cultura per soddisfare le attese del pubblico dopo che sono partite le prenotazioni dei biglietti, da tutto il mondo, per quello che si prospetta come evento unico. In due giorni sono stati venduti più



Riccardo Muti Evento per il centenario dalla morte di Puccini

di mille biglietti ma al Mic si conta di arrivare a quota 10mila.

D'altra parte questo sarà «l'evento centrale, la punta più alta delle celebrazioni pucciniane» ma soprattutto, grazie anche alla collaborazione della Rai che lo trasmetterà in mondovisione, resterà un evento memorabile, «eccezionale» nella storia della musica assicura il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, reduce dal successo straordinario di pubblico della serata di celebrazione della lirica a Verona. Ora il sottosegretario punta a fare il bis il 28 giugno. «Già di per sé questo concerto che il Maestro dedicherà a Giacomo Puccini è una notizia» premette il sottosegretario in occasione della presentazione della scaletta del programma del concerto. In secondo luogo, «lo dirigerà con l'orchestra giovanile Cherubini in una formazione eccezionale: 130 musicisti che saranno i migliori musicisti che sono passati nei 20 anni di vita dell' Orchestra» sottolinea Mazzi ricordando che in questo lasso di tempo il Maestro «ha formato più di mille musicisti che oggi sono in tutte le più importanti orchestre italiane e internazionali». Inoltre, «mi piace anche ricordare che questo evento arriva subito dopo l'evento di Verona dove il concerto di Muti è stato un successo di pubblico straordinario: quasi 3 milioni persone» lo hanno seguito in tv. Inoltre, il programma «è straordinario, si esibiranno alcuni dei più grandi cantanti d'opera del mondo e Muti con la sua orchestra eseguirà le arie e le romanze più famose di Puccini».

L'attesa, insomma, è alta considerato anche che il concerto si svolgerà nel luogo attrezzato per ospitare i concerti pop-rock del Lucca Summer Festival: insomma una sfida su tutti i fronti, anche quello di attirare sulla musica definita "colta" un pubblico sempre più giovane. Un evento che la Rai è pronta a diffondere world-wide ma che finirà anche nelle sue teche: «questi sono eventi da collezionare perché - è sicura la direttrice di Rai Cultura, Silvia Calandrelli - rimarranno nella storia della cultura del nostro Paese».

I sei finalisti a Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura

Strega, verso l'ultima sfida a tre

Secondo i pronostici, a contendersi la vittoria sarebbero Donatella Di Pietrantonio, Dario Voltolini e Chiara Valerio

Mauretta Capuano

BRUXELLES

Si profila a tre l'ultima sfida del Premio Strega 2024: a contendersi la vittoria Donatella Di Pietrantonio, già vincitrice dello Strega Giovani 2024 con L'età fragile (Einaudi), Dario Voltolini con "Invernale" (La nave di Teseo) e Chiara Valerio con Chi dice e chi tace (Sellerio). A Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura con gli altri tre finalisti - Raffaella Romagnolo con Aggiustare l'universo (Mondadori) Paolo Di Paolo con Romanzo senza umani (Feltrinelli) e Tommaso Giartosio con Autobiogrammatica (minimum fax) - la sestina si prepara, nell'unica tappa straniera del lungo tour dello Strega, alla volata finale senza apparenti tensioni.

Grande accoglienza, con tanti giovani, al Teatro dell'Istituto italiano di Cultura nella serata dell'11 giugno che ha visto riempirsi fino all'ultimo posto la platea con una partecipazione veramente straordinaria di circa 500 persone per i sei finalisti. «La sestina è anche frutto di un lavoro fatto da qui. L'Istituto italiano ha un totale di sette giurati, compresa me, di cui non posso rivelare i nomi, che votano dall'estero per lo Strega» spiega la direttrice Allegra Iafrate che è alla fine del suo mandato nella capitale del Belgio. Trentacinque sedi degli Istituti Italiani di Cultura collaborano alla giuria del Premio e il loro voto inciderà anche sulla scelta del vincitore nella seconda votazione il 4 luglio al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma.



Il 4 luglio il vincitore Al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma

«Spesso i libri finalisti e i vincitori dello Strega vengono tradotti in diverse lingue. Mostrano la capacità di influenzare e attrarre altri paesi con la cultura piuttosto che con la forza militare ed economica», ha detto tra gli applausi la consigliera Laura Lamia, vice ambasciatrice che ha portato i saluti dell'ambasciatrice d'Italia in Belgio Federica Favi. «Leggere 20 parole al giorno aumenta il vocabolario di oltre un milione di parole all'anno. Lo Strega dà un'immagine di quella che è la società italiana. Al vincitore vanno 5mila euro, ma quello che ottiene è un grande aumento delle vendite e la notorietà» ha spiegato il direttore della Fondazione Bellonci Stefano Petrocchi.

Affiatati fra loro, anche se un po' stanchi per il lungo tour, i sei finalisti sono stati al centro di una serata piena di sorprese a Bruxelles, co-organizzata con la Scuola europea 4 dove la mattina hanno incontrato alcuni studenti tra cui i 10 che fanno parte della giuria che vota per il Premio Strega Giovani. Dopo una breve ma efficace presentazione i libri che concorreranno alla volata finale, di cui sono stati letti alcuni brani da Roberto Russo, sono stati raccontati attraverso delle immagini che anche gli autori dovevano scoprire a quale dei titoli in corsa associare. Così la Torre di Babele di Bruegel ha subito rimandato ad Autobiogrammatica di Giartosio. Primavera o Le tre età dell'uomo di Arnold Bocklin a L'età fragile di Di Pietrantonio, mentre una foto scattata negli anni Trenta in quello che è ora l'Istituto italiano di Bruxelles ha portato ad Aggiustare l'universo della Romagnolo, anche se la sua storia è ambientata nel 1945-46. Per Invernale di Voltolini ecco Il grande macello di Annibale Carracci, per Chi dice e chi tace di Chiara Valerio Autoritratto - Dama dal cappello di Eleonor Fini e per Romanzo senza umani di Di Paolo Paesaggio invernale con pattinatori e trappola per uccelli di Bruegel il Vecchio.

Il sestetto, come lo ha definito la direttrice dell'Istituto, è stato coinvolto anche in un gioco finale ispirato a Cadavere Exquis che ha portato alla composizione di testi surrealistici a partire da una frase attinente all'esperienza dello Strega. Il tour si concluderà il 26 giugno a Bisceglie, in Puglia, e poi sarà più difficile tenere a bada la tensione per la volata finale.

La cantante ottantenne aveva un cancro

Addio a Françoise Hardy, icona francese anni '60

Fra i suoi successi spiccano Tous les garçons et les filles e Comment te dire adieu

PARIGI

Con la sua voce vellutata, ha raccontato la storia di un intero paese, la Francia, cantando sulle note delle sue sensibili melodie da Tous les garçons et les filles, Comment te dire adieu, Le temps de l'amour o ancora Message Personnel. Françoise Hardy si è spenta all'età di 80 anni. Nel panorama musicale del suo tempo, era un'anomalia con uno stile di abbigliamento singolare, e dal suo semplice status di cantante un po' fragile, è diventata un'icona pop fondamentale. La sua morte, all'età di 80 anni, dopo una battaglia contro il cancro iniziata nel 2014. Nel 2019 lei stessa aveva annunciato su Rtl di essere stata colpita da un nuovo cancro. Poi a marzo aveva detto che «non avrebbe mai più potuto cantare».



Françoise Hardy La battaglia contro la malattia iniziò nel 2014

Ad annunciare la scomparsa dell'artista, figura della canzone francese dall'aura internazionale, è stato sui social network il figlio Thomas Dutronc. Una morte che arriva quasi un anno dopo quella di Jane Birkin (luglio 2023), un'altra icona degli anni Sessanta. "Comment te dire adieu", titolo tra i più noti del 1968, è tornato in prima pagina e nei tributi sui social network. La ministra della cultura Rachida Dati, ha postato «come dirti addio», lo stesso hanno fatto tanti giornali, e nel renderle omaggio sui social, tanti artisti e amici, salutandola la cantante come una «leggenda della chanson francese». «L'icona francese Françoise Hardy, una voce singolare con una feroce tranquillità, avrà cullato generazioni di francesi, per i quali rimarrà ancorata ai momenti della vita», l'ha salutato Gabriel Attal. «Una persona che ho amato infinitamente se n'è appena andata», ha confidato il cantante Julien Clerc. Si trattava di un riferimento al suo successo istantaneo del 1962, anno in cui compì 18 anni: oltre due milioni di copie vendute di Tous les garçons et les filles.

Lacrime durante un'intervista, la prima dalla bufera del #MeToo in chiave gay

Kevin Spacey sul lastrico, milioni ai legali

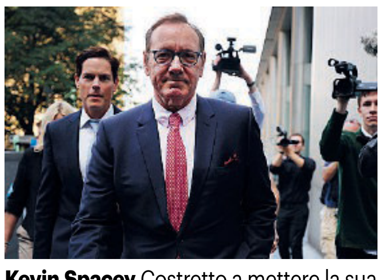
Mentre in Italia, su Discovery+, arriva il documentario sullo scandalo in due puntate

Alessandra Baldini

NEW YORK

Kevin Spacey è sul lastrico, con milioni di dollari di conti degli avvocati da pagare. Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie, l'attore due volte premio Oscar è scoppiato le lacrime in una intervista con il controverso anchor britannico Piers Morgan, la prima a tutto campo da quando nel 2017 è stato al centro di una bufera #MeToo in chiave gay.

«Non so più dove andrò a vivere», ha detto Spacey nel colloquio di un'ora e mezza in onda su YouTube mentre in Italia sta per arrivare il prossimo venerdì su Discovery + il documentario in due puntate di Katherine Haywood "Kevin Spacey - Dietro la maschera" in cui dieci uomini - giovani attori dell'Old Vic di Londra, comparse dei set più famosi di Hollywood, ma anche ex marine che il pluripremiato attore ha incontrato nel corso della sua vita - raccontano di esser stati molestati.



Kevin Spacey Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie

«Mi sono comportato male», ha ammesso Spacey, e alla domanda dell'intervistatore ha precisato: «Sfidavo le regole. Allungavo troppo le mani. Toccavo sessualmente qualcuno in un modo che all'epoca non sapevo non sarebbe stato gradito».

Se sul fronte giudiziario il premio Oscar è uscito illeso, non è stato però così per la sua carriera. In questi giorni, dopo esser stato letteralmente «cancellato» dal film di Ridley Scott Tutti i soldi del mondo, Spacey sta facendo nuovi passi per tornare al cinema nella parte di un sicario in Peter Five Eight, il suo primo film negli Usa dal 2017.

Il venduto Rai all'estero cresce del 50% in più del pre-pandemia

Doc e Mare Fuori fenomeni globali

A Venezia la premiere dell'Amica Geniale 4, altro prodotto gradito oltre confine

Alessandra Magliaro

ROMA

L'anteprima mondiale dell'ultima serie dell'Amica Geniale, la quarta, con la regia questa volta di Laura Bispuri, si avvia a una premiere alla Mostra del cinema di Venezia dove tutto è cominciato nel 2018. Lo ha fatto intendere la direttrice di Rai Fiction Maria Pia Ammirati a Scilla, nell'ultimo giorno di AVP, il summit dei produttori sulle Nuove Frontiere.

«L'amica geniale - ha detto nel panel - è uno dei prodotti eccezionali italiani, andremo in onda a novembre con queste nuove puntate, sempre con la supervisione di Saverio Costanzo, affidate a Bispuri. La serie chiude la tetralogia di Elena Ferrante (Edizioni E/O).



Mare Fuori Una delle serie Rai più amate dal pubblico giovane

Ammirati ha fatto i casi di Doc e Mare Fuori, fenomeni globali, esempi di come la fiction italiana stia avendo grande successo a livello internazionale. «La serialità italiana è sempre più gradita all'estero. Un dato per tutti: siamo al +50% di venduto all'estero in confronto alla pre-pandemia 2019. Evidentemente siamo molto bravi a costruire storie domestiche, local che parlano molto italiano come linguaggio della cultura generale di un paese che piace molto al resto del mondo», ha proseguito Ammirati parlando di «sound italiano», citando lavori come Imma Tataranni, Il Paradiso delle Signore, mentre Doc ha avuto un adattamento in America.

Il kolossal dei record con oltre centomila spettatori dal 2018 ad oggi

L'Inferno di Dante torna alle Gole tradotto in simultanea in 5 lingue

Con le cartoline e il codice a barre si potranno leggere note e informazioni in italiano, francese, tedesco, spagnolo e russo

Nuccio Anselmo

MESSINA

Ormai è diventato un vero e proprio evento mondiale della Parola e della lingua italiana, coi versi immortali di Dante tra il freddo fiume e l'incombente roccia, che sembra posata dal fato illuminato tra quelle rive pietrose. Le trame umane e divine dell'Inferno del Sommo Poeta saranno protagoniste ancora una volta tra le Gole dell'Alcantara per tutta l'estate, e faranno sicuramente registrare presenze impressionanti di spettatori come gli altri felici anni passati, per un evento che col passare del tempo è diventato sempre più internazionale con presenze di pubblico straniero molto numerose.

«L'Inferno di Dante non è soltanto lo spettacolo più visto in Sicilia negli ultimi anni, ma è certamente il più atteso dai turisti italiani e stranieri come confermato dai tour operator durante l'ultima Bit, la Borsa internazionale del Turismo svoltasi a Milano». Lo ha dichiarato Giovanni Anfuso, regista del kolossal dei record (oltre centomila spettatori dal 2018 a oggi) prodotto da Buongiorno Sicilia, ricordando come l'assessore regionale al Turismo Elvira Amata avesse presentato alla Bit l'Inferno come «cuore di un progetto culturale per la promozione delle Gole e dell'intera Valle dell'Alcantara». E il sindaco di Motta Camastra Carmelo Blancato ha sottolineato «la soddisfazione dell'amministrazione comunale per questo nuovo ciclo di repliche di un lavoro teatrale di notevole livello, tanto da aver meritato il patrocinio del Ministero della Cultura e da destare grande interesse anche fuori dalla Sicilia e all'estero».

«Come sempre – ha aggiunto Anfuso –, faremo del nostro meglio per far conoscere al mondo intero la meravigliosa lingua di Dante facendo risuonare i suoi versi in un luogo unico e irripetibile come le Gole».

L'anteprima per la stampa e le autorità dell'edizione 2024 dello spettacolo andrà in scena il 24 luglio mentre la prima è stata fissata per l'indomani. Le altre repliche andranno in scena ogni settimana dal giovedì alla domenica fino a settembre, a eccezione della giornata di Ferragosto. E dopo il successo internazionale dello scorso anno delle cartoline con il codice a barre bidimensionale per vedere un suggestivo filmato, quest'anno la grande novità per i turisti stranieri: si potranno leggere note e informazioni pratiche in italiano, francese, tedesco, spagnolo e russo, così da consentire a tutti di avere maggiore coscienza di ciò che vedono.



«Faremo del nostro meglio per far conoscere al mondo intero la meravigliosa lingua di Dante facendo risuonare i suoi versi in un luogo unico»
Giovanni Anfuso

«Finalmente – ha commentato Alessandro Vaccaro, che con i fratelli Maurizio e Nino gestisce il Parco botanico e geologico delle Gole –, ci siamo: c'eravamo lasciati alla Bit di Milano con il grande successo riscosso dall'Inferno con i tour operator, estremamente interessati alla stagione 2024, e adesso possiamo annunciare la partenza dello spettacolo. Dando così risposta alle quotidiane richieste da parte di numerosissimi turisti e anche di persone che vogliono rivedere lo spettacolo e ci chiedevano di conoscere il calendario delle rappresentazioni».

Gli attori di questa nuova stagione di Inferno saranno, in ordine d'apparizione, Liliana Randi (Narratrice), Luciano Fioretto (Turista e Caronte) Angelo D'Agosta, (Dante), Salvo Piro (Virgilio), Giovanna Mangiù (Francesca da Rimini, Messo dal Cielo), Davide De Pandolfo (Ciacco), Francesco Bernava (Farinata degli Uberti), Rosario Minardi (Ulisse), Davide Sbrogiò (Ugolino). In scena ci saranno poi i dannati a eseguire le coreografie di Fia Di Stefano. Vanno poi citati i costumi di Riccardo Cappello, le musiche di Nello Toscano e gli effetti speciali di Alfredo Vaccalluzzo. Simone Trischitta si occupa dell'organizzazione generale, l'aiuto regista Agnese Failla, il light designer Davide La Colla, il sound designer Enzo Valenti e l'assistente alla regia Lucia Rotondo.

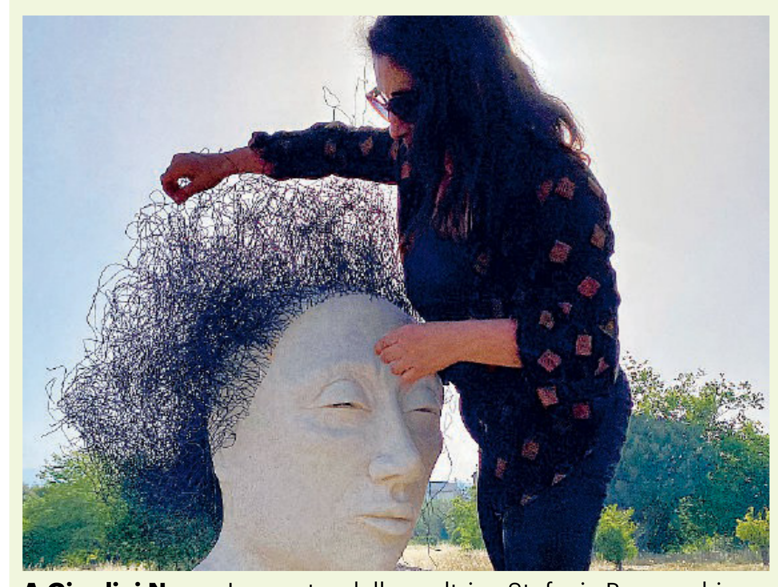
Torna inoltre, dopo il successo dello scorso anno, un ausilio promozionale suggerito a Buongiorno Sicilia dall'assessore Amata: cartoline con un codice a barre bidimensionale che consente di vedere un suggestivo filmato e soprattutto leggere, in più lingue, note e informazioni su Inferno.

«Poiché quest'anno – ha detto Sebastiano Nuccio Angelico, direttore nazionale della Fondazione Yfu Italia –, si prevede una considerevole partecipazione di pubblico straniero, la Produzione ci ha chiesto di rafforzare uno strumento molto apprezzato lo scorso anno. Cioè un Qr code che consente di accedere a filmati e immagini e a una descrizione dello spettacolo scritta in più lingue con nuove traduzioni in cinque lingue: italiano, francese, tedesco, spagnolo e russo».



Alle Gole dell'Alcantara Una delle tante scene clou per rappresentare l'Inferno dantesco

L'evento



A Giardini Naxos La mostra della scultrice Stefania Pennacchio

Le sculture di Pennacchio in mostra al Parco di Naxos

Ultimi giorni di lavoro nell'area archeologica del Parco di Naxos per l'allestimento di "Ècate: la via del desiderio", mostra della scultrice Stefania Pennacchio visitabile dal 14 giugno e fino al 30 ottobre 2024. Tra sacerdotesse oranti, volti di dee che affiorano tra gli scavi e l'agrumeto sullo sfondo dell'Etna e grandi trottole, a Naxos lungo il sentiero che porta all'abitato e al santuario eretto dai primi coloni greci in Sicilia rivive il mito di Ècate dea capace di far sorgere i desideri e di infondere la forza necessaria per realizzarli.

La mostra - nata da un'idea dell'artista e della direttrice del Parco Archeologico Naxos Taormina, l'archeologa Gabriella Tigano - vede la curatela di Angelo Crespi, Direttore generale della Pinacoteca di Brera a Milano.

Il progetto include un'esperienza di arte relazionale con il supporto di QR code che, con frasi che evocano il rituale profetico di sacerdotesse e sibille dell'antichità, accompagnano i visitatori a ritrovare i propri sogni, a darvi corpo e ad affidarli simbolicamente alla dea. Si inaugura venerdì alle 18.30.

Che sia argilla declinata secondo la tecnica giapponese del raku, o – come in questo caso – il semire, impasto ceramico refrattario a grana grossa, Stefania Pennacchio è un'artista la cui produzione è segnata da una continua sperimentazione: uno stile personale e riconoscibile, declinato con l'uso dell'argilla e del bronzo. "Una cifra estetica che fa appello alla sua intera esistenza mediterranea declinata in una voce decisa e femminile", spiega Jean Blanchaert, critico d'arte e artista, co-curatore con Philippe Daverio nel 2010 a Berlino della sua mostra "Ananke – Dei ed eroi tra Scilla e Cariddi", allestita all'Istituto Italiano di Cultura. Mentre Vassilis Vassiliades, curatore della Biennale di Larnaca, (Cipro, 2021) l'ha descritta così: "Quando Stefania Pennacchio tocca l'argilla, ascolta i ricordi della sua terra che con piccole impercettibili vibrazioni riaffiorano in superficie, come la preghiera delle ragazze del tempio, come il richiamo al visitatore sconosciuto (...) Cerca di intervenire il meno possibile. Rimane concentrata sulla vera missione dell'artista che, durante l'atto creativo, sta in realtà rivelando ciò che già esiste".

Per Naxos, Pennacchio ha immaginato un percorso condiviso con i visitatori che, inquadrando i QR Code, potranno interagire con le sei grandi sculture disseminate lungo l'area archeologica. Una di queste, in particolare, rievocherà una tradizione religiosa degli antichi abitanti di Naxos. Sarà infatti collocata proprio all'incrocio di una delle vie principali (la platèia B), della polis, in corrispondenza delle basi quadrangolari in basalto lavico dell'Etna che, forse, erano altari dove ogni giorno – come succede ancora oggi nei centri storici di città e borghi di tutta Italia - i cittadini onoravano le divinità con offerte votive.

Il nuovo romanzo della scrittrice e drammaturga ragusana ambientato nell'ultimo decennio del Seicento e nei primi anni del Settecento

Il terremoto seicentesco di Ibla e "l'ira di Dio" della DiQuattro

La storia di un uomo "suo malgrado" sacerdote dell'ordine agostiniano

Antonino Sarica

MESSINA

Nella collana i Lemuri di Baldini&Castoldi edizioni, ecco il nuovo romanzo di Costanza DiQuattro, scrittrice e drammaturga ragusana già molto apprezzata anche ben oltre lo Stretto. Si intitola "L'ira di Dio", è ambientato nella Ibla dell'ultimo decennio del Seicento e del primo lustro del Settecento, narra di un uomo suo malgrado sacerdote dell'ordine agostiniano, più votato al secolo che al chiostro. Egli visse infatti in fondo "straziato tra dubbio e rinascita..., dominato dalle passioni eppure vinto dalle responsabilità".

Si chiamava Bernardo, era figlio del barone L'Arestia Corbara, di Ibla, e della nobile spagnola Ninfa De Torres. Bernardo venne al mondo da un parto gemellare. Lo precedette Eligio, che perciò ereditò il titolo di barone, mentre lui, Bernardo, fu avviato poi al sacerdozio. Morto prematuramente il barone padre, ad Ibla, presso Ninfa De Torres, piombò dalla Spagna frate Fernando domenicano, per provvedere all'educazione dei gemelli. Lo fece nella maniera più cruda e feroce, e contribuì non poco ad inasprire soprattutto Bernardo, già per suo conto ribelle. Per di più, Eligio, il baronello, cadde in casa malamente giocando col fratello, e perdette l'uso delle gambe. I due fratelli, per quanto assai diversi di carattere, non smisero mai di amarsi.

Padre Bernardo L'Arestia Corbara fu parroco della piccola chiesa della Madonna dell'Itria di Archi, quartiere periferico di Ibla. Lo seguiva come un'ombra e celebrava con lui frate Costante del vicino convento cappuccino. Il nobile parroco celebrava la messa "con la distratta abitudine che si presta ai gusti ripetuti nel tempo". Gasparino, un bimbo di nove anni "tutto pulci e denti storti", ospitato nel convento cappuccino, era il suo fedele chierichetto. Davvero pochi, i fedeli di padre Bernardo, considerata la sua fama non proprio esemplare.



A Ragusa Una foto d'epoca della città siciliana

Pagine vibranti ci regala la scrittrice narrando del gran terremoto che devastò l'intera Val di Noto

Il fin troppo discusso parroco di Archi conobbe infine l'amore, il vero amore. Non tanto in Dio, lo conobbe, ma in Tresina, la sua perpetua, che gli regalò un figlio. Eligio, lo chiamò, come il proprio fratello; venne al mondo la notte di Natale del 1692, e così lo salutò Bernardo: "Benvenuto, Eligio figlio mio, Dio ti benedica e perdoni tuo padre che non ha resistito al desiderio di questa felicità".

Il racconto procede limpido e lieve, soave. Ed è di rara intensità, venato a tratti di autentica poesia: "La notte scivolò via, come risacca sulla battigia. Il profondo blu fece spazio al livido azzurro dell'alba e la rugiada, brillante, tremolava sull'edera che si arrampicava testarda...".

Pagine vibranti ci regala Costanza DiQuattro narrando del gran terremoto che devastò l'intera Val di Noto, e non risparmiò Ibla, l'undici gennaio 1693. Bernardo, di quell'apocalisse fu testimone, raccolse straziato quel che di Tresina e di Eligio suo figlio rimase. "L'ira di Dio", ripeteva tra sé e sè. "È stata l'ira di Dio!". Si rifugiò quindi nel convento dei cappuccini, e tornò poi, con frate Costante, ad Archi nella sua chiesetta miracolosamente ancora in piedi. E raccolse sui gradini un libro finito lì chissà come: De Civitate Dei di Sant'Agostino. Nel polveroso libro così egli lesse a frate Costante: "L'amore di sé, portato fino al disprezzo di Dio genera la città terrena; l'amore di Dio portato fino al disprezzo di sé genera la città celeste.... I cittadini della città terrena sono guidati da una stolta cupidigia di predominio che li induce a soggiogare gli altri...". E Bernardo: "La nostra città era così terrena da generare quest'odio? Abbiamo davvero disprezzato Dio e amato solo noi stessi?". E frate Costante: "Agostino parla a voi; cercate di ascoltarlo. Un padre che rimprovera non ha mai smesso di amare!".

Visto in tv

Bravo Cattelan, ma per condurre Sanremo dovrà fare altra gavetta

Donatella Cuomo

E niente, Alessandro Cattelan per questo giro deve rassegnarsi. Come sappiamo, infatti, per il dopo Amadeus di Sanremo la Rai ha preferito andare sulla sicurezza di Carlo Conti e non sperimentare oltre e altro, ciò non toglie che "Da vicino nessuno è normale", che si è concluso lunedì su Raidue, poteva essere utile a Cattelan per un addestramento sul campo e per rafforzare le sue capacità di improvvisazione. Immaginiamo, infatti, quali possano essere le riserve della Rai nel mettere in mano a Cattelan quello che è lo show più importante e redditizio di tutto l'anno e, sul punto, crediamo che i dirigenti di oggi abbiano meno audacia dei loro predecessori che misero dal 1980 al 1982 l'allora trentenne Claudio Cecchetto alla guida del Festival e, nel 1989, al limite dell'incoscienza, i 4 giovani figli di personaggi famosi, che non brillarono per fluidità. Il Festival, oggi è un totem e Cattelan, nonostante i suoi 44 anni, è portatore sano di un linguaggio generazionale che, se mal si concilia con la conduzione paludata di Sanremo, ben si è adattato al nuovo show di Raidue. Nonostante gli ascolti non brillanti, infatti, crediamo che "Da vicino nessuno è normale", abbia messo in gioco molte attitudini del conduttore, dandogli la possibilità di esprimersi come trendsetter, di giocare con un umorismo diverso da quello consueto, di sperimentare una sorta di people show, senza ricorrere a eccessive finzioni, ma soprattutto si sia basato sulla sua capacità di gestione di più location, visto che lo spettacolo si è diviso fra l'interno del teatro Parenti di Milano e un palcoscenico esterno realizzato nella vicina piscina. Una scelta, questa del doppio palcoscenico che ha rivelato l'ampiezza di mezzi che la Rai ha messo a disposizione del presentatore anche con riprese sott'acqua, la presenza di ballerini e specialiste in nuoto sincronizzato, oltre ad una serie di ospiti di tutto rispetto. Che poi la ricerca della stranezza insita in ciascuno di noi, sia stato il tema a piacere che Cattelan si è scelto, dimostra ancora una volta che la sua idea di spettacolo attinge dalle curiosità che fluttuano fra i social più frequentati. Il vero problema, però, a nostro avviso è che il tema centrale delle manie personali, non aveva centralità, o meglio, non si dipanava logicamente per tutta la trasmissione, diventando, così, un pretesto, più che un filo conduttore. Le critiche al programma, nelle sue tre puntate previste, quindi, non sono mancate, ma è evidente che la sperimentazione di nuovi linguaggi del "varietà", deve necessariamente cercare di attrarre un pubblico più giovane e non sempre e solo il telespettatore medio e stanco.



Alessandro Cattelan Dopo Amadeus, sarà Conti e non lui a condurre Sanremo

Raiuno

6.00 **Rainews24** - Telegiornale
6.30 **TgUno Telegiornale**
6.35 **TgUno Mattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento**
9.00 **Unomattina estate** Attualità con Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper** con Marcello Masi, Monica Caradonna
12.00 **G7 Italia - Vertice dei leader**
13.30 **Tg1 Telegiornale**
14.05 **Un passo dal cielo 2** Fiction
16.05 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
16.55 **Tg1 Telegiornale**
17.00 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** - Game show con Pino Insegno
20.00 **Tg1 Telegiornale**
20.30 **Cinque minuti** - Attualità con Bruno Vespa
20.35 **Techetechetè** Videoframmenti
21.30 **Gigi uno come te, l'emozione continua** Musicale
23.50 **Porta a porta** con Bruno Vespa
1.35 **Sottovoce** con Gigi Marzullo

Raidue

6.00 **Zio Gianni** Sitcom
6.10 **La grande vallata** - Telefilm
7.00 **Un'estate sul Lago di Garda** - Telefilm
8.30 **Tg2 Telegiornale**
8.45 **Radio2 social club** - Radio show con Luca Barbarossa
10.10 **Tg2 Italia Europa** - Attualità
10.50 **Consegna del Tricolore agli alfieri olimpici e paralimpici**
12.05 **Un ciclone in convento** Telefilm
13.00 **Tg2 Telegiornale**
13.30 **Tutto il bello che c'è** - Att.
13.50 **Tg2 Medicina 33** - Attualità
14.00 **Ore 14** - Attualità
15.25 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
17.10 **Squadra speciale Stoccarda** Telefilm
18.00 **Rai Parlamento**
18.35 **Tg Sport sera**
19.00 **Ncis** Telefilm
19.40 **S.W.A.T.** Telefilm
20.30 **Tg2 Telegiornale**
21.00 **Tg2 Post**
21.20 **Adesso vinco io** Documentario
23.05 **Storie di donne al bivio** Talk show
0.10 **Punti di vista** con Luca Mazzà
0.45 **I lunatici**
2.20 **L'uomo e il mare**

Raitre

6.00 **RaiNews24 Telegiornale**
7.00 **Tgr Buongiorno Italia**
7.30 **Tgr Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** - Attualità con Roberto Inciocchi
9.45 **Restart** - Attualità con Annalisa Bruchi
11.00 **Elisir Estate** - Medicina con Michele Mirabella
12.00 **Tg3 Telegiornale**
12.25 **Tg3 Fuori TG**
12.45 **Quante storie** - Attualità con Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e presente** - Doc.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg3 Telegiornale**
14.50 **Tg Leonardo** - Documenti
15.00 **Piazza Affari** - Attualità
15.15 **Rai Parlamento Tg**
15.20 **Il provinciale** con Federico Quaranta
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.50 **Overland 15** con Filippo Tenti
17.50 **Geo Magazine** Documenti
19.00 **Tg3 Telegiornale**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob** - Videoframmenti
20.15 **Viaggio in Italia** Territorio
20.40 **Il cavallo e la torre** Attualità con Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** - Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Documenti
23.15 **Mixer - Vent'anni di Televisione**
0.00 **Tg3 Linea notte**

Canale 5

6.00 **Tg5 Prima pagina**
8.00 **Tg5 Mattina Telegiornale**
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità con Federica Panicucci
10.55 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli
13.00 **Tg5 Telegiornale/ Meteo**
13.40 **Beautiful** - Soap con T. Kay, Heather Tom, Katherine Kelly Lang
14.10 **Endless love** - Soap
14.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità con Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Game show
20.00 **Tg5 Telegiornale**
20.40 **Paperissima sprint** Comedy show
21.20 **Sissi** Telefilm
0.30 **X- Style** con G. Venturini
1.30 **Tg5 Notte Telegiornale**
2.05 **Paperissima sprint** Comedy show
2.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction con Ambra Angiolini

Italia 1

6.40 **Una mamma per amica** Telefilm
8.25 **Station 19** Telefilm
10.15 **Csi: New York** Telefilm
12.10 **Cotto e mangiato - Il menù** Cucina
12.25 **Studio aperto** Telegiornale
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
13.00 **I Simpson** - Cartoni
15.15 **I Griffin** Telefilm
15.40 **Ncis: New Orleans** Telefilm
17.30 **The mentalist** Telefilm
18.20 **Studio aperto** Telegiornale
19.30 **Csi** Telefilm
20.30 **Ncis** Telefilm
21.20 **101% Pucci** Comedy show
0.00 ● **Italiano medio** Film commedia
2.05 **Cotto e mangiato** Cucina
2.20 **Studio aperto** - Tg
2.30 **Sport Mediaset** Sport
2.55 **Cose di questo mondo** Documenti

Rete 4

6.00 **Finalmente soli** - Sitcom
6.25 **Tg4 L'ultima ora mattina**
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and beautiful** Soap
8.45 **Mr. Wrong - Lezioni d'amore** Soap
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** con Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** Telefilm
14.00 **Lo Sportello di Forum** Attualità
15.30 **Diario del giorno** - Attualità
16.45 ● **I 300 di Fort Canby** Film western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra amara** - Soap
20.30 **Prima di domani** - Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** - Attualità con Paolo Del Debbio
0.55 ● **Morte a Venezia** Film drammatico
2.20 **Tg4 Ultima ora**
2.40 ● **La legge violenta della squadra anticrimine** Film poliziesco

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità con Gaia Tortora
7.40 **Tg La7 Telegiornale**
8.00 **Omnibus dibattito** Attualità con Alessandra Sardoni
9.40 **Coffee break** Attualità con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira** Attualità con David Parenzo
13.30 **Tg La7 Telegiornale**
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità con Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... il Novecento** - Documenti con Luca Sappino, Alessio Orsingher
18.55 **Padre Brown** - Telefilm «L'orgoglio dei Pryde»
20.00 **Tg La7 Telegiornale**
20.35 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
21.15 **Piazza pulita** - Attualità con Corrado Formigli
1.00 **Tg La 7 - Telegiornale**
1.10 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
1.50 **Artbox** - Arte e cultura

TV8

7.30 ● **Un'estate per ritrovarsi** Film commedia
9.15 **Tg24 telegiornale**
9.30 ● **Il vero amore** Film drammatico
11.00 **Tg24 Telegiornale**
11.15 **Alessandro Borghese 4 Ristoranti** - Reality
12.30 **Celebrity chef** Reality
13.45 ● **Una babysitter in pericolo** Film thriller (Usa, 2020)
15.30 ● **L'amore per davvero** Film commedia
17.15 ● **Un marito all'improvviso** Film commedia (Usa, 2023)
19.00 **Celebrity chef** - Reality
20.15 **Tris per vincere** Game show
21.30 ● **Spectre** Film spionaggio
0.15 **Gialappashow - Best of...**

Nove

6.00 **Alta infedeltà** Docu-reality «La mia miglior nemica» «Sensi e sapori» «Cattivi vicini»
7.30 **Alta infedeltà vip** Docu-reality
8.00 **Alta infedeltà** Docu-reality
11.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show con Paolo Conticini
13.35 **Famiglie da incubo** Docu-Reality «Uno in più» «Giù la maschera»
15.35 **Storie criminali - Nascosto nell'ombra** Docu-reality
17.30 **Little big Italy** Reality
19.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show
21.25 ● **Prima o poi mi sposo** Film commedia
23.15 **Katia Follesa - Finché social non ci separi**
1.35 **The grand Tour** Motori

Iris

7.45 **Walker Texas Ranger** Telefilm
8.55 ● **Testa di sbarco per otto implacabili** Film guerra
11.00 ● **La legge del crimine** Film thriller con Jean Reno
13.00 ● **Gangster story** Film poliziesco
15.15 ● **I cannoni di San Sebastian** Film avventura
17.35 ● **What they had** Film drammatico
19.40 **Chips** Telefilm
20.30 **Walker Texas Ranger** Telefilm
21.10 ● **Poseidon** Film avventura
23.25 ● **Dante's Peak - La furia della...** Film thriller (Usa, 1997)

Cielo

6.00 **Tg24 Mezz'ora**
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** - Reality
7.30 **Ospitalità insolita**
8.30 **Love it or list it Prendere o lasciare Vancouver** - Reality
10.30 **Pillola SkyTg24**
10.45 **Cuochi d'Italia** Reality
11.45 **Celebrity Masterchef Italia** Talent
13.45 **Masterchef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Tiny House Hunting** Reality
18.45 **Love it or list it Prendere o lasciare Toronto** - Reality
19.45 **Affari al buio** - Reality
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 ● **L'ultimo combattimento di Chen** (H.K., 1977) Film azione con Bruce Lee, Gig Young

Rai Movie

8.55 ● **È forte un casino!** (Italia, 1982) Film comico
10.30 ● **La casa dei libri** (G.B./ SP./ Ger., 2018) Film drammatico con E. Mortimer
12.25 ● **La furia dei barbari** (Italia, 1960) Film avventura con Edmund Purdom
13.55 ● **Hostiles - Ostili** (Usa, 2017) Film western
16.00 ● **Piedone d'Egitto** (Italia, 1980) Film commedia
17.55 ● **Ercole contro Roma** (Italia, 1964) Film avventura con Alan Steel
19.30 ● **Romando nel West** (Usa, 1944) Film western con John Wayne
21.10 ● **John Wick 3 Parabellum** (Usa, 2019) Film azione con K. Reeves
23.20 ● **Terminator** (Usa, 1984) Film fantascienza con Arnold Schwazenegger

Real Time

6.00 **Vite al limite** Docu-reality «Steven e Justin - 2. parte» «Rena e Lee»
9.50 **Quattro matrimoni USA** Reality «...e un bar» «...e un pellegrino»
11.45 **Cortesie per gli ospiti** Reality con Csaba dalla Zorza Tommaso Zorzi e Roberto Vabuzzi
13.55 **Casa a prima vista** Reality
16.05 **Abito da sposa cercasi** Reality
18.05 **Primo appuntamento** Reality con Flavio Montrucchio
19.25 **Casa a prima vista** Reality
21.30 **Vite al limite: e poi** Docu-reality «Nathan e Amber»
23.25 **Vite al limite** Docu-reality
5.25 **Piedi al limite: I primi...** Docu-reality

Sky Cinema 1

15.10 ● **Jumanji: The next level** (Usa, 2019) - Film fantastico
17.15 ● **C'è ancora domani** (Italia, 2023) - Film drammatico
19.15 ● **Shark 2 - L'abisso** (Usa/ Cina, 2023) - Film azione
21.15 ● Film da definire
23.05 ● **The equalizer - Il vendicatore** (Usa, 2014) - Film azion.
1.20 ● **Un uomo tranquillo** (Usa, 2019) - Film azione
3.15 ● **We are Marshall** (Usa, 2006) - Film azione

Sky Cinema 2

15.30 ● **Joika - A un passo dal sogno** (2023) - Film dram.
17.25 ● **Bleed - Più forte del destino** (Usa, 2016) - Film dr.
19.25 ● **Delta** (Italia, 2022) - Film drammatico
21.15 ● **Era mio figlio** (Usa, 2019) - Film dramm-
23.15 ● **Foglie al vento** (2023) Film commedia
0.45 ● **Rocketman** (G.B./ Usa, 2019) - Film biografico

Rai 5

10.00 **Dialogues des Carmélites** Opera, dirige R. Muti
12.30 **Prossima fermata**
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Documenti «Bianca Panconi»
14.00 **Evolution** - Documenti
15.50 **Figli d'arte** - Prosa con Gianni Santuccio
17.30 **Concerto Pappano Respighi, Ciajkovskij**
18.15 **Rai 5 Classic** Haydn
18.50 **Visioni** - Documenti «Luigi Nono»
19.25 **Rembrandt ritrovato** Documenti
20.20 **Prossima fermata America** Documenti
21.15 **Punto Nave Mapper per l'immaginario** Documenti
22.10 **Le creature di Prometeo Le creature di Capucci** Dirige Andrea Battistoni
22.55 **Ricercare sull'arte della fuga** «Sasha Waltz»
23.20 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rai Premium

7.25 **Incantesimo** - Soap
9.15 **Un posto al sole** - Soap
10.15 **Che Dio ci aiuti 6** - Fiction «Il fine giustifica i mezzi» «La notte più buia»
12.25 **Butta la Luna** Fiction con Fiona May Chiara Conti
14.00 **Un ciclone in convento** Telefilm «Le due sorgenti» «Una nuova immagine»
15.40 **Sei sorelle** - Telenovela con Maria Castro «Sul filo del rasoio» «Notizie dal fronte» «La partenza»
17.30 **Un medico in famiglia 6** Fiction con Lino Banfi «Ciao famiglia!» «Come piante tra i sassi» «Tradimenti»
19.20 **I bastardi di Pizzofalcone 2** Fiction con Alessandro Gassmann
21.20 **Imma Tataranni Sostituto procuratore** Fiction
23.10 **Blanca** - Telefilm «Fantasmi»
1.00 **La squadra** - Fiction

20

6.45 **Gotham** - Telefilm
7.25 **Walker** - Telefilm
8.50 **Blindspot** - Telefilm
10.40 **The big bang theory** Sitcom
11.30 **The Flash** - Telefilm
13.15 **Chicago fire** Telefilm
14.05 **Blindspot** Telefilm con Jaime Alexander
15.50 **Walker** - Telefilm «Regola numero 17» «Un nuovo inizio»
17.35 **The Flash** - Telefilm «L'esorcismo di Nash Wells» «Arrivederci e buonanotte»
19.15 **Chicago fire** Telefilm «Inganni»
20.05 **The big bang theory** Sitcom
21.00 ● **Tokarev** (Usa/ Francia, 2014) Film thriller
23.20 ● **Autobahn Fuori controllo** (G.B./ Ger./ Cina, 2016) Film azione con N. Hoult F. Jones

DMAX

6.00 **Affari in valigia** - Reality
6.25 **Real Crash Tv** - Documenti
8.10 **Airport Security: Spagna** - Docu-reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Documenti
12.00 **Nudi e Crudi** Docu-reality «Lacrime e sangue» «Auto d'epoca»
13.55 **A caccia di tesori** Documenti «Superhero Heaven»
15.45 **I pionieri dell'oro** Docu-reality
17.40 **La febbre dell'oro: Miniere perdute** Docu-reality «Scoperta epocale» «All in»
19.30 **Vado a vivere nel bosco** -Docu-reality
21.25 **Oro degli abissi** Docu-reality con Steve Pomrenke Emily Riedel
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Documenti
2.55 **Colpo di fulmini** Documenti
5.30 **Affari in valigia** - Docum.

Rai Storia

13.05 **Ieri e oggi** Documenti
14.15 **Storie Benemerite** Documenti
14.20 **Il giorno e la storia** Documenti
14.40 **Passato e presente** Documenti
15.15 **La montagna di Ilio** Documenti
16.05 **Grandi della tv** Documenti
17.05 **L'Italia della Repubblica**
18.00 **Ritorno al presente** Documenti
18.25 **Shuluq** - Documenti
19.30 **Storie benemerite** Documenti
19.35 **Restore** «Ricette Q.B.»
20.05 **Iconologie quotidiane**
20.10 **Il giorno e la storia**
20.30 **Passato e presente**
21.10 **a.C.d.C.** - Documenti «Apocalissi del passato: fine dell'Impero Accadico - La distruzione di Sodoma: tra leggenda e realtà»
23.05 **Italia. Viaggio nella bellezza** Documenti «Leonessa d'Italia. Il Museo del Risorgimento di Brescia»

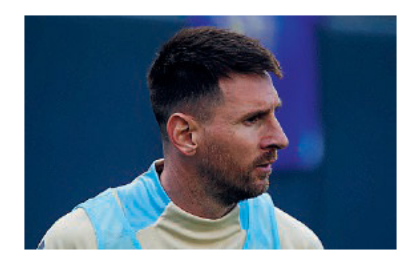
RadioRai

RADIOUNO: Onda Verde: **6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30. Radiogiornali: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.** **9.05** Giù la maschera; **10.05** Ping pong; **10.30** Formato famiglia; **11.05** Radio1 Streaming; **11.30** Il rosso e il nero; **12.10** Gr Regione; **12.25** Sportello Italia; **13.20** Gr1 Sport; **13.30** Un giorno da pecora; **15.05** La nota del giorno; **15.30** Wannabe. Il futuro che vorrei; **16.05** Il pomeriggio di Radio1; **17.05** Cento. Un secolo di radio; **17.30** Oggi economia; **18.05** Italia sotto inchiesta; **18.30** Gr Regione; **19.20** Gr1 Sport; **19.30** Zapping; **20.30** Igorà tutti in piazza; **20.58** Ascolta si fa sera; **21.05** Zona Cesarini; **23.05** Il mix delle 23; **23.30** Tra poco in edicola; **24.00** Il Giornale della mezzanotte.

RADIODUE Onda Verde: **7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20. Radiogiornali: 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.** **6.00** Caterpillar; **7.45** Il ruggito del coniglio; **10.35** Radio 2 social club; **12.00** Non è un paese per giovani; **13.45** Decanter; **14.00** La versione delle due. Con Andrea Delogu e Silvia Boschero; **15.35** Numeri Uni; **17.00** Radio2 Happy family; **18.00** Caterpillar; **20.00** Ti sento. Con Pierluigi Diaco; **21.00** Black2Back; **22.00** Soggetti Smarriti; **23.00** Sogni di gloria. Con Giulia Nannini e G. Cristelli; **24.00** I Lunatici.

RADIOTRE: Onda Verde: **8.39 - 13.55 - 20.11 Radiogiornali: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.** **6.50** Radio3 Mondo; **7.15** Prima pagina; **9.00** Pagina 3; **9.30** Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il concerto del mattino; **13.00** Suona l'una; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **17.00** Ad alta voce; **17.30** Fahrenheit; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood party; **19.50** Radio3 Suite. Panorama; **20.00** In diretta dalla Sala Grande del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Dirige Zubin Mehta; **23.00** Il Teatro di Radio3; **24.00** Battiti. Con Pino Saulo.

Sport



L'annuncio di Leo Messi

«L'Inter Miami sarà la mia ultima squadra»

sport@gazzettadelsud.it

Mercato: ufficializzato l'ingaggio dell'ex allenatore del Bologna che dovrà aprire un nuovo ciclo

La Juventus annuncia Thiago Motta: tre anni di contratto

«Felice di guidare un grande club». In arrivo Douglas Luiz e Greenwood

TORINO

L'attesa è finita: da ieri **Thiago Motta** è ufficialmente l'allenatore della Juventus. Mancava solo l'annuncio visto che da mesi il 41enne tecnico italo-brasiliano era dato come il prescelto di Giuntoli per iniziare un nuovo capitolo della storia bianconera. Dopo i primi passi nelle giovanili del Psg e le esperienze con Genoa e Spezia, Motta ha trovato a Bologna l'ambiente giusto per esaltare le sue idee e la storica qualificazione alla Champions è il biglietto da visita con cui si presenterà dall'1 luglio alla Continassa. Contratto fino al 30 giugno 2027 per il nuovo allenatore bianconero, che avrà la mission di riportare la Juve a vincere, possibilmente con un gioco più accattivante rispetto a quanto visto nell'era Allegri.

«Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus. Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi».

Intanto Giuntoli si sta dando da fare per mettergli a disposizione una rosa all'altezza. La Juventus e l'Aston Villa sono infatti ormai prossime all'intesa definitiva sul passaggio in bianconero del brasiliano **Douglas Luiz**. I Villains si priveranno del 26enne centrocampista nativo di Rio de Janeiro in cambio di un corrispettivo di 20 milioni di euro oltre ai cartellini dell'americano Weston **McKennie** e del britannico Samuel **Iling-Junior**. Mancano gli ultimi dettagli legati proprio all'esterno inglese.



L'ingaggio Thiago Motta è il nuovo allenatore dei bianconeri

Ma la Juventus non guarda alla Premier League solamente per quanto riguarda Douglas Luiz, perché piace molto Mason **Greenwood**: il 22enne attaccante del Manchester United, che nell'ultima stagione ha vestito la maglia del Getafe, ha un costo che si aggira intorno ai 50 milioni di euro. Una soluzione del genere non pare alla portata della Vecchia Signora e Cristiano Giuntoli sta cercando di avvicinarsi alla richiesta dei Red Devils proponendo 39 milioni più una serie di bonus. Resta in stallo al momento anche la questione legata a Teun **Koopmeiners**: l'olandese resta un obiettivo dei bianconeri ma Juventus e Atalanta sono al momento distanti sull'intesa economica.

Sul fronte delle uscite, dopo **Kaio Jorge** partito l'altro ieri con destinazione Cruzeiro, il prossimo a lasciare Torino dovrebbe essere il portiere polacco Wojciech **Szczesny**: il passaggio ai sauditi dell'Al Nassr si dovrebbe chiudere a breve con un'intesa fissata a 4 milioni di euro.

Possibile che dopo la cessione di Szczesny arrivi la firma del sostituto Michele **Di Gregorio**: c'è già l'intesa tra la Juventus e il portiere nonché quella tra il club della Continassa e il Monza. Potrebbe lasciare anche Moise **Kean**: l'attaccante di Vercelli è seguito da Bologna, Parma e Fiorentina. Perdura, infine, l'attesa per una risposta sul futuro di Adrien **Rabiot** e in caso di fumata nera con la Juve, il Milan è pronto a presentare un'offerta al centrocampista francese anche se c'è sempre da non trascurare la pista della Premier League che vanta un maggiore appeal economico.



Cresce l'attesa L'allenamento degli azzurri di ieri nel ritiro di Iserlohn in vista del debutto di sabato contro l'Albania

Euro 2024: la carica del capo della delegazione azzurra

Buffon: «Rivivo emozioni del 2006 Questa Nazionale è sottovalutata»

«È un gruppo solido con un grande senso di appartenenza e poi ci sono sei elementi che fanno parte del gotha del calcio mondiale»

ISERLOHN

Il via degli Europei si avvicina e di pari passo aumentano le emozioni in casa Italia. Soprattutto per chi se ne intende di questo tipo di sentimenti vissuti e regalati, come il campione del mondo del 2006 a Berlino, Gigi Buffon, tornato in Germania nelle vesti di capo delegazione degli azzurri che, secondo l'ex portierone della Nazionale, hanno tutte le carte in regola per fare una grande campionato continentale.

«Avevo molta curiosità su quali fossero i miei sentimenti in vista di questi Europei. Vedo – ammette Buffon – che le sensazioni e le situazioni che rivivo sono analoghe al 2006. L'adrenalina è aumentata rispetto ai primi giorni perché ci tengo a dare il mio piccolo contributo». Poi il campione del mondo con l'Italia di Lippi assicura che la formazione di Luciano Spalletti può stupire e sconvolgere i pronostici che la vedono dietro ad altre Nazionali più gettonate: «Secondo me questa è una nazionale probabilmente sottostimata ma molto competitiva – ha sottolineato Buffon a Iserlohn –, prima di tutto per lo spessore umano dei ragazzi che la compongono. Hanno un gran senso di appartenenza alla Nazionale e a questa maglia». Parlando degli azzurri, Buffon ha aggiunto: «Hanno un atteggiamento di grande umiltà e di spirito di servizio. Detto questo, penso che ci siano anche sei elementi che fanno parte del gotha mondiale del calcio. Abbiamo anche le individualità che possono far sì che possiamo fare una grande competizione. Duisburg? La lasciamo tra i ricordi perché a volte è molto più bello rispetto al contraccolpo della realtà». A chi gli podelegazione azzurra aggiunge: «Donnarumma è un punto di forza e un punto fermissimo – le parole di Buffon –. Con la Bosnia ha fatto una grande parata. Ci dà ulteriori sicurezze e garanzie di essere competitivi. Per Vicario posso confermare la sua crescita, è un portiere affidabilissimo che sta vivendo una parabola eccezionale. Ricordiamoci anche di Meret che non è l'ultimo arrivato. L'Italia ha a disposizione tanti talenti come non si vedeva da tempo».

Tanti talenti che ieri hanno svolto il secondo allenamento in terra tedesca dopo quello aperto al pubblico con oltre 5.000 tifosi entusiasti, in vista della prima partita, sabato contro l'Albania. E guardando al campo, negli unici 15 minuti riservati alla stampa, si è visto che è rientrato l'allarme per Davide Frattesi. Il centrocampista dell'Inter ha cominciato regolarmente l'allenamento con il gruppo dopo che l'altro ieri era stato fermato in via precauzionale non partecipando alla partitella. Ancora niente allenamento con tutta la squadra, invece, per Nicolò Barella e Nicolò Fagioli, sperando di recuperarli in tempo per l'esordio a Dortmund.

Frattesi si è allenato regolarmente ed è a disposizione, ancora seduta a parte invece per Barella e Fagioli

Di Lorenzo: «Futuro? Ora penso al campo»

● Un presente in Germania che vuol dire un Europeo tutto da giocare ed un futuro ancora da decidere tra la possibilità di restare al Napoli o prendere altre strade calcistiche. È un Giovanni Di Lorenzo tranquillo quello che si presenta alla prima conferenza stampa ufficiale nel ritiro della Nazionale a Iserlohn dove gli azzurri stanno preparando il loro match di esordio contro l'Albania sabato prossimo a Dortmund. Il difensore partenopeo che tranne per una sola espressione un po' colorita è serafico nel rispondere alle insistenti domande di mercato sul suo conto. «Io sono serenissimo – ripete –. La concentrazione è massima su questa competizione».

La precisazione del capo arbitri Uefa

Rosetti: «Le scelte del Var spiegate in tempo reale»

«Saranno mostrate subito ai tifosi attraverso i maxischermi degli stadi»

ROMA

A Euro 2024, tutte le decisioni arbitrali prese con l'assistenza video saranno spiegate in tempo reale nello stadio e ai telespettatori. Inoltre, quanto alla disciplina in campo, solo il capitano della squadra sarà autorizzato a chiedere spiegazioni all'arbitro in merito ad una sua decisione. Lo ha annunciato il capo del Comitato arbitri dell'Uefa, Roberto Rosetti, durante una conferenza stampa indetta a Monaco di Baviera per presentare il sistema arbitrale previsto per il torneo. «Dopo l'intervento della Var, sui maxischermi degli stadi verrà trasmessa la spiegazione tecnica della decisione», ha spiegato Rosetti, facendo un esempio: «Rigore, fallo di mano. Il giocatore n.9 della Germania ha toccato la palla con la mano sinistra che era in una posizione innaturale, sopra la spalla e allargando il corpo».

Lo stesso comunicato tecnico sarà a disposizione dei commentatori della partita affinché possano spiegarlo ai telespettatori. «Penso che la Var sia uno strumento fantastico e che non torneremo indietro – ha sottolineato –. Anche se l'obiettivo è ridurre, il numero degli interventi, se c'è un'immagine chiara che può dimostrare un errore evidente, possiamo ringraziare il sistema».



La novità Il capo del Comitato arbitri dell'Uefa Roberto Rosetti

Quanto al dialogo in campo, Rosetti ha ricordato che qualsiasi giocatore che contesti una decisione o chieda spiegazioni sarà punito con un cartellino giallo, una regola applicata in tutte e tre le finali delle competizioni europee e che ha portato a due ammonizioni nella finale di Champions League, due in Europa League e una in Conference. «Lo facciamo per le prossime generazioni. Non lo facciamo per gli arbitri, ma per il calcio e l'immagine del gioco, per i giovani calciatori e per i giovani arbitri», ha spiegato Roberto Rosetti, invitando i giocatori a evitare ogni polemica».

Il valzer delle panchine

Gattuso all'Hajduk Spalato Il Monza s'affida a Nesta

"Ringhio" ha siglato con i croati un accordo fino all'estate del 2026

ROMA

«Benvenuto Mister. L'HNK Hajduk è particolarmente lieto di confermare che la nostra prima squadra nella nuova stagione sarà guidata da Gennaro **Gattuso**. Ha firmato un contratto fino all'estate del 2026». Così il club di Spalato ha ufficializzato di aver affidato la panchina a Gattuso.

In Serie A, intanto, ieri è arrivata un'altra ufficialità e riguarda il Monza di Adriano Galliani che ha annunciato l'ingaggio di Alessandro Nesta come allenatore dei brianzoli per la prossima stagione agonistica. L'ex milanista e laziale, che lo scorso anno era alla guida della Reggiana in serie B, subentra così a Raffaele Palladino che è appena passato alla Fiorentina. Sempre nella giornata di ieri ulteriore avvicinamento per il rinnovo contrattuale di Simone Inzaghi con l'Inter. L'agente del tecnico campione d'Italia, Tullio Tinti, ieri, infatti, si è incontrato con la dirigenza nerazzurra per smussare gli ultimi dettagli di una trattativa destinata ad andare in porto con un prolungamento del contratto, naturalmente a cifre più alte, fino al prossimo giugno del 2026.

Serie C: intensa giornata di trattative del presidente Sciotto per la conferma del tecnico che per ora resta in sospeso

Messina, fumata grigia con Modica

Ma oggi dovrebbe essere presa una decisione in un senso o nell'altro

Davide Billa

MESSINA

L'atteso incontro che si è tenuto ieri pomeriggio non è bastato a chiarire la situazione in casa Messina. Dopo settimane di interlocuzioni quello che doveva essere l'appuntamento decisivo tra il presidente Pietro Sciotto e l'allenatore Giacomo Modica si è rivelato, invece, un'altra tappa intermedia.

Le parti, dopo i precedenti confronti incentrati sulle "condizioni" e sui dettagli da limare e ostacoli da superare, non avrebbero ancora concluso le trattative, restando così in stand-by almeno per un'altra notte.

Nonostante i giorni di riflessione del presidente Sciotto, non si è arrivati a una conclusione, in un senso o nell'altro, e il cauto ottimismo che sembrava aleggiare le scorse settimane su un possibile prosieguo del rapporto adesso sembra essersi ridotto.

Sciotto e Modica, infatti, non appaiono più così vicini come lo erano stati nei giorni scorsi e l'ultimo colloquio ha fatto emergere che le distanze ci sono ancora, i discorsi non sono chiusi, ci sono ostacoli che frenano l'accordo e patron e tecnico devono ancora limare importanti dettagli per poter prendere una decisione definitiva.

Il pomeriggio di ieri è trascorso con un confronto utile ma non esplicativo e restano ancora alcuni punti sui quali concentrarsi e impostare un altro confronto. Servirà altro tempo, ma l'intenzione è che, oggi, tra mattina e primo pomeriggio, sarà davvero la giornata decisiva. Nessuno, infatti, vuole più temporeggiare e allungare quella che rischia di diventare una telenovela con il solito interrogativo: Messina-Modica, rinnovo o separazione? Il presidente e il tecnico di Mazara del Vallo si incontreranno nuovamente in giornata e, in un modo o nell'altro, si arriverà a una soluzione. L'incontro, dunque, porterà alla tanto attesa fumata, ma resta ancora da stabilire se sarà bianca o nera.

Da un lato Sciotto ha l'ultima occasione per cercare di trattenere il tecnico tornato in riva allo Stretto un anno fa, al quale ha confermato fiducia nel periodo peggiore della stagione, e dare continuità a un progetto sportivo che ha portato al migliore risultato delle ultime tre stagioni in serie C.

Dall'altro lato Modica ha esposto le proprie condizioni e, pur avendo sempre dato priorità al Messina, non ha intenzione di aspettare ad oltranza, anche perché le alternative non mancano ma si riducono giorno dopo giorno. Dopo aver perso il treno Picerno, che gli offriva un biennale, l'ultima società interessata al tecnico sarebbe la Ternana, appena retrocessa dalla serie B dopo il play-out contro il Bari.

Difficile, in questa situazione di incertezza, azzardare pronostici e scommettere su rinnovo o separazione, ma il rischio di dover assistere all'ennesima rivoluzione estiva sembra una serie possibilità. Dentro o fuori? Oggi si saprà. Da questo verdetto dipenderanno le prossime mosse e, in particolare, quella relativa al direttore sportivo Domenico Roma, che attende un segnale dal presidente Sciotto. Anche con il ds sarebbe in programma un incontro, anche se, con un eventuale addio di Modica, sarebbe in bilico anche la sua posizione.



Dettagli ancora da concordare Giacomo Modica tratta per la sua permanenza sulla panchina del Messina

Quadri da completare

Torna Costa nella carica di direttore generale?

MESSINA

Il Messina ha la necessità, in tempi brevi, di riempire tutte le caselle dello staff. Oltre al tecnico e al direttore sportivo, serviranno anche un team manager e un direttore generale.

Proprio su quest'ultima posizione ci sarebbero stati primi contatti: sul tavolo del presidente Sciotto ci potrebbe essere il ritorno di Angelo Costa che, nonostante l'addio di fine aprile, ha manifestato la volontà di rientrare nel club e sarebbe pronto a tornare anche con nuove responsabilità. La proprietà valuta anche altri profili, con la possibilità di individuare una figura di peso all'interno e all'esterno della società.

Domani (dalle ore 10) è in programma la riunione del Consiglio Federale, che sancirà ufficialmente l'unica esclusione dalla terza serie, l'Ancona come stabilito dalla Covisoc, e l'inserimento del nuovo Milan Under 23. Si avrà così un quadro più chiaro dei gironi, con i giovani rossoneri che, se giocheranno nel girone C, porterebbero allo spostamento di Latina o Campobasso nel gruppo B.

dav.bil.

brevi

IL BILANCIO DELLA LEGA PRO

Numeri record in tv per le partite di playoff

Una stagione sportiva da incorniciare, conclusa con un playoff dai numeri record. La finale Carrarese-Vicenza, giocata domenica scorsa, ha sfiorato il milione di ascolto medio, con quasi il doppio di contatti unici. Su Sky la reach rilevata è stata 847mila per la doppia finale. Risultato altrettanto rilevante per Now e per Rai, con la semifinale Vicenza-Avellino che ha stabilito il primato su RaiSport raggiungendo, da sola, il milione di contatti. Rilevate oltre 3 milioni di presenze negli stadi tra regular season e playoff, dove si è registrato un aumento netto di 32mila presenze (+16%) rispetto allo scorso anno, con un accresciuto incasso di 824mila euro.

SERIE D: IN ARRIVO IL TECNICO

Reggina, atteso a giorni l'annuncio di Pergolizzi

Questione di giorni o forse di ore per l'annuncio del tecnico Rosario Pergolizzi alla Reggina. Un altro tassello sta per essere inserito nel mosaico della Reggina 2024-2025 che si sta pian piano costruendo senza grandi strombazzamenti. Una scelta comunicativa ormai chiara dalla società che probabilmente tornerà a parlare nel momento in cui riterrà di aver costruito abbastanza in vista della prossima stagione.

Serie B: Roberto De Zerbi in città per ritirare l'undicesimo "Premio Ceravolo"

Catanzaro pensa ad Aquilani dopo il caos

Il presidente Noto promette battaglia a coach Vivarini e al ds Magalini

Andrea Celia Magno

CATANZARO

La rottura fra il Catanzaro e Vincenzo Vivarini ha aperto la caccia alla successione: Alberto Aquilani è il primo nome sul taccuino del club, la prima scelta. Non sarà comunque né semplice, né immediato, tantomeno scontato vederlo al "Ceravolo". Un po' perché sull'ex tecnico del Pisa ci sono altre squadre (soprattutto Reggiana e Bari), ma soprattutto perché formalmente è sempre Vivarini l'allenatore dei giallorossi.



Vincitore Roberto De Zerbi con il premio al Casalinuovo

Nel faccia a faccia col presidente di martedì il cinquantottenne abruzzese ha detto di voler andare via, ma non ha rassegnato le dimissioni, quindi è ancora a tutti gli effetti il tecnico delle Aquile. E Noto, che può sostituirlo con chi vuole e quando vuole, non ha ovviamente intenzione di concedergli la risoluzione senza colpo ferire: chi vorrà assumere il "comandante" dovrà pagare un indennizzo salato e cash. Non è da escludere, oltretutto, che ci sia una coda giudiziaria visto che lo stesso patron, a margine del premio "Ceravolo", ha parlato apertamente di una discussione «che continuerà nelle sedi opportune sia con l'allenatore che con il ds, perché entrambi hanno un contratto».

Premio Ceravolo. L'undicesima edizione del premio intitolato all'indimenticato presidente del Catanzaro ai tempi della Serie A è andata a Roberto De Zerbi, ex tecnico del Sassuolo e del Brighton: «L'Italia ha tanti buonissimi giocatori, ma non una stella come potevano essere Baggio, Del Piero, Totti, manca un calciatore con quel fascino e questo gap lo può colmare solo Spalletti», ha sottolineato parlando degli Europei che gli Azzurri cominceranno sabato sera. «Ora mi piacerebbe andare in un altro Paese, mi ha sempre intrigato ciò che ha fatto Claudio Ranieri, perché cambiare aiuta a migliorarsi e per un allenatore credo sia il massimo», ha aggiunto De Zerbi parlando del suo futuro.

Serie D: nella Vibonese possono entrare due nuovi soci

Confermati i contatti fra Caffo e Lo Monaco

Dopo un primo incontro al Vinitaly è previsto un nuovo confronto a Roma

Mimmo Famularo

VIBO VALENTIA

Nuovo contatto tra Pippo Caffo, Pietro Lo Monaco e due imprenditori i cui nomi al momento restano top secret. Tutto ruota intorno alla Vibonese e al futuro del club rossoblù. Quella che qualcuno aveva frettolosamente bollato come un'invenzione giornalistica, è una pista molto più concreta di quanto si pensasse.

Riepilogo delle puntate precedenti. Proprio qualche settimana fa la Gazzetta aveva anticipato la trattativa raccontando di un incontro avvenuto a metà aprile a Verona nel corso del Vinitaly. Il faccia a faccia tra il presidente Caffo e i due imprenditori guidati da Pietro Lo Monaco che si era svolto nello stand della gruppo Caffo. Da lì in poi era calato il silenzio più assoluto e il re dei liquori ha agito a fari spenti, senza mai dire nulla a nessuno. Ora i tempi sono maturi per raccogliere quanto seminato e nelle prossime ore potrebbe esserci l'incontro decisivo.

Caffo è infatti volato a Roma dove ieri pomeriggio ha ricevuto dal Dipartimento Interregionale Lnd il premio "D Club" alla carriera per la stagione calcistica 2023-2024. Un ulteriore riconoscimento e un'attestazione di gratitudine per il percorso dirigenziale intrapreso.



Ex Messina e Catania Pietro Lo Monaco incontrerà ancora Caffo

Il presidente rimarrà nella Capitale per qualche giorno e l'incontro con Lo Monaco e soci dovrebbe avvenire proprio a Roma. Due le ipotesi: il rilevamento dell'intero pacchetto societario con Caffo che rimarrebbe in qualità di main sponsor oppure l'ingresso della mini-cordata in società al 50%. Quest'ultima opzione sembrerebbe quella più gradita al patron, ma è chiaro che nell'uno e nell'altro caso occorrono le opportune garanzie: non solo economiche, anche tecniche. Caffo, d'altronde, non ha mai fatto mistero di voler trovare un socio forte come lo era stato Danilo Beccaria ai tempi della straordinaria scalata alla Serie C.

Serie D: possibile il sì di tre calciatori top

Un super weekend in casa Igea Virtus

Sono Staropoli, Della Guardia e Longo, nel vivaio sempre Barresi

Lino Miano

BARCELLONA

Si prevede un weekend caldissimo in casa Nuova Igea Virtus. Sono attese infatti con molta probabilità nel fine settimana novità in merito alle conferme degli altri elementi di spicco dell'organico che, in caso di fumata bianca per il prolungamento del contratto, andranno a unirsi ai già blindati Biondo, Calafiore e Trombino.

La società giallorossa nei giorni scorsi ha detto la sua, adesso attende la decisione finale di Staropoli, Della Guardia e Longo sulla proposta avanzata. Nella settimana successiva invece si deciderà il futuro di Ferrigno. Queste, al momento, le priorità della squadra mercato igeana, che attende quindi di capire se sarà possibile ripartire da una base molto solida prima di gettarsi a capofitto sui nuovi innesti.

Nel frattempo il club ha ufficializzato i componenti dello staff tecnico del settore giovanile dopo la recente partnership instaurata con l'Academy Barcellona. Salvatore Barresi è stato confermato nel ruolo di responsabile del settore giovanile, poi tre nomi nuovi a cui affidare le panchine delle selezioni Under 15, 17 e 19. Quest'ultima formazione, impegnata nella prima fase del torneo provinciale e poi nel concentramento regionale di Serie D, sarà allenata da Giovanni Giorgianni, ex portiere in Serie C nel corso degli anni '80 e '90. Enzo Livoti e Giuseppe Monforte invece si occuperanno dell'Under 17 regionale, mentre Emanuele Di Salvatore della squadra Under 15.

«La scelta di uno staff tecnico di grande esperienza – commenta il presidente Massimo Italiano – è la conferma della volontà della dirigenza di voler puntare forte sulla crescita del settore giovanile. L'obiettivo – ricorda – resta quello di diventare un punto di riferimento per i tanti talenti dell'intero comprensorio. Le rappresentative giovanili dovranno diventare il serbatoio della prima squadra».



Presidente Massimo Italiano a capo della Nuova Igea Virtus

Sport

Europei di Atletica: a Roma raggiunta la quota record di 24 medaglie

L'Italia chiude con l'oro della 4x100 Iapichino e la 4x400 sono d'argento

Arese, in rimonta, con un gran finale, afferra il bronzo nei 1500

ROMA

È un'Italia da record quella che saluta i campionati europei di atletica e che si prende anche la passerella presidenziale. A ogni trionfo della serata, infatti, arrivano i complimenti del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, anche questa sera all'Olimpico, seppur in forma privata.

Quattro le medaglie azzurre della serata conclusiva degli europei di Roma, per un totale di 24, di cui 11 ori. E l'ultimo non poteva che essere quello della 4x100 maschile, già laureatosi campione olimpico a Tokyo 2021, e argento mondiale a Eugene. Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu consegnano il primo posto agli azzurri con una staffetta per tre quarti uguale a quella dell'ultima olimpiade, fatto salvo per Melluzzo al posto di Desalu nella prima frazione.

E se gli esperimenti del professor Di Mulo contano qualcosa, allora questa formazione potrebbe essere anche quella di Parigi per cercare di confermarsi campioni olimpici. Ma l'Italia della velocità non ha mai avuto una squadra così forte e con oltre un mese davanti sono ancora tante le cose che possono cambiare perché a un posto in staffetta si candidano anche Ali, Simonelli, Desalu e Rigali.

Nel frattempo l'oro europeo arriva sotto lo sguardo attento di Mattarella che prima di sedersi in tribuna ha avuto modo di fermarsi a colloquio anche con Tamberi, per il quale ieri ha fatto il tifo dallo stadio e che domani ritroverà al Quirinale per la consegna della bandiera.





Trionfo finale La staffetta 4x100 ha chiuso gli Europei con l'oro, Iapichino nel lungo ha acciuffato all'ultimo salto l'argento

All'Olimpico, però, non c'era solo il Presidente della Repubblica, in tribuna autorità erano presenti anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e i ministri Giorgetti, Abodi, Santanché e Ciriani che hanno potuto esultare per il bronzo di Pietro Arese nei 1500 e per gli argenti della 4x400 uomini (Sito, Aceti, Meli, Scotti) e di Larissa Iapichino nel salto in lungo. Una medaglia, quest'ultima, arrivata solo all'ultimo salto, quando l'azzurra si presentava in pedana con il quarto posto e una misura massima di 6.90. De Sousa e Assani erano avanti di un centimetro, ma il sesto tentativo è quello del boato dell'Olimpico perché arriva un 6.94 che regala il secondo posto all'italiana. «Sono riuscita a tirar fuori il meglio, è un argento bellissimo perché arriva davanti ai nostri tifosi - le prime parole a caldo di Iapichino -. Ho saputo ritrovare me stessa e non ho deluso le persone che erano qui con me».

Così come non ha deluso Arese col bronzo nei 1500. «Ho messo tutto - ha detto il mezzofondista - mi sono giocato le mie carte e sono quasi rammaricato per l'argento che non è arrivato. Non avrei mai pensato di dirlo, ma è così anche se sono felicissimo».

Poi ha raccontato il siparietto con Mattarella: "Incontrare il presidente della Repubblica non capita tutti i giorni, gli ho spiegato che i miei compagni di squadra mi chiamano il presidente, così gli ho detto «da presidente a presidente la saluto"». Insomma, notti magiche che gli azzurri difficilmente dimenticheranno e che proveranno a replicare a Parigi.

Nella finale B dei 10 mila metri, vinta dallo spagnolo Ramos con il tempo di 28'2493, tra gli italiani quinto posto di Guerra con 28'3142, sesto Ohuda con 28'3350, decimo il catanzarese Ursano con 28'4763.

Commenta il presidente della Fidal, Stefano Mei: «Tokyo, Monaco, Budapest e Eugene non sono stati un caso. Quest'anno abbiamo confermato la tendenza del 2023: siamo la nazione più forte d'Europa».

Nuoto: ai campionati Europei a Belgrado

Paltrinieri re dei 10 km Doppio podio femminile

L'argento di Pozzobon e il bronzo di Gabbrielleschi completano il trionfo azzurro

BELGRADO

Dalla vasca alle acque libere, Paltrinieri è sempre super Greg. E parte proprio all'insegna dell'olimpionico ormai molto votato alle lunghe distanze che sono cominciati gli Europei di Belgrado: assenti gli azzurri della piscina, per scelta a causa di un calendario troppo fitto, il campione di Carpi, 30 anni a settembre, si è preso l'ennesimo oro nella 10 km, la gara regina del fondo, la distanza olimpica fuori dalla piscina. Per Paltrinieri, già campione del mondo a Budapest 2022 ed europeo a Lupa Lake 2021, questa è l'ottava vittoria nella specialità.

A Belgrado nelle acque all'Ada Ciganlija, un'isola sulla Sava, l'azzurro chiude in un 1h49'19“6, davanti al francese (argento iridato) Marc Antoine Olivier (1h49'41“0) e all'ungherese David Betlehem (1h49'41“1). E si lascia abbondantemente alle spalle anche il campione del mondo a Doha Kristof Rasovszky, che finisce nono. Ai piedi del podio, quarto, Domenico Acerenza e quinto l'altro azzurro Dario Verani, campione del mondo a Budapest e vice campione europeo a Roma 2022 nella 25 chilometri.

«Quando faccio gare del genere - ha detto Paltrinieri - mi sento bene. Ho faticato comunque fino a metà, non avevo sensazioni ancora buonissime, dopo mi sono messo davanti e ho iniziato a nuotare meglio. Al terzo, quarto e quinto giro sono stato davanti, poi nell'ultimo mi hanno un po' messo in mezzo, accerchiato. Quindi l'ultimo tratto ho fatto una traiettoria impossibile: sono andato veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato.».

E l'Italia fa festa anche in campo femminile, con una doppietta argento-bronzo nella 10 vinta dalla tedesca Leonie Beck in 2h00'54“8: sul podio ci sono infatti Barbara Pozzobon, vice campionessa europea dei 25 chilometri a Roma 2022, qui seconda con un decimo di ritardo (2 ore 00'54“9) e Giulia Gabbrielleschi, terza in 2 ore 00'58“5.





Sul podio Paltrinieri (oro); Pozzobon (argento) e Gabbrielleschi (bronzo) ai lati di Beck

Basket Serie B Interregionale: primo colpo di mercato in entrata

La School prende l'emergente Mollica

«Felice di questa scelta Coach Sidoti ha sempre valorizzato i giovani»

Massimiliano Andò

MESSINA

La Basket School Messina si sta muovendo in anticipo sul mercato per la costruzione della squadra con cui affrontare il secondo campionato di B interregionale della sua storia.

Dopo la conferma in panchina di coach Pippo Sidoti - alla settima stagione consecutiva alla guida degli scolari che ha portato dalla C Gold ai playoff in B Interregionale - e del capitano Leonardo Di Dio, il terminale offensivo principale della squadra nello scorso campionato, ecco concretizzarsi il primo colpo in entrata del mercato estivo.

La società giallorossa ha annunciato l'arrivo di Matteo Mollica, un 2003 di talento e grande fisicità che può ricoprire i ruoli di ala piccola e grande. Si tratta di uno dei prospetti cestistici emergenti della provincia di Messina, reduce da una stagione divisa tra l'Olimpia Legnaia Firenze dove ha raccolto poche soddisfazioni e la Fortitudo Messina dove in Serie B interregionale ha messo a segno 7 punti di media in una quindicina di presenze con il best season stagionale di 21 nella gara con la Dinamo Brindisi del girone playout.



Matteo Mollica, giovane talento, classe 2003, nuovo lungo della Basket School Messina

Cresciuto nei settori giovanili di San Matteo e Lions, con la maglia fortitudina ha disputato in totale quattro campionati, dei quali uno in C Silver, due in C Gold e la recente già menzionata esperienza in B interregionale. «Sono felice di iniziare questa "avventura" in una società come il Basket School che negli anni ha dimostrato il suo valore e professionalità - dice Mollica -. La presenza di coach Sidoti ha parecchio pesato: è sempre riuscito a tirare fuori il meglio dai suoi giocatori».

Rugby: alle 20

Domani sera allo "Sciavicco" il derby Nord contro Sud

MESSINA

Il derby cittadino "Nord contro Sud" festeggia la 34ª edizione.

Nata negli anni Novanta in seno alla società Clan Messina, la sfida che divide le due squadre lungo la direttrice della via Tommaso Cannizzaro è andata crescendo con il passare degli anni. Ad affrontarsi domani in notturna (ore 20) allo stadio "Arturo Sciavicco" di Sperone saranno atleti seniores e under 18 che hanno indossato nell'ultima stagione la maglia di una società messinese.

La storia e la tradizione di questa stracittadina raccontano di partite tirate e combattute tanto che soltanto in tre occasioni il derby è terminato in parità. Risale al 2019 l'ultimo pareggio quando il confronto si concluse con un salomonico 19 a 19.

I "nordisti" si sono imposti complessivamente in 15 edizioni mentre la compagine del Sud ha vinto solo 7 volte, compresa però quella dell'anno scorso quando la spuntò con uno scarto di dieci punti (23 a 13). La vincente del derby si guadagna il diritto a giocare con la maglia ufficiale della società nella prossima edizione e il diritto di sedere sulla panchina lato monte dello stadio.

mas.an.

Judo: ai campionati tricolori Esordienti

Calì e Storione di bronzo Festa a Barcellona e Furci

Settimo Spagnolo. Solo decimo Bartolone reduce da un attacco influenzale

Antonio Billè

MESSINA

Bottino di due medaglie per il judo messinese al Campionato italiano Esordienti B A1 (Under 15) disputati a Jesolo domenica 9 giugno.

Una festa che unisce la costa tirrenica a quella ionica, grazie ai bronzi conquistati da Francesco Calì del Judo Club Pirri di Barcellona Pozzo di Gotto e da Ludovica Storione della Ippon Club di Furci.

Grande soddisfazione nel team barcellonese del maestro Giuseppe Pirri, con Calì che centra il terzo posto nei 66 kg alle spalle di Antonio Russo della Bushido Judo Trapani e Kristian Caputo dell'Aiki No Sen di Castelfranco Emilia.

Delusione per Matteo Bartolone che, dopo l'oro dello scorso maggio al campionato di A2 a Olbia, è stato debilitato da un forte stato febbrile che lo ha costretto a chiudere decimo nei 55 kg vinti da Errico Petrosino della Star Judo Club di Napoli. Nella stessa categoria è settimo Filippo Spagnolo, qualificato di diritto alle finali grazie al ranking.

Medaglia di bronzo con ippon nei 44 kg per Ludovica Storione che supera nella propria sfida Esmeralda Sinisi. La judoka della Ippon Club di Furci seguita dal maestro Vincenzo Casale completa il podio alle spalle di Emma Di Ruzza (Libero sport di Roma) e Alice Bronzin (Polisportiva Dlf Udine). La società furcese ha schierato anche Claudia Ferrara che ha chiuso la propria esperienza a Jesolo con il nono posto nei 48 kg.

Contingente peloritano ai campionati nazionali U15 completati da Mirko La Rosa della Ronin Messina (undicesimo nei 46 kg) e da Marta Martino del Team Cicero di Barcellona Pozzo di Gotto (settima nei 40 kg).





Doppio bronzo Calì con il maestro Pirri e Storione con il maestro Casale

Tennis Serie B1 femminile: nonostante la sconfitta con Tolentino

Il Ct Vela Messina aspetta la salvezza

Decisivi i 3 punti col Ct Degli Ulivi che si è ritirato a patto che Casale non vinca per 4-0

Omar Menolascina

MESSINA

La squadra femminile del Ct Vela Messina si è trovata di fronte Elisabetta Cocciaretto nel cammino salvezza del campionato di serie B1 di tennis.

Nella sfida in trasferta contro Tolentino, la numero 43 del ranking Wta, reduce dagli ottavi di finale al Roland Garros, è scesa in campo per difendere i colori del club marchigiano, che si è imposto per 3-1. L'unica vittoria peloritana è stata conquistata da Honcova nel match contro Sposetti, superata con un duplice 6-1, 6-1. Tutto facile per Cocciaretto opposta a Prati (6-0, 6-2), mentre è stato combattuto il doppio con Cocciaretto e Sposetti che hanno piegato la tenace resistenza di Honcova e Fabrizia Cambria per 6-3, 4-6, 10-3.

Il ko rimanda la permanenza diretta (mantenimento del quarto posto) del Ct Vela all'ultimo turno della regular season, domenica prossima, quando le ragazze del capitano Gino Visalli rimarranno a riposo, avendo già incamerato i tre punti, in quanto l'avversario, il Ct Degli Ulivi, si è ritirato alla vigilia del torneo. L'unica formazione che può insidiare le messinesi è la Canottieri Casale, che per evitare i playout dovrà battere, però, con il punteggio di 4 a 0 proprio Tolentino.

Tolentino-Ct Vela 3-1: Cocciaretto b. Prati 6-0, 6-2; Rocchetti b. F. Cambria 6-1, 6-0; Honcova b. Sposetti 6-1, 6-1; Cocciaretto-Sposetti b. Honcova-F. Cambria 6-3, 4-6, 10-3.

Risultati: Tolentino-Ct Vela 3-1; Tc Sinalunga-Plebiscito Padova 0-4; Ct Degli Ulivi-Junior Milano 0-4 (a tav.). Ha riposato: Sc Casale.

Classifica: Junior Milano e Tolentino 11; Plebiscito Padova 10; Ct Vela Messina 9; Sc Casale 6; Tc Sinalunga 5; Ct Degli Ulivi (rit.).

Prossimo turno: Sc Casale-Tolentino; Junior Milano-Tc Sinalunga; Ct Degli Ulivi-Ct Vela 0-4

Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

L'assessore regionale, eletto parlamentare europeo, al centro di un'articolata trattativa. In bilico il seggio di Leoluca Orlando

Rimpasto in giunta, il "lodo" Tamajo

Potrebbe guidare la Sanità e lasciare spazio alla Chinnici. In FdI Savarino al posto di Pagana

Giacinto Pipitone

PALERMO

Edy Tamajo, prende tempo, rinvia la decisione sul suo futuro a Bruxelles e fa scattare così una trattativa con i vertici nazionali del partito, che pressano per dare un ruolo a Caterina Chinnici, prima dei non eletti.

Il recordman di consensi di Forza Italia (121.000 voti) da qualche giorno non dà più per scontata la sua rinuncia al seggio conquistato a Bruxelles.

Nelle dichiarazioni pubbliche ha parlato di «una scelta collettiva». Indicando la volontà di decidere il suo futuro con Tajani e Schifani ma anche con i grandi elettori che lo hanno sostenuto.

«Sto valutando con Antonio Tajani e Renato Schifani quale sia il percorso più giusto da intraprendere. Sono un uomo di partito e amo la mia isola, vedremo», ha detto ieri l'assessore alle Attività Produttive. Lasciando intendere anche di essere pronto a quell'upgrade in giunta che potrebbe portarlo verso la Sanità più che all'Economia: «Qualunque sia la mission assegnata, con studio e totale impegno, il presidente mi troverà pronto, nel caso, a nuove sfide». Il punto è che la contropartita per il via libera alla Chinnici a Bruxelles non è ancora chiara. Lo sarà dopo il confronto con Tajani e Schifani. E ciò lascia nel limbo dell'attesa la figlia del procuratore ucciso dalla mafia.

E in stand by ieri sono rimaste anche le manovre per il rimpasto. Anche se a Palazzo d'Orleans si sono visti vari leader di partito ieri. C'era Totò Cuffaro e c'era anche Luca Sammartino.

Il presidente attende l'esito del ricorso che l'ex assessore all'Agricoltura ha fatto al Tribunale del Riesame contro l'interdizione dai pubblici uffici: l'udienza è fissata per il 26 giugno anche se la decisione potrebbe arrivare qualche giorno dopo. Dunque è prevedibile che il rimpasto non si completi prima del 16 luglio, quando a Bruxelles ci sarà l'insediamento dei nuovi deputati e Tamajo avrà deciso cosa fare.

Ieri Schifani ha discusso anche con Marco Falcone. L'assessore uscente all'Economia ha portato la documentazione utile a completare la manovra correttiva da approvare entro fine mese. Ma poi si è discusso anche della sua sostituzione. Falcone vorrebbe un ruolo per la corrente forzista di cui lui è l'apice e che a livello nazionale fa capo a Gasparri ed è apprezzata da Tajani. In questo quadro il nome proposto dall'assessore uscente è quello di Giovanni La Via.

Schifani non sarebbe d'accordo. E per l'Economia pensa a un uomo di esperienza. Una sorta di tecnico che conosca pure le dinamiche parlamentari. È un identikit che ieri ha portato molti a guardare a Gaetano Armao.

Schifani ha ribadito comunque che si riserverà la responsabilità della scelta «in piena autonomia». Forza Italia è il partito più indietro nelle trattative, appeso a Tamajo e alla partita interna per l'Economia. Mentre in Fratelli d'Italia sembra ormai a un passo la scelta di far subentrare Giusi Savarino a Elena Pagana.

Le altre trattative interne ruotano intorno a Francesco Scarpinato: la sua poltrona ai Beni Culturali è ambita da Nicola Catania e dall'area che fa capo a Salvo Pogliese.

Allo stesso modo la Dc di Cuffaro ha ufficialmente confermato sia Andrea Messina (Funzione Pubblica) che Nuccia Albano (Lavoro) ma sull'ex presidente della Regione è forte la pressione per dare uno spazio a Ignazio Abbate, che alle Europee si è impegnato nel Ragusano a favore di Edy Tamajo. Se quest'ultimo scegliesse di andare a Bruxelles anche Caterina Chinnici potrebbe rientrare fra i papabili per la giunta e a quel punto Cuffaro potrebbe sostituire la Albano senza intaccare il minimo di donne da garantire nella squadra di governo.

In questo clima ieri è scoppiata una emergenza anche in Alleanza Verdi Sinistra. Da Roma è rimbalzata la voce che il complicato calcolo dei resti a livello nazionale potrebbe portare ad assegnare l'ultimo seggio non in Sicilia ma in altre aree del Paese.

A quel punto Leoluca Orlando perderebbe il suo biglietto per Bruxelles. Il calcolo in vista dell'assegnazione non è ancora finito ma da due giorni l'ex sindaco di Palermo è in silenzio. E questo è un indizio di un problema.

Recordman di preferenze

● Edy Tamajo, mister 121 mila voti, un exploit di consensi alle europee, primo nella lista di Forza Italia-Nm nelle Isole. Perito tecnico commerciale, ex calciatore professionista dal piede educato, dicono gli amici che ne hanno seguito le gesta nel Palermo e nel Trapani, Tamajo, 48 anni, è in politica da un quarto di secolo.



Ha 48 anni, campione di consensi Edy Tamajo assessore e deputato europeo

Le testimonianze drammatiche di produttori

La siccità "divora" il grano siciliano E per comprare il fieno bisogna svenarsi

Antonio Li Puma, cerealicoltore: «Mai vista una situazione così critica»

Andrea D'Orazio

PALERMO

Un po' di pioggia, finalmente, ma non su tutte le province dell'Isola, e così, mentre la colonnina di mercurio, dopo una breve stasi, sta per puntare di nuovo verso l'alto, la terra continua ad ardere di siccità, tanto che per gli allevatori e i cerealicoltori si conferma un game over: niente grano né foraggio. A rilanciare l'Sos, stavolta, è la Cia Sicilia Occidentale, rimarcando che «questi della prima metà di giugno avrebbero dovuto essere giorni di fermento, di preparativi, di attesa», e invece, tra i rilievi e le valli delle Basse Madonie «le mietitrebbie resteranno ferme e il silenzio prenderà il posto del fragore laborioso dei macchinari».

I campi di questa zona, difatti, sono stati tra i più colpiti dalla crisi idrica, «con centinaia e centinaia di ettari, a perdita d'occhio, quasi totalmente brulli. Anche quelli dedicati ai foraggi e ai pascoli naturali: un durissimo colpo pure per la zootecnia». Dalle zone di Alimena e Bompietro, ma più in generale da tutta la dorsale, ricorda il presidente della Cia Sicilia Occidentale, Camillo Pugliesi, «provengono alcuni tra i migliori grani duri siciliani, anche biologici, ma la quasi totale assenza di pioggia ha avuto la meglio. Quest'anno non c'è raccolto, a fronte invece di tutte le spese sostenute dai produttori. Spese, tra l'altro, lievitate parecchio rispetto agli altri anni. Nessuno può permettersi di non incassare un euro dopo averne versati a migliaia: serve un intervento di sostegno immediato, perché c'è il serio rischio di chiusura di tante aziende e di perdita di un ricchissimo patrimonio cerealicolo e zootecnico». Lo sa bene Antonio Li Puma, cerealicoltore e allevatore di 82 anni, che «per la prima volta», dopo una vita di lavoro, si trova «davanti a una situazione del genere: una siccità mai vista. Non soffrono solo le piante, ma anche gli animali, tanto che neanche i cinghiali selvatici trovano cibo. Abbiamo affrontato tutte le spese, ma non raccoglieremo nulla, non ci sarà un chicco di grano. È la morte dell'agricoltore». Vede nero pure il collega Giovanni Folisi, che per seminare i suoi campi a grano e foraggio ha speso «in tutto 30mila euro, a fronte di un incasso nullo. Anzi, adesso devo comprare il fieno per gli animali, il cui prezzo è triplicato: se per una rotoballa si spendevano prima 25 euro, ora ce ne vogliono 80-100. Al di là delle tariffe, è comunque una situazione insostenibile, perché non abbiamo acqua da dare al nostro bestiame. Avevo una sessantina di capi, ho dovuto venderne una trentina. Non so se cercare di resistere ancora o chiudere». In realtà, tra i cereali qualche spiga c'è, ma quelle poche che sono riuscite a spuntare sono letteralmente vuote e non vale quindi la pena procedere nel raccolto. Tutto l'areale, aggiunge Vincenzo Valenti, referente Cia Basse Madonie, «è stato particolarmente colpito dalla siccità dopo il gravissimo incendio dell'estate scorsa che ha devastato centinaia di aziende: una catastrofe dopo l'altra».

Intanto, sullo stesso fronte ma dall'altra parte dell'Isola, un tir di erba medica disidratata per sfamare gli animali è arrivato ieri a Maniace e a Bronte, nel Catanese, grazie all'intervento di Coldiretti, dettato, sottolinea l'associazione, «dall'emergenza delle emergenze, causata dalla minore produzione di grano e fieno di quest'anno, con cali, in media, del 70%». Supportare gli allevamenti, continua Coldiretti Sicilia, «è determinante per salvare le aziende».



Agricoltori disperati
Un'annata disastrosa

Un tir di erba medica disidratata per sfamare gli animali affidato agli allevatori di Maniace e Bronte

brevi

DECRETO DI SCHIFANI

Salute e sicurezza Tavolo permanente

● Istituito, per la prima volta in Sicilia, il tavolo permanente di concertazione per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro. Con forza lo avevano chiesto le principali organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil Sicilia per dare una risposta agli incidenti tragici e troppo frequenti nei luoghi di lavoro. Adesso è realtà e il presidente della Regione, Renato Schifani, ha firmato il decreto. L'obiettivo è promuovere un'azione sinergica e coordinata tra tutti gli attori coinvolti, inclusi l'Ispettorato del lavoro oltre ai rappresentanti delle associazioni datoriali, in un momento in cui la Sicilia è interessata da numerosi cantieri per opere da realizzare con i fondi del Pnrr, strutturali e altri programmi di finanziamento.

IMPUGNATA DAL GOVERNO

Legge sulle cave Tutto da rifare all'Ars

● «Dopo l'impugnativa. lo scorso 4 maggio, della legge regionale sulle cave, da parte del governo nazionale, chiediamo nuovamente all'Assemblea regionale siciliana di ritornare sui suoi passi». Lo dicono in una nota congiunta il Consorzio della pietra lavica dell'Etna, il Consorzio siciliano cavatori (Consicav) e la Cna Sicilia. «Avevamo già espresso forti perplessità - aggiungono - sul merito».

A Leni, comune dell'isola di Salina

L'equipaggio festeggia il sindaco ormeggiatore

Ireneo Giardinello salutato con affetto dai marittimi e dal comandante dell'aliscafo

Giovanni Petrungaro

LENI

Nei prossimi giorni sarà costituita la nuova giunta con l'attribuzione delle deleghe e il più votato convocherà il consiglio che dovrà eleggere presidente, vice presidente e nominare i capi gruppo consiliari. Poi al lavoro per l'estate nella seconda isola delle Eolie.

A Leni, dopo appena tre giorni le elezioni sono alle spalle e il neo sindaco Ireneo Giardinello è già al lavoro.

All'indomani del voto e della vittoria si è presentato regolarmente al porticciolo di Rinella dove lavora come ormeggiatore per l'ultima giornata e all'arrivo dell'aliscafo della Liberty Lines è stata festa grande. Giardinello è stato salutato affettuosamente da tutto l'equipaggio, comandante in testa.

Quindi si è trasferito al municipio per prendere possesso della sua nuova stanza e iniziare ad espletare le prime formalità.

Al suo fianco in questo momento gli assessori Gaetano Lo Po e Michele Pittorino, già designati in prima battuta, cui seguiranno Giuseppe Scafidi che ricoprirà il ruolo di assessore-consigliere, e poi una donna che verrà individuata a breve.

A passare il testimone a Giardinello è stato il sindaco uscente, Giacomo Montecristo, che non si è ricandidato e che ha fatto gli auguri di buon lavoro al suo successore. «È stata una campagna elettorale combattuta fino all'ultimo – ha affermato – e alla fine ha vinto il candidato del popolo. Sono contento per i cittadini di Leni».

E il neo sindaco è consapevole delle difficoltà da affrontare. «Amo questo paese e ciò rappresenta una spinta di più – afferma –. La politica deve dare più spazio e maggiore considerazione alle questioni riguardanti le Isole Eolie e per quanto mi riguarda sono pronto a dare il massimo per assicurare quelle risposte che i cittadini si attendono».



Aggregazione vincente Giardinello con il deputato De Leo, consiglieri e assessori

Firmato l'atto che, di fatto, copre i costi per 23 dei 40 pazienti ospiti dell'istituto per disabili psichici di Messina

Finalmente la convenzione tra Asp e Faro85 per il Don Orione

Esulta la Cisl Fp dopo una lunga vertenza: «Viene fatta giustizia»

Sebastiano Caspanello

MESSINA

A fine aprile era stato compiuto il primo passo, fondamentale: il decreto con cui l'assessorato alla Salute sbloccava 10 milioni di euro per le strutture di assistenza ai fragili in Sicilia, di cui 4 milioni destinati a Messina. Da lì era iniziata una nuova attesa, durata poco meno di due mesi, per il secondo passo, quello decisivo e conclusivo: la convenzione tra l'Asp di Messina e la Faro 85, la cooperativa che gestisce l'istituto Don Orione di viale San Martino, struttura per disabili psichici con una quarantina di pazienti. E ieri quella firma è arrivata. L'hanno apposta il commissario dell'Asp di Messina, Giuseppe Cucci, e i vertici della cooperativa, il presidente Angelo Giacoppo, insieme al resto del Cda, Domenico Giacoppo e Fabrizio Venuto.

«Si chiude un capitolo importante per i lavoratori e le loro famiglie – esulta la Cisl Fp, con la segretaria Giovanna Bicchieri e gli altri collaboratori –, che in questi mesi hanno dovuto affrontare enormi sacrifici e difficoltà. La firma del manager Cuccì riporta giustizia laddove, per molto tempo, c'era stato solo il grido di aiuto dei lavoratori allo stremo e dei familiari degli assistiti, preoccupati per le sorti dei loro cari. Un grazie di cuore a quanti, la segreteria territoriale della Cisl e la segreteria regionale della Cisl Fp e il Cda della Cooperativa Faro 85, hanno fin qui condiviso la battaglia portata avanti dalla Cisl Fp Messina, ma soprattutto grazie al manager Cuccì che fin dal suo insediamento ha mostrato grande sensibilità verso la condivisione degli operatori e degli ospiti del Don Orione».


Storico istituto di viale San Martino Il Don Orione, struttura per disabili psichici

La firma di ieri mette la parola fine su un percorso tortuoso durato più di un anno. La cooperativa Faro 85, infatti, aveva ottenuto a maggio scorso – dopo aver sostenuto investimenti importanti per adeguarsi ai requisiti richiesti– l'accreditamento nel Sistema sanitario regionale. Ma il passaggio successivo che a quel punto si riteneva scontato, ovvero la convenzione con l'Asp di Messina, non è mai avvenuto. E questo perché non c'era la necessaria copertura finanziaria. Ne sono seguiti incontri, interlocuzioni e passaggi anche in commissione Salute all'Ars, dove a caldeggiare una soluzione era stato il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars, Antonio De Luca.

Quindi i passaggi decisivi di queste settimane: il decreto firmato a fine aprile, lo stanziamento delle somme e la firma della convenzione di ieri, che però "copre" 23 pazienti dei 40 ospitati dalla struttura di viale San Martino. Per gli altri si opererà, probabilmente, con rapporti privatistici.

Palermo, i 39 morti lavoravano nello stabilimento Fincantieri

Amianto, la strage di operai Annullate le assoluzioni

Cassazione boccia il verdetto della Corte d'appello

PALERMO

La Corte di Cassazione ha annullato il verdetto della Corte d'Appello di Palermo che aveva assolto gli imputati, condannati in primo grado, per la morte di 39 operai avvenuta per aver respirato fibre di amianto durante il loro lavoro presso lo stabilimento di Fincantieri di Palermo. Ora dovrà celebrarsi un nuovo processo di appello che dovrà prendere atto dei principi stabiliti dalla Cassazione.

Gli imputati, Giuseppe Cortesi e Antonio Cipponeri, erano stati assolti dalla seconda sezione della Corte di Appello di Palermo dopo la condanna in primo grado. Inizialmente si trattava di due distinti processi, poi riuniti in appello. L'accusa: aver cagionato la morte di 39 operai e lesioni gravi ad altri 11, non avendo adottato alcuna forma di protezione per evitare ai propri dipendenti l'inalazione di polveri di amianto, materiale estremamente pericoloso per la salute umana, utilizzato a Palermo nelle lavorazioni di riparazione e trasformazione navale.

La seconda sezione della Corte di Appello aveva ribaltato le pronunce di condanna in primo grado di entrambi gli imputati, ritenendo cessata l'esposizione all'amianto presso lo stabilimento Fincantieri di Palermo all'inizio degli anni 80. La Cassazione, ha invece ritenuto errata la decisione della Corte di Appello di Palermo annullando con rinvio la pronuncia assolutoria.

«Una sentenza storica. È stata fatta giustizia», afferma il segretario generale della Fiom Cgil Palermo e Sicilia, Franco Foti. L'assoluzione era arrivata «nonostante numerosissime testimonianze di operai del Cantiere Navale e la ricostruzione effettuata dai periti attestassero il copioso impiego dell'amianto a Palermo almeno fino alla metà degli anni 90. Un elenco di manutentori, manovali, saldatori, aggiustatori meccanici, montatori motoristi, in servizio a Fincantieri per tanti anni. Non tutti per fortuna deceduti ma diversi si sono ammalati di mesotelioma pleurico maligno, carcinoma polmonare e asbestosi polmonare». Aggiunge l'avvocato Fabio Lanfranca: «Si è ristabilita la verità storica, che era stata messa in dubbio dalla seconda sezione della Corte di Appello di Palermo, sulle gravissime responsabilità di Fincantieri per la strage di operai avvenuta nel cantiere navale di Palermo. Gli operai sono morti non per un imprevedibile caso fortuito ma perché costretti per decenni dal loro datore di lavoro, a operare quotidianamente con l'amianto senza alcuna protezione e senza aver ricevuto alcuna informazione sulla pericolosità del materiale che gli veniva fornito e che li ha uccisi lentamente».



All'inizio degli anni 80 Le ipotesi di reato saranno al centro di un nuovo processo

brevi

PALERMO, ORDINANZA DEL SINDACO

Bruciò un cane, non potrà più avere animali

L'uomo che lo scorso gennaio in via delle Croci a Palermo ha dato fuoco al cane Aron provocandogli successivamente la morte non potrà più «possedere, acquisire in proprietà o detenere animali di qualunque genere e specie a qualsiasi titolo, anche temporaneamente, su tutto il territorio comunale». Lo ha stabilito ieri, su proposta dell'assessore al benessere animale Fabrizio Ferrandelli, il sindaco Roberto Lagalla firmando una apposita ordinanza. Questa è estesa anche per eventuali conviventi di Russo; sarà il servizio veterinario della Asp Palermo e la polizia municipale a controllarne periodicamente il rispetto provvedendo al sequestro degli animali eventualmente rinvenuti.

RISCHIAVANO DI ANNEGARE

Due cuccioli salvati dai vigili del fuoco

I vigili del fuoco sono intervenuti a Cerda (Palermo) per salvare due cagnolini che erano finiti in un canalone. I piccoli animali sono caduti giù e rischiavano di annegare. I pompieri chiamati da alcuni agricoltori che hanno assistito alla scena sono riusciti a recuperare i due cuccioli e portarli in salvo.

Blitz della Dda di Catania, 16 arresti

Gli affari criminali al mercato di Vittoria

Il clan si era infiltrato nel settore degli imballaggi per prodotti ortofrutticoli

CATANIA

Le dinamiche criminali dell'associazione a delinquere riconducile a Cosa nostra operante a Vittoria e in altri comuni della provincia di Ragusa sono al centro dell'Inchiesta antimafia della Dda di Catania, coordinata dal procuratore aggiunto Sebastiano Ardita e dal sostituto Gabriele Fragalà. Carabinieri e Guardia di finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per 16 indagati. L'inchiesta si basa su indagini, dal 2016 al 2023.

Tra i destinatari del provvedimento c'è Emanuele "Elio" Greco, ritenuto a capo del gruppo, il quale comandava anche da casa dove era ai domiciliari dal 2021, usandola come base logistica anche per incontri con i vertici di altre cosche.

Il gruppo, contesta la Procura distrettuale etnea, avrebbe anche commesso «azioni intimidatorie nei confronti di pregiudicati di Vittoria per pagare partite di droga fornite da altri clan» che si era rivolti a loro per il «recupero credito».

Ma anche il settore della produzione e commercializzazione di imballaggi per prodotti ortofrutticoli a Vittoria, nel Ragusano, era un affare del clan.

Emanuele "Elio" Greco, contesta la Dda, con i figli Nuccio e Alberto avrebbe avuto «la gestione degli affari imprenditoriali nel settore degli imballaggi, facendo uso degli strumenti propri dell'assoggettamento mafioso e avvalendosi del proprio riconosciuto carisma criminale nell'ambiente della fornitura del packaging per influenzare e condizionare la libera concorrenza». In questo modo, osserva la Procura, si «sarebbero imposti come intermediari bypassando di fatto il provvedimento di sequestro di beni e disponibilità del valore complessivo di 35 milioni di euro, emesso dal Tribunale di Catania, nei confronti di Emanuele Greco, che aveva riguardato anche svariate società.

«In altri termini - ricostruisce la Dda di Catania - la consorteria criminale avrebbe continuato a imporre la propria leadership nell'ambito del lucroso settore del mercato locale, con particolare riferimento alla vendita di materiali e imballaggi per confezionamento dei prodotti ortofrutticoli, assai fiorente nel comune di Vittoria». Dalle indagini sarebbe inoltre emersa «la collusione di imprese attive nel settore della commercializzazione di prodotti petroliferi che, grazie alla rete di relazioni di Emanuele Greco, sarebbero riuscite ad approvvigionarsi di carburante di provenienza illecita».


Un centro strategico Il mercato di Vittoria è il più importante della Sicilia

Congresso a Erice

Medicina Generale, il presente è digitale

TRAPANI

La Sicilia si propone a livello nazionale come modello per il rinnovamento della sanità e lo fa con un salto in avanti nella digitalizzazione e con un ampio ricambio generazionale nella medicina generale. Questo è uno dei messaggi che lancia la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) in vista del 19° Congresso regionale che si terrà a Erice domani e dopodomani. I risultati raggiunti e i fondi stanziati saranno un punto di partenza per abbattere le liste d'attesa e per favorire l'applicazione della tecnologia in medicina.

La Sicilia è stata pioniera nell'uso del digitale in medicina nonché una delle prime regioni a sperimentare la ricetta dematerializzata. Oggi si propone di utilizzare i fondi del Pnrr per accelerare nel processo di digitalizzazione in corso, per orientare il processo di sviluppo delle nuove tecnologie e per accelerare l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

«La telemedicina e la prossimità delle cure sono gli strumenti messi in campo dalla medicina generale per assicurare un'assistenza sostenibile, risollevando le sorti di un Servizio sanitario che è e deve restare pubblico, equo, universale», sottolinea Riccardo Scoglio, Segretario Simg Sicilia, nonché Presidente del Congresso insieme al Presidente Nazionale Simg Alessandro Rossi

Il 19° congresso regionale Simg Sicilia, si terrà alla presenza di oltre 200 clinici.



Riccardo Scoglio Messinese, Segretario Simg Sicilia



Cittadella della cultura a Messina Il progetto che dovrebbe ridare un ruolo all'ex ospedale Regina Margherita

La Regione finanzia 30 progetti in tutta la Sicilia

Beni culturali, 16 milioni all'ex ospedale Margherita

Fondi a Lipari, Motta d'Affermo e S. Marco d'Alunzio

PALERMO

Sono oltre trenta gli interventi finanziati con i 182 milioni di euro del Fondo di sviluppo e coesione destinati ai beni culturali della Sicilia. Numerosi quelli mirati alla valorizzazione, alla conservazione e al restauro del patrimonio culturale dell'Isola, grazie all'accordo firmato dalla premier Giorgia Meloni, e dal governatore Schifani. «Si tratta di un'occasione unica per la salvaguardia e la promozione della ricchezza storica, artistica e culturale siciliana», afferma l'assessore ai Beni culturali, Francesco Paolo Scarpinato.

Tra i principali finanziamenti, partendo da Palermo, 15 milioni di euro sono stati destinati per il restauro della volta e le decorazioni del Teatro Politeama; quasi 3 milioni per la valorizzazione dell'itinerario del Decò a Palermo, con Casa Savona (900 mila), e del Liberty attraverso il restauro architettonico, decorativo e degli esterni di Villino Ida Basile (un milione) e di Villino Florio all'Olivuzza (un milione); e ancora un milione servirà per migliorare la fruizione della Real Casina Cinese. In provincia, destinati 1,2 milioni per il restauro delle decorazioni delle navate del Duomo di Monreale e 1,1 milioni per il ripristino degli apparati decorativi interni e la riqualificazione esterna del Duomo di Cefalù.

A Catania, oltre 6 milioni saranno investiti per la riqualificazione di Castello Ursino; 1,5 milioni per il restauro del transetto, delle torri e della copertura delle absidi della Cattedrale; 5 milioni per il recupero funzionale del secondo piano e il restauro dei prospetti dell'ex Manifattura Tabacchi, sede del Museo interdisciplinare.

A Siracusa, 2,3 milioni saranno impiegati per il restauro delle torri del Castello Maniace e sempre 2,3 milioni per il consolidamento e il restauro del Tempio di Apollo. Mentre, nella provincia di Ragusa, quasi 5 milioni sono destinati al Parco archeologico di Kamarina e più di un milione per la musealizzazione del "Relitto delle Colonne"; infine, 8 milioni andranno alla riqualificazione del quartiere rupestre di Chiafura a Scicli.

> L'assessore Scarpinato: «Occasione unica per salvaguardare e promuovere la nostra ricchezza storica e artistica»

A Enna, oltre 7 milioni per il recupero, la valorizzazione e il completamento della rocca di Gagliano Castelferrato e 6,4 milioni a Piazza Armerina per Villa Romana del Casale.

Più di 16 milioni a Messina per i lavori alla cittadella della Cultura, ex ospedale Regina Margherita. E ancora, in provincia, 6 milioni a Lipari per la musealizzazione del relitto di Capistello; circa 800 mila a Motta d'Affermo per il restauro della chiesa di San Pietro; 1 milione a San Marco d'Alunzio per la manutenzione straordinaria e il restauro della chiesa di Maria SS. Aracoeli. A Caltanissetta, 2 milioni per la tutela e la valorizzazione delle Mura Timoleontee ; quasi 4 milioni per la riqualificazione del castello Manfredonico di Mussomeli. Ad Agrigento 6 milioni per la risistemazione del museo Pietro Griffo; 4 milioni per il complesso monumentale di Santo Spirito. Nella provincia di Trapani 1,5 milioni per interventi alla Tonnara di Favignana, ex stabilimento Florio; 3 milioni per opere tra cui un visitor center con parcheggio adiacente al Cretto di Burri a Gibellina; 1,4 milioni per la manutenzione straordinaria del castello arabo normanno di Castellammare del Golfo.

Assegnato dalla Royal Society of Chemistry

Premio autorevole a ricercatrice messinese

Per i suoi studi innovativi nell'ambito biomolecolare e farmaceutico

PALERMO

Luisa De Cola, messinese, verrà premiata dalla britannica Royal Society of Chemistry per le sue ricerche innovative nell'ambito biomolecolare e per le innovazioni da esse prodotte nel campo farmaceutico.

Docente all'Università di Milano, è anche direttore dell'unità "Materials for Health" all'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" del capoluogo lombardo. De Cola si occupa di chimica e fotochimica supramolecolare, elettroluminescenza ed elettrochemiluminescenza, nanomateriali per applicazioni biomediche.

Un progetto riguarda la creazione di un sistema capace di identificare le cellule tumorali e ridurre gli effetti collaterali dei farmaci. Si tratta di una sorta di "contenitore" che può essere ricoperto con molecole in grado di riconoscere determinati organi o cellule tumorali in maniera selettiva.

«Il premio - spiega la ricercatrice - mi è stato assegnato per l'innovatività della ricerca. Oltre ai "contenitori", vengono premiati anche studi passati riguardanti sistemi in grado di emettere luce in condizioni ben definite. Questi sistemi sono utili per la costruzione di Oled (progetto in collaborazione con la Philips). Vengono anche usati in diagnostica per riconoscere molecole importanti e consentirne una loro rilevazione. Stiamo studiando sistemi altamente sensibili per la cattura e la rivelazione di patogeni, batteri e virus, senza dover utilizzare la tecnologia attuale che consiste nell'estrarre e amplificare il Dna o Rna del patogeno (è nota come Pcr, è lunga e laboriosa e richiede strumentazioni di laboratorio)».

Aggiunge la ricercatrice: «In altre parole, con i nostri marcatori accendiamo tante lampadine per ogni batterio o virus catturato, evitando l'uso di attrezzature costose e di tempi lunghi di misurazione».



Luisa De Cola Docente all'Università di Milano

Taormina, dopo il vertice con Schifani

Cardiochirurgia pediatrica Il ministro valuta la deroga

TAORMINA

Proseguono le interlocuzioni tra la Regione e il ministero della Salute sul futuro del Centro di cardiochirurgia pediatrica di Taormina. Nei giorni scorsi il presidente Renato Schifani, ha incontrato il ministro Orazio Schillaci. Al centro della riunione la richiesta di deroga al "decreto Balduzzi", che prevede una struttura ogni 5 milioni di abitanti, così come avviene già in Veneto (con Verona e Padova), avanzata lo scorso 15 maggio dalla Regione. «Abbiamo registrato – evidenzia il presidente Schifani – la disponibilità del Ministero a valutare la sostenibilità della nostra proposta sul piano assistenziale ed economico. La procedura per continuare ad assicurare nell'Isola la presenza articolata dei Centri di cardiochirurgia pediatrica è stata pertanto incardinata. Non più la sola proroga, ma la deroga sarebbe una conquista della Regione, con la contestuale revisione della Rete ospedaliera. In ogni caso, qualora i tempi per la deroga dovessero allungarsi, il ministero della Salute ha manifestato la possibilità di assicurare un'ulteriore proroga del servizio, che scade il 31 luglio, per garantire la continuità assistenziale».

Taormina

Un nuovo store a Taormina per il prestigioso brand. Abbigliamento maschile, femminile, calzature e accessori

Tommy Hilfiger punta sulla Sicilia

Tommy Hilfiger, il prestigioso brand internazionale di abbigliamento che è proprietà di PVH Corp, rafforza e rilancia la sua presenza in Sicilia con un nuovo negozio appena inaugurato. Situato nell'iconica meta estiva di Taormina, il nuovo negozio porterà il classico stile americano del marchio in Corso Umberto 113, una delle vie dello shopping più popolari della città.

Situato nel centro storico, il nuovo negozio Tommy Hilfiger occupa un affascinante edificio d'epoca siciliano, ristrutturato per adattarsi allo stile americano contemporaneo del marchio. L'arco originale interno dell'edificio è stato mantenuto e arricchito di nuovi rivestimenti in legno, che fungono da sfondo all'area di vendita.

Ispirata al DNA rosso, bianco e blu del marchio, la sede di Taormina incorpora il tratto distintivo di Tommy con un irriverente contrasto tra classico e moderno.

Il negozio di 64 metri quadrati presenta diverse collezioni Tommy Hilfiger, tra cui abbigliamento maschile, femminile, calzature e accessori. Definite dalle radici dello stile Classic American Cool le collezioni offrono l'outfit moderno per lo stile di vita contemporaneo.

I clienti troveranno tutto lo stile e l'energia, ciò che rende Tommy Tommy. Per quanto impalpabili possano sembrare queste parole, riescono sempre a suscitare un'immagine ben precisa. E, cosa forse più importante, una sensazione innegabile.

Fin dai tempi della fondazione, il Classic American Cool ha permeato tutto ciò che è stato fatto dal brand: "Dalla nostra bandiera - sottolineano dall'azienda - alla nostra capacità di reinventare di volta in volta i principali prodotti della preparazione, c'è tutta la nostra essenza, il nostro cuore, il nostro nucleo. Ma cos'è? È senza tempo, ma sempre moderno. È preppy ma mai snob. Semplice, facile e coraggioso. Una camicia mezza rimboccata, qualche bottone slacciato; è una naturale nonchalance, senza fronzoli. È un'attitudine a non smettere di sognare catturata in rosso, bianco e blu. È ciò che siamo, è come ci vestiamo».

SUMMER ESSENTIALS

Dai capi essenziali per le vacanze ai classici per tutti i giorni, Tommy Hilfiger è la destinazione ideale per l'estate. Interpretando il classico stile di vita cool americano, questo è lo spirito dell'estate, fatto per i sognatori americani di oggi.

Dopo Kendall Jenner, protagonista della campagna Spring 2024 di Tommy Hilfiger "Kendall and Friends", dove indossava la polo sia nella sua forma classica che in un abito da polo rielaborato, quest'anno si celebra il meglio dell'abbigliamento estivo con il pilota di Formula 1 George Russell, che presenta i costumi da bagno firmati.

Semplice, disinvolto, elevato. Il mood di quest'estate cerca t-shirt e polo essenziali in cotone pregiato e leggero per l'abbigliamento di tutti i giorni, costumi da bagno nei colori classici di Tommy e strati leggeri da indossare sia di giorno che di sera.

TH SUMMER TOUR

Ma l'estate di Tommy Hilfiger non si limita alle nuove collezioni di abbigliamento: a giugno 2024 Tommy Hilfiger inizierà il suo Summer Tour, che vedrà l'apertura di due nuovi store in due delle più iconiche mete estive nel mondo. Oltre a quello di Taormina appena inaugurato sarà aperto infatti uno store anche a Mykonos, una delle isole greche più famose e trendy.











Taormina. Tre immagini del nuovo store di Tommy Hilfiger nel cuore di Taormina. Nel palazzo storico il locale di 64 metri quadri è stato ristrutturato mantenendo l'arco e adattando gli spazi allo stile del prestigioso brand. Nella foto grande in alto e qui a sinistra in basso due immagini dell'ultima campagna di Tommy Hilfiger per l'estate

Tommy Hilfiger porterà una rosa di talent internazionali amici del brand a vivere l'esperienza di un week-end all'insegna del mare e del sole, in cui le tradizioni locali incontreranno lo stile Classic American Cool, dando vita ad una esperienza indmenticabile.

L'ISPIRAZIONE DI TOMMY

Tommy è cresciuto a Elmira, una piccola città dello stato di New York, con una predilezione per lo stile classico americano: "Ho sempre amato l'estetica classica delle scuole superiori, la tradizionale Ivy League e gli abiti indossati da marinai e atleti. Volevo prendere questi elementi familiari e senza tempo e dar loro codici più rilassati, per renderli moderni e cool".

Nella vibrante estate del '68, in mezzo all'iconico movimento hippie, comprò 20 paia di jeans a zampa d'elefante e iniziò a venderli dal bagagliaio della sua Volkswagen Beetle. In seguito avrebbe aperto il suo negozio, People's Place, dove vendeva abbigliamento, incenso e dischi, a testimonianza dell'evoluzione dei suoi gusti e dell'influenza della musica e delle correnti culturali sul suo stile.

Quando Tommy Hilfiger ha lanciato il suo marchio, è ritornato al suo heritage preppy, partendo da silhouette classiche come la polo, il chino e la camicia. Influenzato da un ampio spettro di riferimenti culturali, tra cui il suo amore per le rockstar come i Rolling Stones, Jimi Hendrix e lo spirito libero del movimento hippie, la visione creativa di Tommy si è estesa oltre i confini.

Fin dalla sua nascita, il brand Tommy Hilfiger è stato una vetrina della sua capacità di reinventare costantemente le silhouette classiche con nuove prospettive.

Messina

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Iniziata ieri la discussione in Consiglio sul Piano urbano della mobilità sostenibile, lunedì il voto (con trattativa)

Ecco la Ztl a Torre Faro, poi il Pums

Si parte sabato, durerà tre mesi: stop alle auto e soste a pagamento, i dettagli
Un contrassegno a famiglia per i residenti, navetta gratuita dal Torri Morandi

Sebastiano Caspanello

«Gli strumenti di pianificazione non c'erano e ora ci sono». Nell'aula del consiglio comunale si presentano sia il sindaco, Federico Basile, che il vicesindaco, Salvatore Mondello, quasi a sottolineare l'importanza del documento in discussione. Il Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) è l'architrave di isole pedonali e piste ciclabili, ma non solo. Dentro ci sono le piazzette di comunità, le Ztl scolastiche, la mobilità "dolce". È la cornice, la pianificazione, appunto. «L'esecuzione richiederà anni», si premura di spiegare il progettista del Piano, Guido Francesco Marino. Un modo per tranquilizzare quanti, ancora oggi, manifestano perplessità su un documento che tocca forse il tema a cui i messinesi sono più sensibili: la mobilità, appunto. Con abituali polemiche annesse su pedonalizzazioni, cordoli e quant'altro.

Ecco perché la seduta di ieri è stata un primo approccio, il voto definitivo arriverà lunedì. Un rinvio strategico, che darà tempo di presentare emendamenti a chi ha intenzione di farlo, in particolare il Pd, che ha legato il proprio sì – determinante, visto che il centrodestra sarà in gran parte contrario, con i consiglieri di Fratelli d'Italia particolarmente "agguerriti" – affinché il Piano venga approvato. Tra gli emendamenti in embrione: il no all'ipotesi di estendere l'isola pedonale di viale San Martino fino a Villa Dante e il coinvolgimento attivo del consiglio comunale negli step biennali di monitoraggio del Piano. Con queste e altre modifiche, lunedì il Pums dovrebbe ottenere disco verde.

Prima ancora, da sabato prossimo (e per tre mesi, fino al 15 settembre) isole pedonali e soste a pagamento torneranno a Torre Faro. La Ztl estiva di Torre Faro è una delle zone a traffico limitato previste da un altro piano, il Pgtu (Piano generale del traffico urbano), le altre sono concepite per il centro città, ma non sono ancora state attivate. Anche quella di Torre Faro è una Ztl non ancora completa e, di fatto, i provvedimenti che entreranno in vigore sabato ricalcano quelli già adottati l'anno scorso. In primis ci sono le isole pedonali: quella nello spazio antistante la chiesa Madonna della Lettera, nel tratto di via Torre compreso tra le vie Rando e Pozzo Giudeo, e nel tratto di via Fortino compreso tra le vie Lanterna e Barresi, tutti i giorni dalle 18 alle 2 di notte.

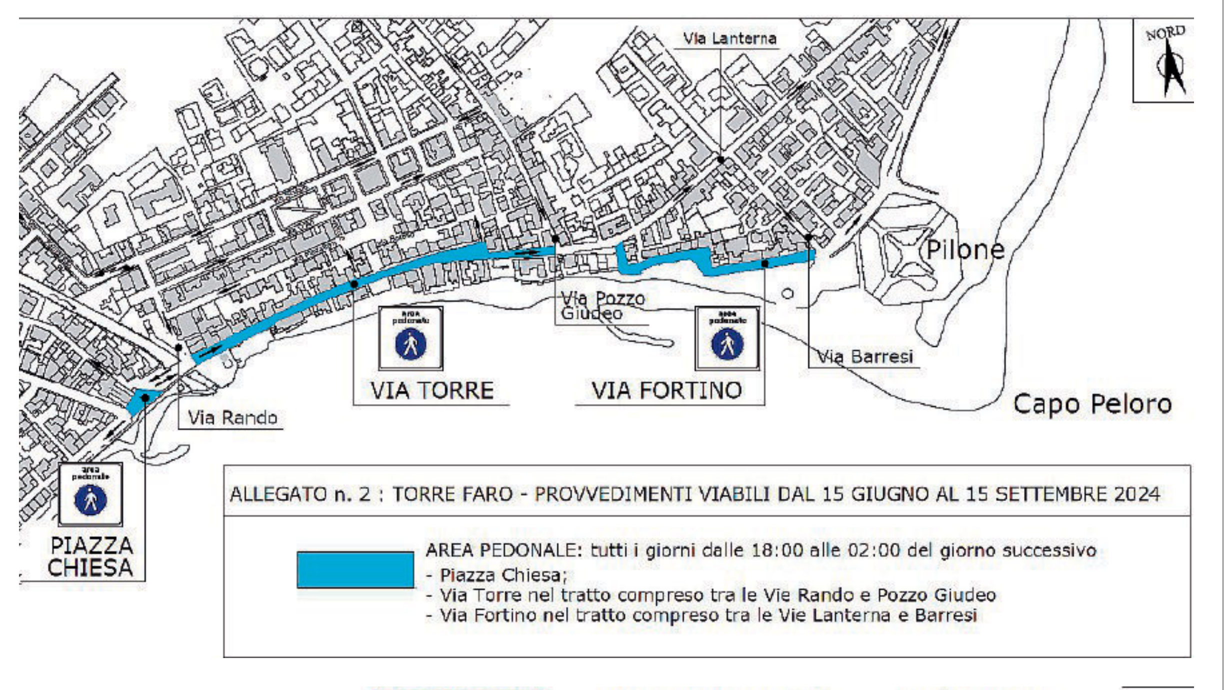
Saranno determinanti i voti del Pd che arriveranno dopo il sì ad alcuni emendamenti

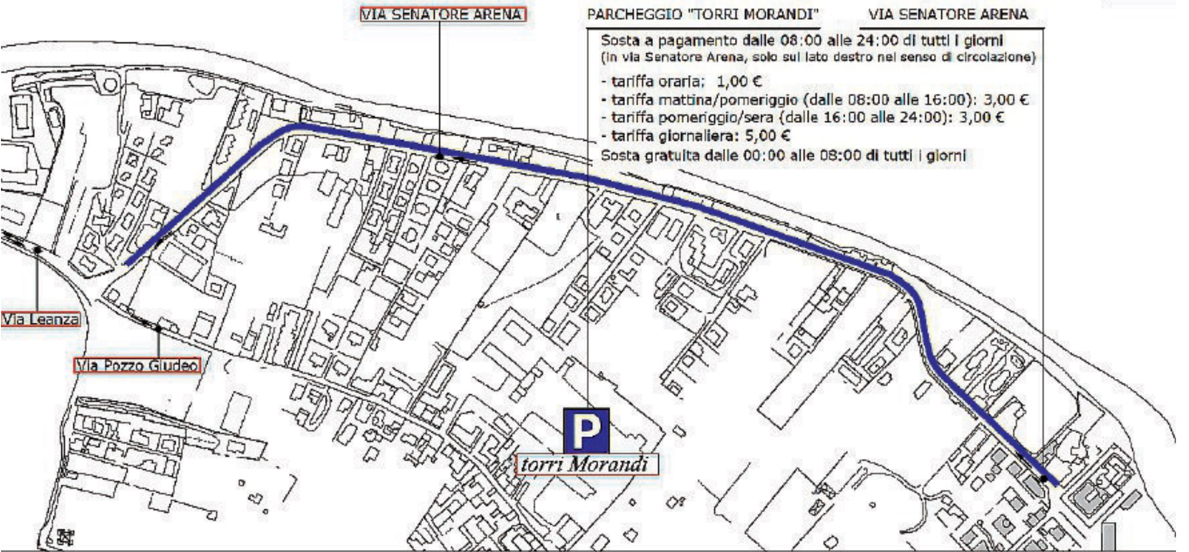
Parallelamente viene istituita la sosta a pagamento dalle 8 a mezzanotte, tutti i giorni, lungo il lato destro nel senso di circolazione di via Senatore Francesco Arena, con queste tariffe: 1 euro un'ora, 3 euro la mattina-pomeriggio (dalle 8 alle 16), o il pomeriggio-sera (dalle 16 a mezzanotte), 5 euro per tutto il giorno. Sosta gratuita per residenti, domiciliati, affittuari (con contratto registrato), proprietari e commercianti della stessa via Senatore Francesco Arena, con contrassegno (ne verrà rilasciato uno per ogni unità immobiliare e per una sola auto di proprietà o in leasing di un componente del nucleo familiare).

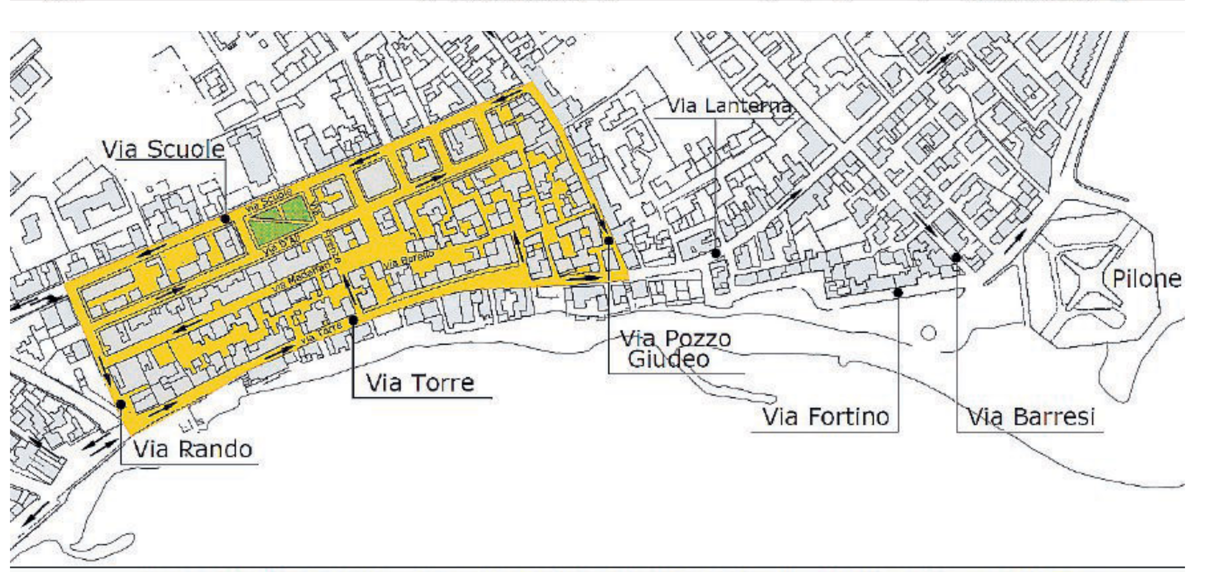
Stesse tariffe e stessi orari per un'altra strada in cui viene istituita la sosta a pagamento sul lato destro, un tratto di via Palazzo lungo 200 metri, a partire dall'incrocio con la via Circuito, con sosta gratuita (le regole sono le stesse di via Arena) per chi abita o ha un'attività in via Palazzo, tra le vie Circuito e Ribaud.

Un contrassegno per la sosta gratuita, soggetto anche qui agli stessi requisiti, è previsto anche per un'ampia area compresa tra le vie Torre, Pozzo Giudeo, Scuole e Rando, riservata ad abitanti ed esercenti di via Pozzo Giudeo (tratto compreso tra il parcheggio Torri Morandi e l'incrocio con vie Scuole) e di via Fortino (tra le vie Lanterna e Barresi). Così come riservata ad abitanti ed esercenti di via Pozzo Giudeo (tratto tra via Scuole e l'incrocio con le vie Leanza e Senatore Arena), sempre con unico contrassegno, è l'area adiacente al parcheggio Torri Morandi, con ingresso ed uscita in via Pozzo Giudeo.

Confermata la sosta a pagamento (tutti i giorni, dalle 8 a mezzanotte) nel parcheggio Torri Morandi, le tariffe sono uguali alle altre zone, mentre resta gratuita la navetta Atm (linea 38) che collega il parcheggio al mare. La stessa Atm dovrà occuparsi del rilascio dei contrassegni ed ha avuto l'input di intensificare la linea 31, Torre Faro-Papardo, nella fascia oraria 18-22, con l'obiettivo di valorizzare un parcheggio d'interscambio, il D'Alcontres, finora sostanzialmente inutilizzato.







I provvedimenti Dall'alto: l'area pedonale, la sosta a pagamento e l'area riservata ad abitanti ed esercenti

Il focus

Le Europee e quella conta interna a Forza Italia

«I numeri usciti dalle urne, riguardanti la provincia di Messina, avvalorano la nostra presenza sul territorio, contrariamente a quanto pensava qualcuno. Siamo il secondo partito in provincia e in città sfioriamo il 13 per cento». Così il coordinatore cittadino di Forza Italia, Antonio Barbera, aveva commentato a caldo la performance degli azzurri nel Messinese alle ultime Europee. Con numeri importanti a dargli ragione: quasi 9 mila voti in città, 44 mila in tutta la provincia, dove Forza Italia è secondo partito dopo Libertà di De Luca, distante poco meno di 3 mila voti. La più votata, peraltro, è stata la coordinatrice provinciale Bernardette Grasso: 3.375 voti in città, 20.013 in provincia.

Soddisfazione legittima, quella dei vertici forzisti, che però si accompagna, col passare delle ore, ad analisi più dettagliate. La radiografia del risultato di Forza Italia racconta sì di una crescita, ma anche di una conta interna che, in questa tornata elettorale, ha coinvolto le varie anime del partito e non solo, visto che per le Europee i forzisti hanno "ospitato" anche lombardiani e cuffariani.

Due mesi fa il deputato nazionale Tommaso Calderone aveva dichiarato apertamente il proprio sostegno a Marco Falcone, sancendo, in quell'occasione, la pace definitiva, dopo le frizioni nate al tempo dello scontro Falcone-Miccichè sul governo Musumeci. Sostegno confermato nella due giorni elettorale, con il gruppo Calderone che ha contribuito all'ottimo dato di Falcone soprattutto in provincia (16.450 voti). Buono, ma non clamoroso, il risultato in città: 1.345 voti. Falcone, in abbinata con Grasso, era sostenuto anche da Matilde Siracusano.

Scelta diversa, proprio per la mancata condivisione della linea Calderone, ha fatto il gruppo che fa riferimento all'avvocato Salvatore Silvestro, che si è "contato" appoggiando (anche in questo caso in tandem con Grasso) il candidato sardo Michele Cossa, che tra città e provincia ha toccato quota 3.655 voti.

Su Edy Tamajo, risultato il più votato in Sicilia, ha puntato il gruppo di Beppe Picciolo, che ha voluto dare un segnale di "presenza" importante in questa tornata: oltre 2 mila le preferenze in città, quasi 10 mila in provincia.

Forza Italia ha potuto contare anche su appoggi esterni, si diceva, utili, anche in questo caso, a dare una cornice numerica al rispettivo peso elettorale. I cuffariani della Dc hanno puntato dritto su Massimo Dell'Utri (714 voti in città, oltre 6 mila in provincia), ma hanno dato il loro sostegno anche a Bernardette Grasso. Voto "secco" su Caterina Chinnici, invece, dal gruppo Genovese: 3.125 voti in città, oltre 9 mila in provincia.

E poi c'è anche un ex deluchiano: il deputato regionale Alessandro De Leo, ufficialmente ancora al Gruppo Misto, ha portato acqua al mulino della Grasso e, pare, anche di uno dei due assessori regionali in campo, Tamajo e Falcone.

Anime e ispirazioni di voto diverse. Perché in Forza Italia gli equilibri interni sono ancora tutti da definire.

seb.casp.

Il Tar chiarisce un punto fondamentale: il Pums è un atto pianificatorio, non attuativo

Bocciato il ricorso dei commercianti. E l'isola pedonale sarà prorogata

Se per il sì del consiglio comunale bisognerà aspettare ancora qualche giorno, è arrivato proprio ieri un altro verdetto importante sul Pums: la sentenza con cui il Tar di Catania ha bocciato il ricorso presentato da 14 commercianti del viale San Martino e di aree limitrofe, con il quale chiedevano l'annullamento della delibera di approvazione del Pums da parte della Giunta e, in particolare, dell'ipotesi di estendere l'isola pedonale del Viale fino a Villa Dante. Per il Tar il punto chiave è che quella contestata è solo una «pedonalità ipotizzata» e che «il Pums è un atto pianificatorio nel quale vengono definiti gli obiettivi del complessivo sistema di mobilità che dovranno poi essere attuati attraverso "specifiche azioni e interventi"». Dunque «uno strumento di pianificazione strategica, con natura programmatica, che di norma non esprime statuizioni finali e prescrittive». I commercianti, dunque, avranno sempre modo di impugnare gli eventuali provvedimenti successivi, perché le «indicazioni programmatiche» contenute nel Pums diventerebbero «concretamente lesive» solo se «attuate dalle delibere di regolamentazione del traffico». Solo a quel punto, e «a fronte di un effettivo pregiudizio della propria sfera soggettiva», il provvedimento di attuazione dell'isola pedonale estesa fino a Villa Dante, quella contestata, potrà essere eventualmente impugnato. «Allo stato, però – conclude il giudice – le sole previsioni del Pums (peraltro ancora non definitivamente approvato), non sono idonee a pregiudicare la posizione dei ricorrenti ed è documentato in atti che l'attuale pedonalizzazione dell'area, in vigore fino al 16 giugno 2024, e la contestuale regolamentazione della sosta e della circolazione nelle strade limitrofe, trovano la fonte nella delibera di Giunta del 4 gennaio 2024, non impugnata». Da qui la decisione: ricorso inammissibile.

Sul viale San Martino tutto resta com'è E dopo il sì al Pums la pedonalizzazione diventerà definitiva

Il Tar, nel suo provvedimento, ricorda una scadenza: domenica prossima, infatti, sarebbe l'ultimo giorno per l'isola pedonale di viale San Martino. L'Amministrazione pensava di poter emettere un provvedimento definitivo di pedonalizzazione, qualora il Pums fosse stato approvato dal consiglio comunale. Lo slittamento del voto a lunedì costringerà, invece, sindaco e vicesindaco ad agire con una ulteriore proroga, probabilmente fino a settembre. A quel punto si potrà passare all'isola pedonale definitiva e a dare quelle certezze che, come spiegato anche ieri dal vicesindaco Salvatore Mondello, «sono necessarie per chi vuole investire. Ci sono imprenditori che ci hanno detto chiaro che investiranno sul viale San Martino solo di fronte a provvedimenti strutturali e definitivi». Per i quali, ormai, è solo questione di tempo.

seb.casp.

Messina

Il "Tavolo tecnico" per l'attraversamento dinamico, presieduto dall'ammiraglio Nunzio Martello, ha definito ulteriori interventi

Si potenziano i collegamenti nello Stretto

Nuovi orari a partire dal 15 giugno, raccordi tra le due Aziende di trasporto locale (Atm e Atam), un via vai sempre più intenso con l'aeroporto "Tito Minniti" in coincidenza dei voli Ryanair

Lucio D'Amico

Nero su bianco. Gli accordi operativi tra gli enti territoriali, le amministrazioni comunali e le aziende di trasporto locali sono stati sanciti dal "Tavolo tecnico" per il miglioramento dell'attraversamento dinamico dello Stretto di Messina, presieduto dall'ammiraglio Nunzio Martello. L'organo, istituito per decreto del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture nel 2022 (la firma fu di Enrico Giovannini, sotto il Governo Draghi, poi il vicepremier Matteo Salvini ne ha riconfermato la validità e il ruolo), ha definito un vero e proprio piano di potenziamento dei servizi di collegamento veloce tra Messina e la sponda calabra, in particolare tra la nostra città e l'aeroporto di Reggio.

Di questo Piano fanno parte il biglietto unico dello Stretto, già in funzione; l'attivazione, in sinergia tra il vettore marittimo e quello ferroviario, dell'accordo di procedura operativa che prevede l' "attesa" dei mezzi alla Stazione marittima di Villa S. Giovanni, per un congruo periodo, in caso di ritardo del mezzo in connessione e, soprattutto, il coordinamento delle partenze degli aliscafi da e per la Sicilia con gli orari, rispettivamente, delle corse ferroviarie e di quelle dei collegamenti aerei. «Tra i risultati conseguiti dal Tavolo – spiega l'ammiraglio Martello – vi è una migliore accessibilità dell'aeroporto "Tito Minniti" da parte dei viaggiatori provenienti dalla Sicilia, grazie al coordinamento degli orari dei mezzi veloci e la previsione del "fast truck" per i passeggeri dell'Isola. Proprio in considerazione dell'ampliamento dell'offerta di voli, nazionali e internazionali, che ha recentemente interessato l'aeroporto dello Stretto, è emersa la necessità di rendere maggiormente accessibile per l'utenza messinese lo scalo reggino e, ancora una volta, il "Tavolo" ha registrato la fattiva collaborazione degli enti e delle aziende coinvolti».

Da un lato, "Liberty Lines" ha rimodulato il proprio programma di esercizio adattando gli orari delle proprie corse a quelle dei voli. Dall'altro, si sono mosse le Aziende di trasporto pubblico locali, l'Atam Spa di Reggio, che si è impegnata a rimodulare gli orari della linea "Porto-Aeroporto" per agevolare il più possibile i viaggiatori, così come anche l'Atm Spa di Messina. I nuovi orari saranno operativi dal 15 giugno fino al 30 settembre 2024.

E come sottolinea ancora l'ammiraglio Martello, dal confronto è emersa anche la necessità di rendere ancora più agevole il collegamento con l'aeroporto, grazie alla realizzazione di un trasporto diretto e fruibile da parte di tutte le tipologie di utenti. La linea, di cui si sta già valutando la sostenibilità, vede il coordinamento dell'offerta delle due Aziende di trasporto pubblico locale, Atm e Atam, con la partecipazione anche del vettore marittimo "Caronte&Tourist". «Si tratta di un ulteriore tassello nella realizzazione dell'Area integrata dello Stretto – insiste Martello –, oggetto di proposte organizzative già avanzate dal "Tavolo tecnico" e al vaglio delle competenti istituzioni, obiettivo che sembra più vicino considerati i grandi passi avanti fatti dalle Città metropolitane di Reggio Calabria e di Messina».

Il "Tavolo tecnico" riunisce i referenti a livello ministeriale – Direzione del Trasporto ferroviario, Direzione del Trasporto pubblico locale, Dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici, vigilanza Autorità di sistema portuale, Unità di missione per gli interventi del Pnrr – e le istituzioni locali, cioè i rappresentanti della Regione siciliana e della Regione Calabria, delle Aree metropolitane di Messina e Reggio, dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto. Vi fanno anche parte come consulenti la docente dell'Università di Messina, prof. Cinzia Ingratoci, ordinaria di Diritto della Navigazione, e Viviana Fedele, esperta di Ingegneria dei trasporti e logistica e responsabile mobilità e "risk management" dell'Atam di Reggio Calabria.

L'ammiraglio Martello, come è noto, presiede anche l'altro "Tavolo tecnico", quello per la sicurezza della navigazione nello Stretto di Messina, fortemente voluto dal ministro Matteo Salvini per assicurare il coordinamento operativo di tutti gli attori chiamati a garantire sicurezza ed efficienza della navigazione, interna ed internazionale, nello Stretto in vista dell'avvio dei lavori di costruzione del Ponte e nella prospettiva di messa in esercizio del collegamento stabile. Su questo fronte, al momento i lavori dell'organismo tecnico sono in "stand by", in attesa dell'approvazione del progetto definitivo del Ponte da parte del Cipess.

Nunzio Martello: «Sono passi avanti verso l'Area integrata dello Stretto, in attesa del collegamento stabile»



Il tavolo tecnico presieduto dall'ammiraglio Nunzio Martello In primo piano la docente universitaria messinese Cinzia Ingratoci

C'è l'intesa tra il Comune di Messina e la Città metropolitana di Reggio

Strategia turistica unica tra le due sponde

Il rilancio dell'aeroporto "Tito Minniti" contribuisce ad accelerare le sinergie

Eleonora Delfino

Una programmazione condivisa per fare dell'Area dello Stretto un "unico" sito in chiave turistica. Un'ambizione antica che il rilancio dell'Aeroporto dello Stretto ha velocizzato. Tanti tasselli del puzzle infatti si stanno incastrando attorno alle nuove rotte del "Tito Minniti" cementando quell'identità comune che avvicina le due sponde separate da tre chilometri di mare. L'arrivo di Ryanair ha fatto emergere le potenzialità di un'area che può contare su un bacino vasto e articolato. Potenzialità fino ad oggi inespresse. Non è un caso infatti che proprio la compagnia "low cost", alla luce dei numeri incoraggianti registrati in questi primi mesi, si stia muovendo per ampliare l'offerta commerciale (nel mese di maggio i voli per Barcellona hanno registrato un coefficiente di riempimento dell'89%).

La compagnia irlandese ha infatti chiesto nuovi slot per volare dall'Aeroporto dello Stretto su Dublino per la stagione invernale 2024-2025 con 2 voli a cadenza settimanale. Anche se non si tratta di un vero e proprio potenziamento quanto di una "sostituzione", infatti il collegamento con la capitale irlandese dovrebbe prendere il posto della rotta su Manchester che non risulta più "prenotabile" dopo il mese di ottobre.

E intanto gli enti territoriali delle due sponde dello Stretto accelerano sulle sinergie. Un protocollo d'intesa è stato approvato e pronto per essere ufficializzato tra la Città metropolitana di Reggio e il Comune di Messina. In dieci articoli viene disciplinato l'accordo con cui promuovere l'area dello Stretto come "unico prodotto". Documento che parte da un presupposto chiaro: «Lo sviluppo turistico integrato dell'Area metropolitana dello Stretto può essere un driver trainante al fine di aumentare l'appetibilità del territorio nel suo complesso, anche in un'ottica di destagionalizzazione e intercettazione dei flussi turistici internazionali». Come dire i tempi della sterile rivalità sono superati. Un sito che «anche grazie alle attività in essere per garantire una mobilità agevole e funzionale, può essere considerata una destinazione turistica appetibile e fortemente riconoscibile». Quindi si punta alla valorizzazione dell'identità nell'accordo di carattere biennale che ha già individuato le figure amministrative che avranno il compito di interfacciarsi e creare le basi per nuovi progetti che non passano solo dai workshop. Infatti si legge in un passaggio dei dieci articoli «è interesse di entrambi gli Enti sviluppare, attraverso l'utilizzazione delle rispettive risorse e nell'ambito dei ruoli e delle competenze di ciascuno, attività di promozione e iniziative di comune interesse al fine di lanciare un'immagine rinnovata dell'Area dello Stretto quale destinazione turistica». Operazione che guarda alla «sinergia interistituzionale quale metodologia di lavoro con la condivisione di progettualità e iniziative finalizzate a favorire l'affermarsi di nuove opportunità di crescita».



PALAZZO ZANCA

Il bilancio del sindaco Federico Basile

● Conferenza stampa domani, alle 10, nel salone delle Bandiere. Il sindaco Federico Basile farà il bilancio del lavoro svolto dall'Amministrazione.

PIAZZA LO SARDO

L'arte racconta la città con Strettartme

● Si terrà domenica dalle 9,30 a piazza Lo Sardo "Strettartme-L'arte racconta la città", iniziativa dell'Officina del sole.



Farmacie

DIURNE

Da mercoledì 12 giugno 2024 a venerdì 14 giugno 2024 dalle ore 8.30 alle ore 20

"Ammendolia" RUGGERI s.n.c.
Via XXIV Maggio, 81 is. 259
Tel. 090672048

CANNAVÒ
Viale S. Martino, 166 - ang. Via Bixio
Tel. 0902932012

Farmacia DEL POPOLO s.r.l.
Viale Giostra isol. 523 n. 7/b
Tel. 09053521

DE LEO s.r.l.
Via M. d. Grazie, 1 - P.zza Fazio
Camaro Sup. - Tel. 090620312

PIRRONE
Briga Marina - Via Nazionale, 237
Tel. 090810505

TRISCHITTA
Ortoliuzzo S.S. 113 km 31,400 - C. Simes
Tel. 090348188

NOTTURNE

Giovedì 13 giugno 2024

RUFFA
Via T. Cannizzaro, 105/B
Zona Piazza Cairoli
Tel. 090673946

SGROI s.a.s.
Via Salita Larderia 4
Pressi bivio S.S. 114
Tel. 090636177

Orario e norme di servizio
Il servizio notturno ha inizio alle ore 20.00 e termina alle ore 8.30, può essere effettuato a battenti aperti fino alle ore 22, dopo a chiamata su presentazione di ricetta medica recante la dicitura "urgente". (L.R. n. 15/1978, art. 8) e con il pagamento di un diritto addizionale di euro 7,50 (D.M. 22/09/2017, art. 9). Per informazioni telefonare al n. 090717589

Il grande schermo

Messina

Cinema Multisala Apollo
www.multisalaapollo.com - Tel. 090670701

Dal 9 al 13 giugno "Cinema in Festa" tutti i film in programmazione solo € 3,50

Tutti i martedì (escluso prefestivi, festivi e prime) VOLA AL CINEMA
Per la normale programmazione biglietti al costo di € 5,00

«Bad Boys: Ride or die»
Spettacoli ore 17.30 - 20.15 - 22.40

Venerdì 14 giugno Lo spettacolo delle 20.15 sarà in versione originale con sottotitoli in italiano.

«Hotspot - Amore senza rete»
Spett. ore 20.20

«The watchers - Loro ti guardano»
Spettacoli ore 20.15 - 22.30
(vietato ai minori anni 14)

«Kinds of kindness»
Spettacolo ore 17
(Vietato ai minori anni 14)

«Me contro te il film - Operazione spie»
Spettacoli ore 17.00 - 18.30

«L'esorcismo - Ultimo atto»
Spettacolo ore 22.30
(vietato ai minori di anni 14)

Giorno 14 giugno
Evento
«Finding Marta. Un film sulla musa di Pirandello
Spettacolo ore 20.30

Saranno presenti in sala il regista e la crew artistica del film
Prevendita in corso

Martedì 18 giugno
Anteprima nazionale
«Inside out 2»
Spettacoli ore: 18.00 - 20.00 - 22.00
Prevendita in corso

Da mercoledì 24 luglio
«Deadpool & Wolverine»
Spettacoli ore 17.00 - 19.30 - 22.00
Prevendita in corso

Cineauditorium Fasola
Tel. 090670701

«L'arte della gioia seconda parte»
Spettacoli ore 17.30 - 21.00

Si informa la spett.le clientela che i biglietti per la Sala Fasola si emettono presso la Multisala Apollo

Solo sei le conferme rispetto alle nomine di Cuzzocrea, diciassette i nuovi volti nella "squadra"

I delegati scelti dalla rettrice Spatari

Mancano ancora 7-8 tasselli, per i quali si dovrà attendere qualche settimana

Sebastiano Caspanello

Sei conferme e una lunga serie di nomi nuovi. Ma anche alcune caselle – almeno sette, forse otto – ancora da riempire. Dopo un ultimo weekend di riflessione, necessario per mettere al loro posto importanti tasselli e, soprattutto, per chiudere in modo diplomatico e senza traumi (almeno questa era l'intenzione) posizioni di lunga data, la rettrice Giovanna Spatari ha sciolto le riserve e ufficializzato la nomina di 23 delegati, che vanno a rafforzare, dunque, la squadra di governo dei prorettori. Nomine attese da tempo e che rappresentano un altro indizio della linea scelta dalla rettrice: continuità sì, ma non a tutti costi, con aperture su più fronti per provare, così, a chiudere una stagione di contrapposizioni interne all'Ateneo, non più utile a nessuno.

I nomi confermati

Le conferme dei delegati che, sei anni fa, erano stati scelti dall'ex rettore Salvatore Cuzzocrea, sono sei, in cinque casi "totali", nel senso che vengono confermate anche le deleghe. E così delegata l'Archivio storico rimane Daniela Novarese, ordinaria di Storia delle istituzioni politiche, così come i progetti di transizione scuola-università (l'orientamento) sono ancora in mano a Giuseppa Filippello, ordinaria di Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione. Confermata per Maurizio Ballistreri, associato di Diritto del lavoro, la delega alle relazioni sindacali per l'Università (ad eccezione del Policlinico); per Dario De Salvo, associato di Storia della pedagogia, la delega alla formazione degli insegnanti; per Filippo Benedetto, ordinario e primario di Chirurgia vascolare al Policlinico, la delega per le scuole di specializzazione di area medica e non medica. Conferma a metà per Fiammetta Conforto, associata di Fisica matematica, che resta in squadra, ma non più con la delega alla Disabilità: per lei i rapporti con il Cisia, il Consorzio interuniversitario per sistemi integrati per l'accesso.

Le nuove scelte

Questo, invece, il lungo elenco delle new entry: Sebastiano Gangemi, ordinario di Medicina interna, delegato ai Rapporti con gli Enti di Ricerca; Carlo Vermiglio, ordinario di Economia aziendale, delegato al Bilancio e al reporting integrato; Cinzia Ingratoci Scorciapino, ordinaria di Diritto della navigazione, delegata a Promozione e sviluppo dell'offerta formativa sul territorio; Francesca Liga, ordinaria di Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione, delegata al Counseling psicologico; Emanuele Brianti, ordinario di Parassitologia e malattie parassitarie degli animali, delegato alla Didattica per l'area Scienze veterinarie; Irene Cacciola, ordinaria di Medicina internam delegata alla Didattica per l'area Scienze mediche; Claudio Meliadò, ordinario di Lingua e Letteratura greca, delegato alla Didattica per l'Area umanistica; Alessandro Pistone, associato di Scienze e Tecnologia dei materiali, delegato alla Didattica per l'area Scientifico-tecnologica.

E ancora: Teresa Pollicino, ordinaria di Patologia generale, delegata alla Ricerca per l'area Scienze mediche; Antonio Cappuccio, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno, delegato alla Ricerca per l'area Umanistica; Luigi Calabrese, ordinario di Scienze e Tecnologia dei materiali, delegato alla Ricerca per l'area Scientifico-tecnologica; Giuseppe Piccione, ordinario di Fisiologia veterinaria, delegato alla Ricerca per l'area Scienze veterinarie; Giuseppe Ioppolo,ordinario di Scienze Merceologiche, delegato ai Rapporti con le imprese del territorio; Loredana Ferluga, ordinaria di Diritto del Lavoro, delegata alle Relazioni sindacali per il Policlinico; Elena Santagati, associata di Storia greca, delegata alla Disabilità; Marina Trimarchi, associata di Fisica Nucleare e Subnucleare, delegata alla Terza Missione; Roberta Salomone (che dall'ex rettore Cuzzocrea era stata nominata prorettrice ai Servizi agli studenti, proprio nello stesso giorno in cui fu nominata prorettore Giovanna Spatari), ordinaria di Scienze Merceologiche, delegata alla sostenibilità di Ateneo.

L'avviso per la Ssd Unime

Altro elemento di novità e di svolta voluto dalla rettrice, condiviso col Senato accademico, è la scelta di procedere con avvisi pubblici per le nomine dei vertici delle due società partecipate più importanti dell'Ateneo: la Ssd Unime e Unilav. Ma se in quest'ultimo caso ci sarà da attendere ancora qualche giorno, sempre ieri è stato pubblicato l'avviso per individuare il nuovo Cda della società che si occupa delle attività sportive – e della cittadella – dell'Ateneo. «La domanda di candidatura, redatta in carta libera sottoscritta dal candidato, dovrà essere inviata, entro e non oltre le ore 12 del 26 giugno 2024», si legge nel comunicato stampa diffuso ieri dall'Università.

E si torna al voto

A luglio si riapriranno anche le urne dell'Università. Si andrà al voto, infatti, sia per i rappresentanti delle macro-aree disciplinari in Senato accademico, che per i direttori di Dipartimento, per il triennio 2024-2027. In entrambi casi le candidature dovranno essere depositate entro le 12.30 del 28 giugno e le elezioni si terranno giovedì 18 e venerdì 19 luglio. Un altro passaggio chiave per definire ulteriormente i nuovi equilibri dentro un Ateneo che prova a uscire dall'ennesima bufera.

Pubblicato l'avviso per il nuovo Cda della Ssd Unime
A luglio al voto per Senato e direttori



Le scelte della rettrice Giovanna Spatari è stata eletta a fine novembre, con le nomine dei delegati rafforza la sua squadra

L'iniziativa

Notti magiche al Giardino Corallo Domani al via

Notti magiche al "Giardino Corallo". Rievoca le atmosfere dei mondiali di calcio di Italia '90, lo slogan scelto per presentare l'iniziativa che prenderà il via domani e che, invece, è dedicata agli ormai imminenti Europei di calcio. Si potrà condividere con gli altri la visione delle partite della Nazionale italiana e non solo grazie all'iniziativa dell'associazione culturale "Development", che ha attrezzato l'area all'aperto di via Boner. Ogni sera verrà trasmessa la diretta della partita delle 21 sul maxischermo e vi si potrà assistere comodamente seduti in platea. Un'opportunità per socializzare, tifare all'aria aperta per gli azzurri di Spalletti, nella speranza di rivivere, appunto, "notti magiche". L'ingresso è gratuito.

Si comincia domani con la sfida tra la Germania e la Scozia e si andrà avanti sino al 14 luglio, data della finalissima a Berlino. Appuntamenti speciali per le gare dell'Italia, a cominciare dalla sfida tra la nostra Nazionale e l'Albania in programma sabato 15 giugno.

Alle 19.45, prima delle gare degli azzurri, infatti, si terrà un pre-show condotto dal giornalista Salvatore De Maria con ospiti di eccezione. Protagonisti saranno ex giocatori e tecnici che hanno "indossato" la maglia azzurra e quella del Messina, come Totò Schillaci, Alessandro Parisi, Carmine Coppola, Salvatore Sullo, con qualche sorpresa speciale nel caso in cui l'Italia dovesse superare la prima fase. Una "chiacchierata" tra amici con gli aneddoti del passato e l'attualità degli Europei, prima di vivere tutti assieme la sfida degli azzurri di Spalletti. Gazzetta del Sud e Rtp sono media partner dell'iniziativa.

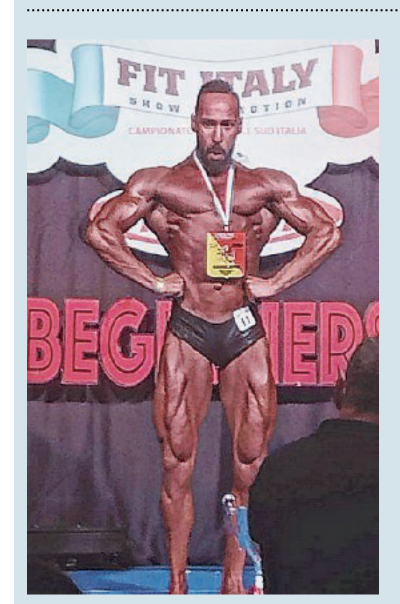


FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA

Al dottor Cammaroto il "Premio da Vinci"

● Importante riconoscimento per il medico dello sport Carmelo Cammaroto. Allo stimato professionista messinese la Federazione Medico Sportiva Italiana ha assegnato il prestigioso premio nazionale "Leonardo da Vinci" «in considerazione degli anni dedicati e dell'impegno profuso a favore della realizzazione degli scopi federali». Si tratta di una nuova soddisfazione professionale per il dottore Cammaroto **(nella foto la premiazione)**.





TITOLO SICILIANO PER IL MESSINESE

Bodybuilding, Parisi vola alle fasi nazionali

● Il messinese Davide Parisi si è aggiudicato il titolo siciliano di bodybuilding nella categoria Classic -175, riconoscimento assoluto per il Sud Italia. Per lui si spalancano le porte delle fasi nazionali, a Bussolengo, in provincia di Verona, tra il 27 e il 28 giugno. «Sono carico e darò il massimo assieme al mio coach Aurelio Cau che ha saputo trarre il meglio da me», ha detto Parisi. Parisi è qualificato anche all'evento "Arnold Classic 2024", in programma a Madrid.

L'evento di sabato

I servizi di Atm per il concerto di Geolier allo "Scoglio"

Inizia la stagione dei grandi eventi allo stadio Scoglio. Ad inaugurarla, sabato, Geolier e, anche in questa occasione, Atm Spaa ha programmato un piano straordinario di navette e tram per consentire un regolare afflusso e deflusso del pubblico. Il servizio di bus navetta per la tratta "Zir-Bivio San Filippo" consentirà alle migliaia di appassionati di raggiungere lo stadio in tutta comodità, e sarà a disposizione dell'utenza dalle 17 alle 21, e dalle 23 fino al completo deflusso del pubblico. I bus faranno la spola tra lo Zir e via Adolfo Celi (ex S.S. 114), in corrispondenza del bivio per lo Stadio F. Scoglio. L'Atm aumenterà anche le corse del tram, che sarà attivo fino a quando tutte le persone non avranno lasciato lo Stadio. Il biglietto per l'utilizzo della navetta (andata e ritorno) si potrà acquistare al prezzo di quattro euro agli imbarchi della Caronte&Tourist, nei box vendita di Atm Spa (Annunziata, Cavallotti, Zir, Front-Office Via La Farina); presso le emettitrici automatiche attive h24 (S. Margherita, Zir, Villa Dante, Cavallotti, Stazione Centrale, Largo Minutoli, Annunziata, Via Circuito -Torre Faro (Statua di Padre Pio); tramite app Atm MovUp e le altre app collegate (Money go, Drop ticket, Tabnet); e presso tutti i rivenditori Sir (Servizi in Rete) affiliati ad Atm Spa.

Lo show cooking in onda il giovedì alle 21 su Rtp









Il ciclo delle eliminatorie giunto all'ultima delle otto puntate: si sfidano stasera Rita Mancuso e Christian Calabrò. In vista della fase finale di settembre, ci saranno anche tre ripescaggi

Si chiude alla grande con la focaccia

Ivan Trimarchi

Siamo al capolinea di questa prima fase a eliminazione di "Messin...tavola". Il "cooking show" di Rtp torna stasera alle 21, con una delle nostre specialità in assoluto tra le più apprezzate: la focaccia tradizionale alla messinese. I concorrenti dell'ottava e ultima sfida di questo primo turno a saranno Rita Mancuso, casalinga, e Christian Calabrò, tecnico informatico. Saranno loro a dover scegliere tra tradizione e innovazione per esaltare questa ricetta unica, di cui i messinesi vanno ghiotti. Rispetto alle pietanze in gara fin qui, la focaccia alla messinese è, probabilmente, la specialità che si trova di più sulle tavole dei messinesi durante la settimana. Trovarla in frigo, il giorno dopo una festicciola con gli amici o con i familiari, non rappresenta più un motivo di sorpresa. Del resto, si tratta proprio di una ricetta originariamente concepita come piatto "di recupero," fatto con i primi ingredienti trovati a casa. Secondo alcune fonti, le donne iniziarono a condire il pane raffermo con questi ingredienti, tra cui acciughe sotto sale, scarola, formaggi locali e pomodori.
E per questa occasione speciale, ci sarà un maestro a raccontare storia e preparazione di questa stuzzicante specialità locale. Si tratta di Francesco Arena, presidente di Assopanificatori e "bakery chef". Arena è un volto noto a Messina, in quanto è lui a portare avanti la tradizione di famiglia del panificio Masino Arena dal 1939. Sarà, dunque, lui ad illustrare agli spettatori tutti gli accorgimenti necessari per realizzare una vera focaccia alla messinese, anche nei forni di casa nostra.
Ci aspetta, insomma, una nuova puntata ricca di sorprese, ma soprattutto, di sapori della tradizione.
«Siamo giunti al termine di questa prima fase a eliminazione, che, dopo la pausa estiva, ci porterà alle fasi finali di settembre e alla finalissima del "Messina Street Food Fest" – commenta Salvatore De Maria, che sarà nella doppia veste di giurato e co-conduttore assieme a Valeria Zingale –. La focaccia è una delle pietanze più caratteristiche della cucina messinese. Ed è anche per questo che l'abbiamo lasciata per l'ultima puntata».
Specialità tipica della nostra gastronomia, la focaccia si presenta in tanti gusti. Ma guai a confonderla con lo sfincione palermitano: si tratta di due ricette molto diverse fra loro. Tra le varianti più comuni della focaccia messinese, spiccano la norma, la focaccia con patate, la capricciosa, o la semplice margherita. Se vengono rispettati i giusti accorgimenti – primo fra tutti, l'utilizzo dello strutto al posto dell'olio – la focaccia può avere innumerevoli declinazioni e abbinamenti, per non parlare degli accostamenti a un buon vitigno autoctono.
Secondo l'opinione più comune, la ricetta risale a prima del 1900, ma iniziò a diffondersi solo in seguito, per poi essere universalmente accettata come ricetta tradizionale dai panificatori messinesi all'inizio del secondo dopoguerra, nella forma in cui la conosciamo oggi. Il suo impasto soffice, con il classico condimento a base di acciughe, tuma, scarola e pomodori fa di questo "street food" della tradizione un vero fiore all'occhiello dei nostri prodotti da forno.
«Dopo esserci riuniti con tutta la produzione, abbiamo stabilito che, per la fase successiva di settembre, ci saranno 3 ripescaggi tra gli 8 esclusi di questa prima fase – dichiara De Maria –. Ci sarà, dunque, una rimodulazione del calendario, che rimetterà 3 concorrenti in corsa per lo "show cooking" finale di piazza Cairoli».
La giuria di questa puntata si avvrrà del giudizio, oltre che di Salvatore De Maria, Alberto Palella, Renato Salvadore e Nicola Cicero, di Saro Gugliotta, presidente di AssoCibo; del già citato Francesco Arena, presidente di Assopanificatori e "bakery chef" nello storico panificio Masino Arena; Francesco Reitano dell'azienda Tenuta Rasocolmo, che proporrà uno dei suoi vini per un nuovo abbinamento tra enologia e gastronomia locale.
Ci avviciniamo, dunque, alle fasi finali e la focaccia, il piatto "da condividere" per antonomasia, non poteva non essere il simbolo con cui chiudere questa prima fase; una fase fatta di condivisione, sana competizione, più generazioni a confronto e tanta creatività. La puntata di questa stasera non sarà da meno e, ricordiamolo, andrà in onda alle 21 su Rtp (anche visibile in streaming sul sito Gazzettadelsud.it e poi on demand).
Anche stasera, dietro le quinte, la produzione si avvarrà del coordinamento editoriale di Mauro Cucè, del coordinamento tecnico di Roberto Travia, della regia di Antonio Grasso e del suo staff, e della supervisione di Speed per la parte commerciale.

In appello tutto ribaltato per la tragedia della 27enne volata con l'auto dalla Tangenziale e trovata dopo mesi in una scarpata

Provvy Grassi, assolti i funzionari del Cas

I dirigenti delle Autostrade che in primo grado furono condannati per omicidio colposo

Nuccio Anselmo

Assolti. Verdetto completamente ribaltato. Con la riapertura del dibattimento in appello decisa nel febbraio del 2023 per l'affidamento di una nuova perizia, in fondo s'era capito che tutto sarebbe cambiato rispetto al primo grado.

Per uno di quei "segnali giudiziari" che gli attori di un processo percepiscono ma non esternano mai in corso d'opera.

Il dato nudo e crudo è che la seconda sezione penale della corte d'appello presieduta dal giudice Bruno Sagone e composta dalle colleghe Daria Orlando e Silvana Cannizzaro, come si dice in gergo ha totalmente riformato la sentenza di condanna di primo grado. Ha assolto con la formula "per non aver commesso il fatto" i tre funzionari del Cas - all'epoca dei fatti - Gaspare Sceusa, Letterio Frisone e Maurizio Maria Trainiti, che erano finiti sotto processo per omicidio colposo aggravato per un caso che destò interesse per mesi non solo in città ma in tutta Italia.

L'incidente mortale del luglio 2013 lungo la tangenziale Palermo-Messina, in corrispondenza del viadotto Bordonaro, che causò la morte della commessa 27enne Provvidenza "Provvy" Grassi. Tutto questo per un "buco", una mancanza di continuità protettiva tra la barriera di protezione e il tratto immediatamente successivo all'uscita della galleria. Un incidente che per mesi venne classificato come un caso di scomparsa, visto che i resti dell'auto e il corpo della povera ragazza vennero ritrovati a distanza di parecchio tempo in una scarpata.

In appello quindi sono state "cancellate" le condanne inflitte in primo grado nel gennaio del 2020 ai funzionari del Cas Maurizio Trainiti e Letterio Frisone (un anno di reclusione) e Gaspare Sceusa (2 anni). E anche tutte le statuizioni civili e i risarcimenti.

Sono stati impegnati nelle difese gli avvocati Giuseppe Pustorino per l'ing. Gaspare Sceusa, Valter Militi coadiuvato dal collega Luigi Azzarà per l'arch. Letterio Frisone, Carmelo Galati per l'ing. Maurizio Trainiti, e Giuseppe Lo Presti coadiuvato dal collega Francesco Torre per il responsabile civile, il Consorzio per le autostrade siciliane. I legali di parte civile per la famiglia Grassi sono le avvocate Giuseppina Iaria e Roberta Mauro.

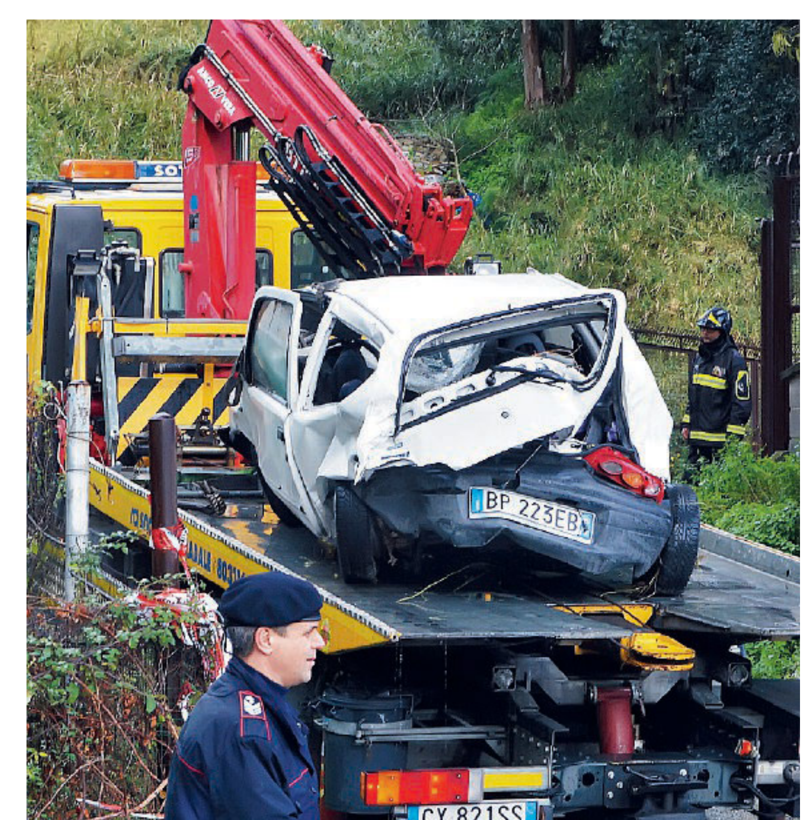
La condanna, in primo grado, poggiava sulle risultanze di una consulenza tecnica della Procura, che aveva concluso nel senso di ritenere che una barriera collocata in aderenza all'ingresso della galleria, anziché distante 40 cm come venne rilevato sui luoghi, avrebbe evitato la precipitazione dal viadotto ed il conseguente decesso della passeggera.

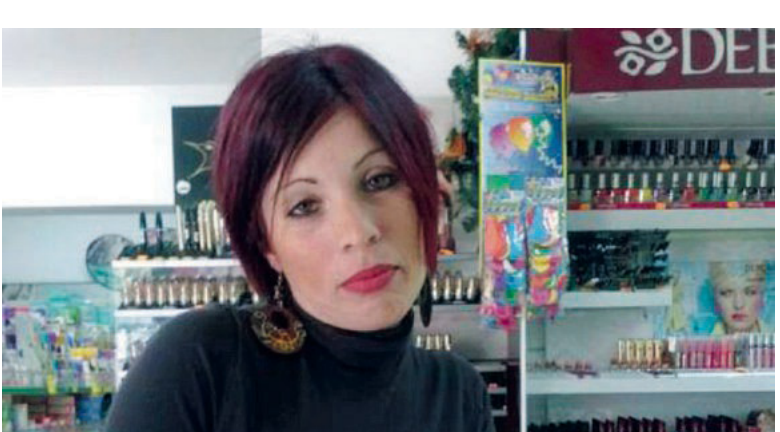
A questa prospettazione si erano opposti con gli atti d'appello sia gli imputati che il responsabile civile, il Cas, su un punto molto preciso: nessuna barriera sarebbe stata in grado di scongiurare la tragedia posto che - secondo le risultanze dei consulenti di parte - fu il primo impatto dell'auto contro la parete della galleria, a velocità elevata, a produrre le lesioni riscontrate durante l'autopsia dal medico legale Elvira Ventura-Spagnolo sul corpo della giovane ragazza la quale, peraltro, non aveva allacciato la cintura di sicurezza.

E - scrivono i legali del Cas -, neppure in esito alla perizia disposta dalla corte d'appello il processo ha superato le argomentazioni difensive e consegnato al processo la ragionevole certezza che una diversa collocazione della barriera avrebbe impedito la morte della malcapitata. Peraltro - proseguono i legali del Cas -, in esito alla rinnovata istruttoria, è pure emerso quanto da sempre sostenuto dalle difese sin dal primo grado di giudizio, ovvero che il direttore generale del Cas dell'epoca, l'ing. Maurizio Trainiti, e il direttore dell'Unità operativa dei servizi tecnici, l'arch. Letterio Frisone, non avevano avuto alcun ruolo nell'ambito dei lavori di riqualificazione delle gallerie dell'autostrada A20, in esecuzione dei quali vennero eliminate le barriere, mentre l'ing. Gaspare Sceusa, pur assumendo le funzioni di responsabile unico del procedimento, non aveva mai autorizzato l'installazione del tratto terminale di barriera con modalità diverse rispetto a quelle previste nel progetto originario.



Scagionati dai giudici con la formula "per non aver commesso il fatto" i tre dirigenti Gaspare Sceusa, Letterio Frisone e Maurizio Maria Trainiti





Una tragedia che colpì l'Italia La 27enne Provvy Grassi e la sua auto dopo il ritrovamento

La vicenda

Tra le carte dell'inchiesta c'è in più atti la ricostruzione della dinamica dell'incidente verificatosi al chilometro 5+700 della tangenziale di Messina nella notte tra il 9 e il 10 luglio del 2013. La Fiat 600 condotta da Provvidenza Grassi, mentre percorreva a bassa andatura la galleria denominata "Bordonaro", giunta in prossimità dell'uscita sbandò sul lato sinistro della carreggiata e impattò contro il terminale della barriera di protezione, collocato ad una distanza di 40 centimetri dalla parete e a un'altezza di 55 centimetri dalla superficie, provocando così, questi effetti: l'utilitaria sormontò la barriera di protezione sino a perdere il contatto col suolo e a sbalzare fuori dalla sede stradale, per poi precipitare nella scarpata sottostante e impattare contro un albero.

La povera Provvidenza rimase come inghiottita nel nulla per mesi nonostante le ricerche a vasto raggio. Venne ritrovata soltanto il 23 gennaio del 2014, nella scarpata sottostante.

All'Istituto Cristo Re l'incontro promosso dal gruppo messinese di "Mettiamoci in gioco"

«A Messina il primato del gioco azzardo»

È la provincia dove si spende di più secondo il libro nero di Federconsumatori e Cgil

Letizia Barbera

Quasi 560 milioni di euro "bruciati" in un solo anno nel gioco on line per un importo pro capite di 3.528 euro. Sono i numeri del gioco d'azzardo on line di Messina che si conferma come una delle città e delle province dove si gioca di più. La media cittadina è ben oltre quella nazionale che si attesta a 1923 euro pro capite. E solo per il gioco on line. Sono dati emersi dall'incontro all'istituto Cristo Re organizzato dal gruppo messinese di "Mettiamo in gioco", la campagna che da anni si occupa del fenomeno del gioco d'azzardo con iniziative di sensibilizzazione e aiuto. «Siamo sentinelle nel territorio, raccogliamo il disagio dei giocatori» ha ricordato Daniela Milano, responsabile del gruppo messinese "Mettiamo in gioco" che ha moderato l'incontro nel quale sono stati illustrati i dati emersi dal "Libro nero dell'azzardo" di Federconsumatori e Cgil, recentemente aggiornato, che ha fatto il punto sulla diffusione del gioco d'azzardo. È stata anche l'occasione per lanciare delle proposte. «Nel 2023, secondo i dati del libro nero dell'azzardo appena aggiornato, in provincia di Messina si è speso circa un miliardo e mezzo per il gioco d'azzardo on line mentre nel Comune di Messina si è giocato on line circa 560 milioni di euro». Dice Gino Gandolfo, coordinatore regione Sicilia di "Mettiamoci in gioco". «Messina prosegue - detiene un triste primato perché nella classifica nazionale delle province ha una giocata pro capite di 3425, 71 euro quando la media nazionale e di 1923, quasi il doppio. Ormai si può giocare in qualsiasi posto sopratutto online, le persone che hanno un problema con il gioco d'azzardo sono tantissime e pochissimi si rivolgono ai servizi per essere curati e aiutati, i numeri lo dimostrano».

Gandolfo ha ricordato che nel 2023 il totale del giocato d'azzardo on line a Messina è stato di 559.000.031 euro, in provincia è di 1.418.601.269, numeri da capogiro anche per quanto riguarda la giocata media pro capite, a Patti è 5.145, a Lipari 4.310 e a S. Agata Militello di 3450. A fronte di questa situazione Gandolfo ha avanzato una serie di proposte sintetizzate in sei punti: «l'approvazione di una legge quadro nel settore che deve avere come priorità la salute dei cittadini; impedire realmente ogni tipo di pubblicità; non utilizzare espressioni come ludopatia o gioco responsabile ma disturbo del gioco d'azzardo; l'opposizione alla compartecipazioni alle regioni e enti locali del 5% del gettito delle slot e videolotterie; garantire il diritto di accesso dei dati sulla diffusione del gioco d'azzardo e la costituzione di un osservatorio per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo».

«Da anni chiediamo una legge quadro che tenga conto nel riordino del sistema dell'azzardo, non soltanto dei soldi ma anche di tutelare la salute delle persone. I dati nazionali sono stravolgenti: 147 miliardi di raccolta nel 2023, una situazione che ha perso ogni limite e la cosa più grave è che questi soldi provengono da giocatori abitudinari e problematici non da quella fascia di giocatori sociali che si approcciano all'azzardo senza avere problemi , sono soldi che hanno il sangue della gente». Avverte don Armando Zappolini, portavoce nazionale di "Mettiamoci in gioco" che chiede maggiore tutela delle persone privilegiando la sensibilizzazione e l'informazione.

Quello del gioco d'azzardo, infatti, è un fenomeno in perenne crescita che appassiona sempre più tutto il Paese dove sempre di più ci si affida alla fortuna. Il mercato è vasto ci sono ben 42 tipologie di lotterie istantanee , 24 tipi di "gratta e vinci" on line e due tipologie di bingo. Di «fenomeno in continua crescita» ha parlato l'assessora Liana Cannata mentre l'invito a «tenere le antenne accese» è arrivato da Alfio La Rosa di Federconsumatori. All'incontro è intervenuto in collegamento Luciano Gualzetti, presidente della consulta nazionale antiusura "Giovanni Paolo II".



Gioco d'azzardo Ne hanno parlato Daniela Milano, don Armando Zappolini, Gino Gandolfo e Liana Cannata

Don Armando Zappolini: «Sono soldi di giocatori abitudinari e problematici, soldi che hanno il sangue della gente»

I numeri in città e nella provincia

- La raccolta pro capite del gioco on line a Messina è di 3528 euro
- Il totale dell'importo giocato d'azzardo in città nel 2023 è stato di 559.000.031 euro
- A Patti la raccolta pro capite del gioco on line è di 5145 mentre a Lipari è di 4310 euro, a Sant'Agata di Militello è di 3450 euro.



L'INDAGINE SU FONDO FUCILE

«Alcuni imputati estranei alla droga»

In relazione all'articolo che riferiva della fissazione dell'udienza preliminare per l'indagine sullo spaccio, su richiesta dell'avvocato Giuseppe Germanà Bozza, precisiamo che per quanto riguarda alcuni degli imputati, non si tratta di traffico di sostanze stupefacenti, ma di altre contestazioni. E in particolare: per Alessandro Pandolfino e Giovanni Lombardo si tratta di una ipotesi di peculato per essersi appropriati di alcuni presidi ospedalieri; per Alessandro Pandolfino, Chiara Pandolfino, Damiano Cosimo Spagnolo, Francesca Galli, Erika Spagnolo, Giuseppe Spagnolo, Emanuele Milazzo, si tratta di una ipotesi di falsità materiale commessa dal privato, poiché in concreto secondo l'accusa avrebbero usufruito da parte del Pandolfino di un certificato medico nel quale si sarebbe attestata falsamente l'esecuzione, in realtà mai avvenuta secondo l'accusa, del tampone "negativo" per il Covid-19. Si tratta quindi di un troncone d'indagine secondario che non ha alcuna relazione con il traffico di sostanze stupefacenti contestato dalla Procura al gruppo dei Coppolino nel troncone principale dell'inchiesta.

L'inchiesta "Red drug" sulla gang che nel primo lockdown smistava stupefacenti in Italia

La droga in ambulanza Il processo è da rifare

La Cassazione annulla con rinvio per il reato associativo

Nuccio Anselmo

È parzialmente da rifare il processo "Red drug" per quel clamoroso traffico di droga sparpagliato in tutta Italia scoperto dalla Guardia di Finanza durante il primo terribile lockdown, con l'asse privilegiato Messina-Roma, dove aspettava la "roba" quel Mario Spinelli accreditato a capo di un proprio clan pescarese e imparentato con i Casamonica. La IV sezione della Cassazione ha infatti annullato parzialmente la sentenza d'appello per la riconsiderazione esclusivamente del reato associativo, mentre per tutto il resto delle accuse contestate agli imputati le condanne inflitte a suo tempo in appello diventano definitive. Il sostituto procuratore generale aveva invece chiesto la conferma integrale della condanna d'appello.

Erano imputati in sette: Gregorio Fiumara, Flaminio Fiorelli, Francesco Minissale, Maurizio Azzara, Mario Spinelli, Gianpaolo Scimone e Carmelo Sessa. Sono stati assistiti dagli avvocati Alessandro Billè, Massimo Censo, Rosaria Chillè, Giovanna Aprile, Salvatore Silvestro, Antonello Scordo e Alessandro Palermo.

Il gruppo aveva escogitato un sistema "semplice" per trasportare la droga: la caricavano e la smistavano sulle ambulanze, gli unici mezzi che potevano circolare indisturbati durante la prima ondata dell'emergenza pandemica.

In appello, nel febbraio del 2023 la sentenza fu della prima sezione penale della corte d'appello presieduta dal giudice Alfredo Sicuro. In sintesi delle otto condanne decise in primo grado dalla gup Ornella Pastore nel febbraio del 2022, con il rito abbreviato, ne furono confermate, pur se rimodulate, 7 su 8. Sette furono quindi le condanne: Gianpaolo Scimone, 12 anni, senza l'applicazione della recidiva e con le attenuanti generiche; Carmelo Sessa, 15 anni e 4 mesi, con le attenuanti generiche; Maurizio Azzara, 5 anni con le attenuanti generiche; Gregorio Fiumara, 7 anni e 4 mesi, con le attenuanti generiche considerate equivalenti alla recidiva; Francesco Minissale, 5 anni e 8 mesi, con le attenuanti generiche; Flaminio Fiorelli, 6 anni e 4 mesi con le attenuanti generiche; e infine Mario Spinelli, 4 anni, 5 mesi e 10 giorni più 20mila euro di multa.

Il nome in codice del processo deriva dall'operazione antidroga "Red drug", condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina, che smantellò un'organizzazione attiva nel primo periodo del lockdown. Al centro delle indagini svolte dalla Guardia di Finanza un gruppo con base a Messina che operava tra la Sicilia, il Lazio e l'Abruzzo. Nel giugno del 2021 furono 8 le persone arrestate, accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Furono sequestrati anche 65 kg di marijuana. L'operazione, oltre ad aver represso un lucroso traffico di droga sull'asse Roma-Pescara-Messina, documentò «un consolidato e stabile collegamento criminale» fra il clan Spinelli (imparentato con i romani Casamonica e Spada) ed esponenti dei clan siciliani Spartà e Santapaola-Ercolano.



Operazione "Red Drug" Condotta dalla Dda e dalla Finanza, che smantellarono un'organizzazione attiva nel primo periodo del lockdown

Per tutto il resto delle accuse contestate le condanne inflitte a suo tempo in appello diventano definitive

Si muovevano anche con le restrizioni

● Nonostante le restrizioni previste durante il periodo del lockdown, quando a tutti era precluso qualsiasi spostamento per la "zona rossa" - da qui il nome dell'operazione - gli indagati si muovevano indisturbati, trasportando e distribuendo importanti partite di sostanze stupefacenti. Fu ricostruita per esempio la consegna di un primo carico di circa 25 chilogrammi di droga destinata a Pescara, a favore di un elemento di spicco del clan pescarese Spinelli, di etnia rom.

L'assessore Caminiti in Commissione

Spiagge, l'obiettivo è ottenere finalmente la "Bandiera blu"

Liberato dai rifiuti un altro tratto del litorale del Ringo, Maregrosso torna balneabile

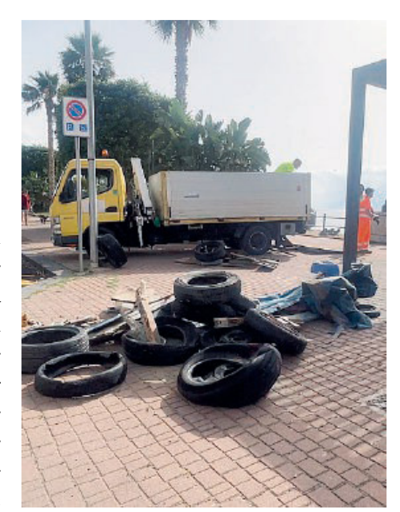
Francesco Triolo

Decine di pneumatici, rifiuti di ogni genere, cassoni di ferro, vecchi frigoriferi, tavoli, sedie. C'era di tutto sulla spiaggia del Ringo, lasciato lì chissà da quanto tempo. Il lavoro di due squadre della Messina Servizi, sotto l'occhio degli agenti della polizia municipale coordinati dal comandante Giovanni Giardina, ieri mattina, ha ripulito quel tratto di spiaggia che a fine maggio era stato oggetto di un'ordinanza di sgombero da parte del Comune per tutte le barche che erano state lasciate lì. Erano rimasti i rifiuti, ingombranti, vecchi e arrugginiti, che costituivano anche un pericolo. Una ruspa ha provveduto a spostare tutti i pezzi pesanti e caricarli su un camioncino di Messina Servizi ha portato al centro di smaltimento. Nel frattempo, alcuni operai hanno provveduto a pulire tutta la spiaggia dai residui più piccoli.

Adesso la spiaggia è finalmente libera e può tornare fruibile dai cittadini. Sono già state installate anche due isole ecologiche a distanza di una ventina di metri, con i contenitori per le diverse tipologie di rifiuto così da differenziarlo.

E di spiagge si è parlato in sesta Commissione consiliare, presieduta da Giuseppe Busà, con l'audizione dell'assessore alle politiche del Mare, Francesco Caminiti che ha illustrato gli interventi effettuati e quelli previsti. La stagione balneare partirà ufficialmente il prossimo 15 giugno. «La pulizia delle spiagge – ha detto Caminiti – è partita già da una ventina di giorni, si stanno posizionando le rampe per l'accesso dei disabili e sono stati installati i cestini per i rifiuti differenziati». Particolare attenzione è stata rivolta all'emergenza siccità che condizionerà, ad esempio, il posizionamento delle docce. Lo scorso anno ne furono installate 80. «In questo momento l'ipotesi è di installare 13 docce sull'intero territorio comunale anche se la crisi idrica potrebbe anche indurci a non installarne nessuna perché la situazione è difficile». Affidato, inoltre, il servizio di assistenza e vigilanza con i bagnini, nelle spiagge di Santa Margherita e Capo Peloro. Ad aggiudicarselo è stata una società, la Explorer, di Trecastagni. «In questo momento le torrette verranno posizionate a Torre Faro e Santa Margherita, stiamo cercando una soluzione per posizionarne un'altra alla spiaggia del Ringo».

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello dell'ottenimento della "Bandiera blu": «Ogni anno si alza l'asticella e stiamo incrementando i servizi per questo. Il problema principale è che chiediamo due tratti di spiaggia limitati rispetto ai 56 chilometri del Messinese ma molta è a rischio erosione». Intanto, si è in attesa dei risultati delle indagini effettuati sulla spiaggia di Maregrosso per poter dichiarare balneabile anche quel tratto, a due passi dal centro. «Abbiamo fatto le indagini necessarie – conclude l'assessore – e hanno dato esiti confortanti. Ancora, però, non abbiamo avuto il riscontro dall'Arpa ma la parte di materiale da rimuovere è superficiale e anche le analisi delle acque hanno fornito risultati positivi».


Il Ringo I copertoni rimossi dalla spiaggia, assieme ad altri rifiuti

Ieri si è rinnovato il rito al Santuario di Montalto

Offerta del Cero e volo della colomba Simboli della fede mariana di Messina

Il sindaco e gli agenti della Polizia municipale hanno consegnato il Cero al vescovo

Rachele Gerace

Una lettera, una colomba, un santuario: sono le icone che raccontano il legame di Messina con Maria, concittadina acquisita dall'amore del popolo dello Stretto, che si rinnova con immutata gratitudine. Pochi giorni dopo la festa della Madonna della Lettera, la città ha rinnovato l'omaggio a colei che sul colle della Caperrina, volle il Santuario di Montalto. È qui che come ogni anno si è rinnovato l'omaggio, nel giorno della sua festa, alla Regina delle Vittorie, con la tradizionale offerta del Cero votivo di 25 libbre in ossequio alla tradizione istituita dal Senato messinese nel 1745, quale segno di gratitudine per i prodigi ricevuti dalla Dama Bianca che salvò il popolo dello Stretto dall'assedio dei Saraceni e degli Angioini nei Vespri siciliani del 1282 e dalla peste del 1743. E' stato il parroco don Lorenzo Campagna ad accogliere il vescovo ausiliare Cesare Di Pietro che ha presieduto la celebrazione e i fedeli, una presenza ridotta rispetto agli altri anni forse anche a causa dei dissuasori di sosta dei veicoli che ha impedito a molti di partecipare alla funzione. Su questo Basile ha voluto tranquillizzare la comunità: si sta pensando a una soluzione che consenta agli abitanti di via Dina e Clarenza di poter usufruire degli stalli pur preservando la sosta selvaggia. «Si va da Maria per imparare l'alfabeto della vita, la lingua dell'umano contro il disumano, la capacità di tenerezza e di stupore, ad abitare la terra amando le cose di ogni giorno», ha detto don Campagna sottolineando come, «in questi tempi difficili, segnati da echi di odio e da immagini di morte, si va dalla Madre per dirle che ci siamo fatti male vivendo e che vogliamo vivere in pienezza, essere pace per tutti», ha aggiunto il sacerdote. Presenti, assieme a una rappresentanza di Confraternite e dell'associazione Madonna di Montalto, gli scout Masci "Messina 1" che hanno coordinato il servizio di sicurezza e gli agenti della Municipale con il comandante Giovanni Giardina. «Messina si conferma città di Maria – ha detto Di Pietro – che ancora oggi continua a proteggerci dai mali invisibili, le guerre che affliggono il mondo, i soprusi, gli egoismi personali, la disoccupazione, lo spopolamento». Il vescovo ha pregato per gli ammalati, per l'ambiente – affidando la città alla cura di ciascuno – e per la Chiesa locale, «esempio di bellezza e fraternità». E la colomba candida e mite, posata sulla sua mano, è il segno più eloquente di quella civiltà della pace che Maria sogna e costruisce giorno dopo giorno per il suo popolo.


L'offerta del Cero Il sindaco Basile e il vescovo Di Pietro

Ieri si è ricongiunta al suo amato marito Giovanni



Caterina Fiume

VEDOVA BONETTI
DI ANNI 84

Ne danno il triste annuncio i figli Helga ed Arturo con Jennifer e i nipoti Elena, Elisa, Emily e Giovanni.

I funerali saranno celebrati oggi alle ore 16 nella Chiesa Sacra Famiglia Vill. Cep.

O.F. ENZO BARRECA SRL
agenzia senza succursali
Via Catania n. 72 Me
Tel. 0902931490 - 0902927012

Dopo lunghi anni di sofferenze è tornata alla Casa del Padre la

PROFESSORESSA

Amalia Davoli

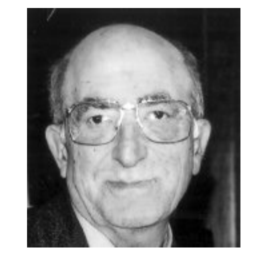
Ne annunciano la scomparsa i fratelli e sorelle Aida, Marcello, Carlo e Sandra assieme alle cognate e ai nipoti tutti.

I funerali saranno celebrati domani 14 giugno alle ore 11 presso la Chiesa di San Francesco all'Immacolata.

Fulvio e Katia con Gaetano e Ilaria, Battista e Adriana con Caterina e Antonluca, Rosalba e Marco si stringono affettuosamente a Carlo ed Angelita e ai familiari tutti per l'improvvisa scomparsa della cara

Amalia Davoli

ONOMASTICO



DOTTOR

Antonino Currò

...E continua ad essere presente la tua immagine non solo nella nostra mente, ma anche nel nostro cuore, vero depositario d'amore! Con tanto affetto, tua moglie, figli, nuore e nipoti ti ricordano.

ONOMASTICO



Antonino Giacoppo

Dio ti ha tra le braccia io nel mio cuore non ti dimenticherò.
Auguri papà.
Giuseppe.
I tuoi cari.

ONOMASTICO



Nino Crupi

Auguri Nino!
Per sempre, i tuoi cari.

ONOMASTICO



Antonino Russo

Sempre nei nostri cuori.

Letojanni, il delitto avvenuto nell'estate del 2022 in un'abitazione di via Nenzi 8

Omicidio di Massimo Canfora L'assassino condannato a 25 anni

La pubblica accusa aveva chiesto per il tunisino l'ergastolo

Andrea Rifatto

LETOJANNI

Un delitto che ha scosso la tranquillità di quell'estate, per il quale adesso è arrivata una sentenza.

La Corte d'assise del Tribunale di Messina ha inflitto ieri pomeriggio una condanna a 25 anni di reclusione per l'omicidio di Massimo Canfora, l'operatore ecologico di 56 anni ucciso il 18 agosto del 2022 nella sua abitazione di Letojanni.

Sul banco degli imputati era finito Feres Bayar, il 19enne tunisino accusato dell'assassinio, e al termine del processo con rito immediato la Corte presieduta dal giudice Massimiliano Micali (con a latere Giuseppe Miraglia) lo ha riconosciuto colpevole del reato di omicidio stabilendo una pena di 21 anni, mentre l'accusa di calunnia aggravata per aver accusato falsamente del delitto un suo amico e connazionale gli è costata una pena di 4 anni.

Poche ore prima l'accusa, rappresentata in aula dal pubblico ministero Giuseppe Adornato, aveva chiesto la condanna di Bayar all'ergastolo, ribadendo la sussistenza dell'aggravante della crudeltà verso la vittima inerme, uccisa mentre tentava invano di difendersi, contestata sin dall'inizio delle indagini dalla Procura: la Corte, invece, l'ha esclusa riducendo così la condanna a carico del giovane, difeso nel processo dall'avvocato Giovambattista Freni.

La sentenza ha stabilito anche i risarcimenti per le parti offese, ossia i familiari di Massimo Canfora assistiti dall'avvocato Giacomo Rossini, fissati in 50.000 euro per il fratello Fabio e 20.000 euro ciascuno per l'altro fratello Francesco e la sorella Elvira.

L'avv. Freni è intenzionato a presentare appello, puntando ad ottenere il rito abbreviato che è stato invece negato in primo grado.

Una sentenza che è stata accolta con disappunto dai familiari di Canfora, soprattutto per il mancato riconoscimento dell'aggravante della crudeltà. Feres Bayar era imputato per aver ucciso Canfora nel suo appartamento al civico 8 di via Nenzi, utilizzando un coltello da cucina trovato in casa, lungo 29 centimetri con 15 centimetri di lama, colpendolo reiteratamente con numerose e violente coltellate in varie parti del corpo, al capo e alla gola, fino a provocare il decesso per arresto cardiorespiratorio per shock emorragico da ferite da punta e taglio; inoltre era accusato di due episodi di calunnia aggravata commessa per assicurarsi l'impunità per il delitto, in quanto nel corso degli interrogatori del 18 e del 22 agosto di due anni fa ha accusato falsamente per l'omicidio, pur sapendolo innocente, un suo amico e connazionale, Ibrahim Soaudi, che vive al piano di sotto dell'alloggio dove si è consumato il dramma.

Le indagini condotte dai carabinieri della Compagnia di Taormina, ai comandi del capitano Giovanni Riacà, hanno portato nel giro di poche ore a delineare lo scenario del delitto arrivando a Bayar, che quella mattina era salito nell'appartamento di Canfora dopo aver consumato cocaina al livello sottostante con altre due persone, allontanandosi poi dopo i fatti. Il movente è stato individuato in contrasti economici sorti nell'ambito di una relazione occasionale tra la vittima e l'assassino, che si trovava in stato di alterazione psicofisica per aver fatto uso di droga.





La scena del crimine La palazzina nella quale si è consumato il delitto e, accanto, in alto Massimo Canfora e, sotto, Feres Bayar

Forza d'Agrò, le residenze fittizie

La minoranza chiede di annullare le elezioni

Già presentato un esposto sia alle forze dell'ordine che alla magistratura

FORZA D'AGRÒ

Le operazioni elettorali si sono concluse, ma le contestazioni sono appena iniziate.

Con la proclamazione degli eletti avvenuta ieri mattina, a Forza d'Agrò parte ufficialmente la terza legislatura del sindaco Bruno Miliadò, rieletto per il secondo mandato consecutivo con il 52,26% dei consensi che gli ha permesso di superare la sfidante Melina Gentile.

Oltre al primo cittadino la presidente della prima sezione Manuela Naborre affiancata dal collega Salvatore Smiroldo del seggio di Scifì, ha proclamato eletti i dieci consiglieri comunali che compongono la nuova aula: 7 quelli di maggioranza per la lista "Insieme", ossia Carmelo Lombardo (ieri assente), Gaby Ciobanasu, Anna Coppolino, Emanuele Di Cara, Pippo Bondì, Cristina Santoro e Maria Domenica Casablanca, mentre sui banchi della minoranza andranno Giulietta Verzino e Simone Russo della compagine "L'alba di un nuovo sole" e Melina Gentile come candidato sindaco sconfitto, al quale spetta un seggio in aula.

I tre rappresentanti dell'opposizione non hanno partecipato però partecipato alla proclamazione, contestando la validità delle procedure con un documento inviato poco prima. Gentile, infatti, ha indirizzato una nota alla presidente del seggio 1, alla prefetta e all'Ufficio elettorale di Taormina chiedendo di ritenere invalida la proclamazione e il risultato elettorale. Il motivo? La vicenda delle residenze. La candidata sindaco sconfitta fa presente di «aver presentato un esposto alla Prefettura e alla magistratura per 42 residenze fittizie presentate nel nostro comune dal 17 al 19 aprile e per oltre 100 richieste di residenze a partire da gennaio, delle quali solo quelle ritenute vicine al sindaco accettate", e che "il rappresentate di lista ha messo a verbale e segnalato ciascuna persona ritenuta residenza fittizia che si è recata a votare nel seggio 1 per un totale di 33 persone identificate". Dunque "considerato di aver perso la competizione elettorale per un numero inferiore al numero delle residenze contestate", ha chiesto alle autorità "che la consultazione elettorale dell'8 e del 9 giugno venga considerata nulla". Il sindaco ha ribadito che molte richieste di residenza sono state bocciate dalla Polizia locale e che non è possibile fare il processo alle intenzioni e stabilire come abbiano votato gli elettori.

an.ri.



Ieri la proclamazione Miliadò con alcuni della sua maggioranza

Giardini Naxos, dopo l'esposto al tribunale del lavoro della Cisl Fp

Accordi integrativi, condannato il Comune

Mai data attuazione ai documenti stipulati nel 2021 e nel 2022

GIARDINI NAXOS

Il tribunale del lavoro di Messina ha condannato il Comune di Giardini Naxos per non aver dato attuazione ed esecuzione immediata agli accordi integrativi stipulati nel 2021 e nel 2022 e non aver tempestivamente redatto le valutazioni di professionalità dei dipendenti ai fini della progressione economica orizzontale.

Il ricorso era stato presentato dalla Cisl Fp di Messina, che aveva denunciato all'autorità competente come l'ente locale, a fronte della sottoscrizione definitiva dei verbali relativi alla contrattazione decentrata per gli anni 2021 e 2022, in cui si era obbligato alla corresponsione delle somme relative agli istituti contrattuali approvati con le organizzazioni sindacali in favore dei dipendenti, non avesse mai adempiuto agli oneri assunti, giungendo alla fattispecie della condotta antisindacale.

Un comportamento adesso riconosciuto dal tribunale del lavoro di Messina, che ha condannato il Comune ad adottare tempestivamente, e nel termine massimo di 60 giorni, i comportamenti necessari all'attuazione di quanto previsto dall'accordo.

«Si tratta di una ulteriore riprova del fatto che la contrattazione è un adempimento obbligatorio e come tale va posto in essere e onorato», spiegano il segretario generale della Cisl Fp, Giovanna Bicchieri, e il responsabile delle Funzioni Locali, Maurizio Giliberto.

L'amministrazione comunale aveva fatto presente che nell'esercizio finanziario 2022 non risultasse assunto alcun impegno di spesa né apposito stanziamento delle somme nel fondo pluriennale vincolato e ha chiesto un parere alla Corte dei conti che ha suggerito di far confluire nelle risorse la quota vincolata del risultato di amministrazione impegnandole nell'esercizio successivo.

an.ri.



Giovanna Bicchieri È la segretaria generale della Cisl Fp

Letojanni, disco verde al Piano d'azione

Tutela dell'ambiente Avanti con i progetti

Tra gli obiettivi anche la piantumazione di 2.500 nuovi alberi

Gaetano Rammi

LETOJANNI

Il Comune di Letojanni ha approvato il "Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima" (Paesc), che prevede anche la realizzazione di impianti a biogas ed eolici.

L'amministrazione ha infatti aderito al Patto dei sindaci per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Nove anni fa aveva già adottato un documento simile, ma poco dopo gli enti locali si sono posti obiettivi più ambiziosi, per giungere alla diminuzione di almeno il 40% di CO_2 entro il 2030. Quello nuovo, redatto dagli ingegneri Francesco Caminiti, Carmelo Francesco Oliva e Nicola Barbalace e dagli architetti Paola Alosi e Pasquale Ruggeri, individua le azioni utili per ridurre le emissioni di gas serra. Per la maggior parte sono quelle che potremmo definire standard, validi per tutti i paesi e presenti anche in altri "Paesc", dal miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici comunali (con pannelli fotovoltaici sui tetti) all'ammodernamento dell'illuminazione pubblica (per la quale verrà redatto un piano regolatore), dalla sostituzione della documentazione amministrativa cartacea con quella informatica alla creazione di comunità energetiche rinnovabili.

Particolarmente importanti si rivelerebbero gli interventi di riforestazioni e sviluppo di nuove aree verdi, in controtendenza con quanto successo finora, con il sempre maggiore sfruttamento del suolo. È stata indicata la piantumazione di 2.500 alberi, per un costo di 625.000 euro.

Alcuni progetti sono destinati ad attirare l'attenzione. Lo sarà sicuramente l'installazione di piccole pale eoliche sui terreni pubblici, per incrementare la produzione locale di elettricità di 165 megawatt ora all'anno. Il costo è stimato in 125.000 euro. Per quanto riguarda il biogas c'è l'idea di creare un impianto di piccola taglia alimentato da scarti dell'agricoltura, materiale proveniente dalle potature ed eventuali vegetali prodotti localmente e altre strutture che utilizzino la frazione umida dei rifiuti e gli scarti dell'industria alimentare. Serviranno in questo caso 250.000 euro.



Energia alternativa Un pannello informativo alimentato dal... sole

Taormina, il rappresentante di "Sud chiama Nord" risponde a Filippo Patanè

Europee, il coordinatore Gullotta replica al Pd

Deludente il risultato della lista Libertà? Meglio leggere bene i numeri

TAORMINA

«Il Partito democratico di Taormina non ha ancora elaborato la propria sonora sconfitta dello scorso anno e tenta adesso di distogliere l'attenzione dal loro deludente risultato».

Replica senza sconti il coordinatore cittadino di Sud chiama Nord", il consigliere di maggioranza Antonio Gullotta, al Circolo dem guidato da Filippo Patanè che ha affermato come l'amministrazione comunale del sindaco Cateno De Luca sia in minoranza dopo il risultato delle Europee.

«Paragonare forzatamente il dato del voto per le Europee con quello delle Comunali denota una profonda ignoranza politica e malafede - afferma Gullotta - e si cerca di voler interpretare negativamente un dato che invece, a fronte di un astensionismo significativo, non ha fatto altro che confermare l'apprezzamento per l'operato dell'amministrazione De Luca da parte della città».

Il coordinatore ricorda come la lista Libertà abbia ottenuto a Taormina 1.267 preferenze pari al 37,43%, mentre il Pd ha raccolto 388 preferenze (11,46%): «Nel rispetto assoluto dei cittadini che hanno votato Pd - prosegue la replica - chiediamo al coordinatore Patanè se davvero parli di risultato deludente riferendosi a Cateno De Luca e alla lista Libertà. O parlava del Pd? Quel Pd che ha determinato il dissesto finanziario del Comune? Quel Pd che per decenni ha gestito l'ente come un bancomat? Filippo Patanè potrebbe spiegarci, ad esempio - prosegue il consigliere Gullotta - da presidente della commissione di gara per l'affidamento del Palacongressi quali criteri aveva tenuto in considerazione dal momento che un tribunale ha chiarito che non andava affidato all'Aditus. Il cavaliere straniero non solo ha già salvato Taormina tirandola fuori dal dissesto finanziario in tempi record, ma ha anche dimostrato di risolvere questioni ataviche mai affrontate».

an.ri.



Antonio Gullotta È il coordinatore cittadino di "Sud chiama Nord"

Primo piano

Ieri l'insediamento dell'ex capogruppo dell'opposizione, accolto da un caloroso abbraccio collettivo

Spadafora, il primo giorno del sindaco Lillo Pistone

Nomefermo commenta il suo exploit: «Orgoglioso per i tre seggi in Aula»

SPADAFORA

Grande festa e ancora tanta commozione e gioia per il neo proclamato sindaco Lillo Pistone. Ad attenderlo, ieri pomeriggio, una folla fuori dal Municipio di Spadafora, che lo ha accolto con un caloroso abbraccio. Una volta varcato l'ingresso del Palazzo comunale, il presidente di commissione Calogero Ingrillì ha dato lettura della formula di rito. Alla proclamazione è seguito un lungo e sentito applauso della cittadinanza presente. «Sono davvero commosso dall'abbraccio della mia città – ha detto il sindaco –. Ringrazio tutta la mia squadra, gli impiegati del Comune per tutto per il lavoro svolto in questi giorni e per quello che quotidianamente portano a compimento. Ringrazio anche la sindaca uscente Tania Venuto per quanto ha fatto per Spadafora e mi complimento con gli eletti della lista di Pinuccio Nomefermo». Poi, ecco la prima stilettata: «Dispiace l'assenza alla mia proclamazione dei consiglieri di minoranza e della sindaca uscente, che per rispetto istituzionale avrebbe dovuto presiggiarsi di essere presente per il tradizionale passaggio delle consegne. Non è un bel segnale per costruire una collaborazione costruttiva». Accanto al primo cittadino c'erano invece i consiglieri eletti della lista "Rinasce Spadafora", che hanno lavorato insieme a lui in maniera attiva e costante negli appena trascorsi cinque anni. In particolare, Andrea Giacobbo, Pasqualina Giannone e Pinella Giacobbo lo hanno affiancato all'opposizione e oggi, dopo il successo ottenuto dal numero di preferenze, sono ancora più pronti a sostenere il progetto politico siglato Lillo Pistone, insieme a tutti gli altri eletti e alla squadra più in generale.


Traguardo raggiunto Pistone e la sua squadra iniziano il mandato

Nelle ultime ore, il candidato sconfitto Pinuccio Nomefermo, la cui lista si è guadagnata tre seggi in Aula nella minoranza, ha reso pubblico un messaggio. «Siamo giunti al termine di una campagna elettorale fatta di coerenza e di zero promesse – ha scritto –. Parlare di idee, progetti e buoni propositi è stato bello e affascinante. Il giudizio degli elettori è però insindacabile. Il mio impegno prosegue con la mia meravigliosa squadra, che è riuscita a entrare in Consiglio con tre suoi componenti. Già questo, per me, è motivo d'orgoglio e grande soddisfazione. Supporterò i miei consiglieri comunali Mara Carulli, Tony Ceraolo e Roberto Gringeri con impegno e dedizione, affiancandoli per il bene del nostro paese. Rivolgo inoltre un grande e sincero augurio al nuovo sindaco Lillo Pistone, che sono certo farà del suo meglio per Spadafora, e a tutti i consiglieri eletti. Noi siamo pronti a collaborare nel rispetto delle nostre posizioni».

m.c.c.

Cerimonia nell'aula consiliare

Rometta incorona Cirino Priorità ai progetti da ultimare

Messina, sconfitta, rinnova il suo impegno politico

Maria Caterina Calogero

ROMETTA

Nino Cirino è stato ufficialmente proclamato sindaco di Rometta, in seguito alla conclusione delle operazioni di verifica e accertamento dei risultati elettorali. Un altro momento emozionante per l'erede di Nicola Merlino, che ha raggiunto il traguardo sperato. La cerimonia nell'aula consiliare di Rometta Centro. «Il momento della proclamazione è stato molto intenso – dichiara Cirino –. Questi giorni sono un continuo susseguirsi di emozioni. Quando ho capito che ero diventato il sindaco di Rometta ho prima pianto di gioia e festeggiato con la mia splendida squadra di "Vivi Rometta". Subito dopo, come avevo preannunciato in campagna elettorale, mi sono messo al lavoro per fare il punto sui progetti in itinere e da completare. È il momento di realizzare quei punti essenziali che abbiamo ritenuto di inserire nel programma elettorale. Sono il sindaco di tutti, pronto ad ascoltare ognuno e a raccogliere anche le istanze che perverranno dall'opposizione. Voglio concludere ringraziando chi mi ha sostenuto e permesso di rappresentare il paese che ho sempre amato, indossando la fascia tricolore».


Con la fascia tricolore Appalusi anche ieri per Nino Cirino

Presenti i presidenti di seggio, numerosi sostenitori di "Vivi Rometta", i consiglieri Marica Bisazza, Roberto Cordaro, Nicola Patti, Franco Rizzo e Nives Russo. Si attende adesso l'insediamento del consiglio comunale, che vedrà da una parte gli otto della maggioranza e i quattro di minoranza, e la nomina degli asse.

La candidata sconfitta Melania Messina ha rotto il ghiaccio dovuto all'amarezza dell'esito elettorale, con un messaggio sui social. «Ai miei genitori e al mio compagno, va il mio primo grazie per avermi sostenuto in questo percorso non sempre facile – ha scritto –. Ai 1726 romettesi il secondo grazie. In quel numero sono racchiusi i volti di tanti amici, sostenitori e conoscenti che hanno creduto in me e che, anche in questi giorni, non mi hanno fatto mancare il loro sostegno morale. Il mio terzo grazie va a tutti gli amici non romettesi che mi hanno dato il coraggio di credere in questo progetto. Dopo la delusione iniziale, rinnovo il mio impegno politico-amministrativo per le bambine e bambini romettesi, le figlie e i figli che verranno e che meritano di avere una Rometta migliore». Il progetto suo e della sua lista "Generazione Rometta 2024" proseguirà dai banchi dell'opposizione.

Cirino, dal canto suo, si è detto aperto ad ogni tipo di collaborazione e interlocuzione, purché si tenga conto dell'interesse generale della comunità.

Bagno di folla al Comune per il neoeletto

«Falcone ripartirà con slancio» Paratore indica il cammino

Raccolto il testimone dalla commissaria Ficano

Mario Garofalo

FALCONE

Primo appuntamento pubblico per il neosindaco Carmelo Paratore, proclamato ieri nell'aula consiliare del Municipio dopo il successo elettorale dello scorso fine settimana. Un vero e proprio bagno di folla, caratteristico della tradizione politica falconese e dell'alto livello di partecipazione riconosciuto ai residenti del territorio. Per Carmelo Paratore, 69enne ingegnere in pensione, si tratta dell'inizio del suo secondo mandato amministrativo, dopo l'esperienza al timone del Comune tra il 2016 e il 2021, interrotta a pochi mesi dalla scadenza naturale a seguito dei risvolti della vicenda giudiziaria che ancora oggi coinvolge lo stesso sindaco del paese.

Fascia tricolore ad agghindare il vestito, il sindaco Paratore si è attorniato dei propri sostenitori, degli impiegati comunali e delle autorità religiose e militari, unitamente a tutti i rappresentanti del nuovo Esecutivo e degli eletti al consiglio comunale, eccezion fatta per il candidato sindaco sconfitto Pasquale Bucolo e per la consigliera di maggioranza Carmen Lionti, assenti per impegni di diversa natura.

Un grande applauso ha salutato l'avvio della nuova stagione amministrativa, sancita dalla schiacciante vittoria elettorale che il sindaco e la sua lista "ViviAmo Falcone" hanno ottenuto nella due giorni di votazioni. Oltre ai presidenti di seggio, che hanno formalizzato pubblicamente il voto emerso dalle urne ed elencato i nominativi dei rappresentanti del nuovo civico falconese, le premesse sono state affidate alla commissaria straordinaria dell'Ente Domenica Ficano, giunta a Falcone su nomina della Regione siciliana a seguito della sfiducia che alla fine dello scorso anno il Consiglio ha determinato nei confronti dell'ex sindaco Nino Genovese e della sua Amministrazione. Poco più di un semestre in cui la funzionaria si è avvalsa della collaborazione della segretaria Silvana Puglisi, presente alla proclamazione, e di alcune consulenze interne ed esterne all'Ente, ricavando anche un tesoretto di 10 milioni di euro derivanti da tre distinti finanziamenti, alcuni dei quali importanti come quello per il contrasto al dissesto idrogeologico.


Nuove fase politica Paratore con la commissaria Ficano e la segretaria Puglisi

«Non nascondo che ogni inizio settimana venivo a trovare la nostra commissaria per conoscere le evoluzioni e i provvedimenti adottati per la nostra città – rivela il neosindaco –. La ringraziamo per il lavoro svolto a Falcone, un paese che oggi ha bisogno di ripartire con slancio e programmazione».

L'invito alla squadra: «La gente ci chiede di fare di più»

Oliveri, Iarrera si rimette in moto

Carmelo Catania

OLIVERI

Ieri, nell'aula consiliare, proclamazione del sindaco eletto Francesco Iarrera – riconfermato con ampio consenso alla guida del Municipio per un altro lustro – e dei 10 consiglieri comunali. «Da soli non si riesce a fare nulla – ha affermato Iarrera nel suo discorso di insediamento – e i ringraziamenti vanno estesi alla gente che ha voluto darci questo mandato così impegnativo che ci impone di essere ancora più all'altezza». Rivolgendosi alla sua squadra ha aggiunto: «Dovete prendere atto di quello che la gente sta chiedendo, il compito che ci è stato dato è importante e ci chiede di essere ancora di più di quello che siamo stati. La gente se lo aspetta e se lo merita».

«Sono orgogliosa di questo ampio mandato che la nostra comunità ha voluto assegnarci – gli fa eco Cettina Triscari Barberi –. Condivido le parole del sindaco: questo riconoscimento ci impone maggiori responsabilità e impegno, nel rispetto della gente di Oliveri, che lo chiede e lo merita. Siamo felici perché i 5 anni di enormi sacrifici condivisi con tutti i ragazzi del gruppo sono stati riconosciuti dai nostri cittadini. Tante le sfide davanti a noi, dovremo essere all'altezza». Tra i risultati


Proclamato Il sindaco Iarrera con i membri della sua squadra

"visibili" dei primi cinque anni di amministrazione, c'è senz'altro il cambiamento del volto del borgo, sul quale non poche energie ha speso l'assessora Salvuccia Saporito e che, grazie anche alla collaborazione di numerosi artisti, sta trasformando Oliveri in un museo "en plein air". «Si apre una nuova fase, più difficile – spiega –, perché le aspettative sono più alte e sarà difficile mantenerle sempre. Continuerò a mettere le mie competenze a disposizione del sindaco e della squadra, con responsabilità». Prossimo appuntamento, la prima seduta del Consiglio che sarà presieduta dal 22enne Marco Crisafulli, quale consigliere "anziano", avendo ottenuto il maggior numero di preferenze. «Un risultato che chiede la continuità del lavoro svolto – commenta – con un maggior impegno, che non mancherà certamente con serietà e sacrifici».

Opere pubbliche e turismo in cima all'agenda

Condrò, Catanese già a lavoro

CONDRÒ

«Con grande entusiasmo siamo pronti a ripartire per completare le opere in programma e raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati sin dal principio di questo arricchente percorso amministrativo». Con queste parole, il sindaco Giuseppe Catanese, proclamato per il secondo mandato consecutivo alla guida del centro tirrenico condronese, ha inaugurato la sua futura stagione politica.

«Un successo elettorale che ancora oggi mi riempie di orgoglio – aggiunge –. Sono felice della squadra che da anni mi sostiene e che nel tempo è cresciuta con l'ingresso di nuove figure. Abbiamo numerosi progetti in itinere, a partire da quello So.Ge.Pat., che con un contributo di 150mila euro ci consentirà di riqualificare la scalinata di via Niceto. Ieri,


Continuità I cittadini di Condrò hanno ridato fiducia a Catanese

abbiamo inoltre collocato un nuovo tavolo di ping pong nella villetta comunale, per consentire a tutti i cittadini di trascorrere del tempo all'aperto in pieno divertimento e socialità. Siamo anche proiettati verso l'estate e soprattutto in vista della festa del nostro amato Patrono San Vito – continua Catanese –. Ci sono tante progettualità che puntano al benessere della nostra comunità, che vuole crescere sempre di più, accogliendo turisti e visitatori. Il nostro programma prosegue con determinazione».

In queste ultime settimane, sono stati svariati i lavori realizzati a Condrò. Tra questi gli interventi di recupero del patrimonio comunale con la sistemazione dei muri e della pavimentazione dissestata all'ingresso della villetta comunale. Asfaltato interamente il ponte che conduce a Gualtieri Sicaminò e le strade rurali delle contrade Exito e Pintarica.

Adesso, si attende l'insediamento del nuovo Consiglio. In Aula, presenti i sette consiglieri espressione della maggioranza. Pronti a fare sentire la propria voce i tre componenti dell'opposizione, inclusa la candidata Nancy Grimaldi, che ha già anticipato di rimanere al fianco dei cittadini e presente sul territorio.

m.c.c.

Milazzo, la ricostruzione della polizia grazie ad alcune testimonianze

Denunciato lo studente che ha aggredito il docente

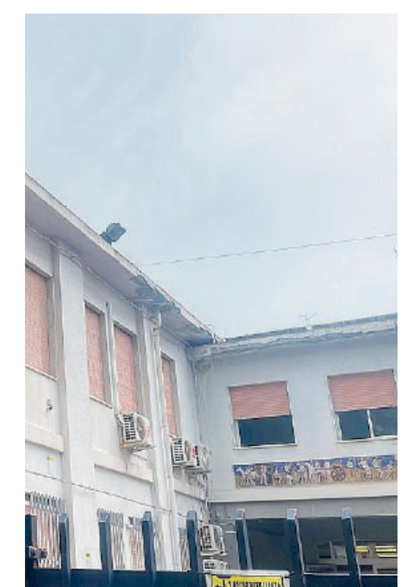
La preside: «Siamo sconvolti, un fatto inatteso»

Alessandra Formica

MILAZZO

È ancora scosso per l'accaduto ma è stato dimesso dall'ospedale il docente dell'Istituto "Da Vinci" rimasto vittima martedì pomeriggio di una violenta aggressione da parte di un suo studente. Durante lo svolgimento degli scrutini di fine anno, il professore, seguendo il protocollo, ha convocato a scuola i genitori dello studente 17enne per comunicare loro la prossima bocciatura del figlio. Una notizia, questa, che i genitori non hanno accolto con sorpresa, conoscendo il rendimento scolastico del figlio, solo una presa d'atto del fatto che il ragazzo non sarebbe passato alla classe successiva.

Una volta andati via dalla scuola, però, il ragazzo, che si trovava lì, capendo cosa fosse successo ha deciso di farsi giustizia da solo e regolare i conti con il professore. Così, si è recato al primo piano dell'Istituto e, incrociato il docente, gli ha scagliato un pugno in viso e lo ha spinto, al punto che l'uomo, preso anche alla sprovvista, è caduto rovinosamente a terra, battendo la testa. Sconvolti i docenti che si trovavano lì per adempiere agli ultimi riti di fine anno, gli scrutini appunto. Mentre il ragazzo, dopo l'insano gesto, si è dato alla fuga La preside del "Da Vinci", Stefania Scolaro, ha subito allertato la polizia e il 118 che, giunto sul posto, ha ritenuto necessario il trasferimento in ospedale del docente,


Istituto "Da Vinci" La violenza durante gli scrutini di fine anno

per alcuni esami di approfondimento sulle reali condizioni di salute.

Solo nelle prime ore di ieri, dopo una Tac, il prof è stato dimesso, con un quadro medico generale buono, ma emotivamente provato per l'accaduto. La polizia ha identificato il ragazzo – che sarà denunciato –, anche se questo dipenderà dalla querela della parte offesa, e ha iniziato ad ascoltare alcuni dei presenti all'aggressione, tra cui la preside Scolaro, la referente d'Istituto e il professore vittima dell'aggressione, che hanno rilasciato una deposizione.

«Siamo sconvolti per quanto successo al professore che stava semplicemente svolgendo il suo ruolo. Si è trattato di un'aggressione che non ci aspettavamo da parte del ragazzo, improvvisa, un fatto molto brutto. Peraltro, la bocciatura derivava da un insieme di carenze formative, di cui erano a conoscenza i genitori e il ragazzo stesso», ha dichiarato la preside Scolaro. Che continua: «Quando un ragazzo non viene ammesso alla classe successiva per noi è un dispiacere, ma la scuola ha anche il compito di formare persone responsabili e consapevoli del loro percorso scolastico».

Sull'accaduto è intervenuto Carmelo Genovese, psicoterapeuta forense e magistrato onorario minorile: «Il grave e ingiustificabile atto di violenza commesso nei confronti di questo docente costituisce un segnale inquietante, proprio perché avvenuto nei locali della scuola. Oltre ad essere la spia di un malessere sociale, si tratta di vera e propria criminalità giovanile, molto presente a Milazzo in ambito scolastico», afferma Genovese, che si è soffermato anche sulle conseguenze di tale gesto: «Il ragazzo ha espresso forme di disagio represse, un atto inaccettabile anche perché manifestato da un quasi maggiorenne. Dovrà adesso prendere consapevolezza di ciò che ha fatto attraverso un percorso di recupero oltre alle responsabilità penali in ambito minorile. E in questo, fondamentale sarà la collaborazione della famiglia con l'istituzione scuola».

Milazzo

Forza Italia detta legge Il Pd ancora in affanno

Andrea Italiano

MILAZZO

L'analisi del voto delle Europee conferma a Milazzo la supremazia del centrodestra, con Forza Italia primo partito col 23,85 per cento, seguito da Fratelli d'Italia (21,80). Se a questa percentuale si somma la Lega, che in città non ha fatto bene (3,47 per cento), si arriva quasi al 49 per cento. Di contro, il centrosinistra a larghe intese (anche se a livello nazionale le cose non stanno così) si è fermato al 30 per cento, anche se in una nota del coordinamento si esprime soddisfazione.

«Il voto ha confermato – si legge in una nota del portavoce Giovanni Utano – la nostra posizione centrale per la costruzione di un'alternativa all'attuale maggioranza di destra-centro. Questo risultato, sommato al 15,96% ottenuto da De Luca e altre formazioni, dimostra che quasi la metà dei milazzesi esprime contrarietà e dissenso nei confronti dell'Amministrazione attuale. Per questo, continueremo con rinnovato entusiasmo, forti del consenso manifestato dai nostri concittadini, a costruire un fronte popolare, ecologista, libertario, sociale in grado di opporsi alla deriva della nostra città». Mentre i 5 Stelle, al quale Utano appartiene, hanno comunque ottenuto un 11,33 per cento, il Partito democratico rispetto al data nazionale ha una percentuale dimezzata, chiudendo col 12,76 per cento, a conferma che non è ancora iniziata la ricostruzione. E anche il riferimento del coordinamento al centrosinistra – si osserva – al movimento di De Luca appare prematuro. La lista "Libertà" a Milazzo ha seguito il positivo trend di Messina e provincia con il 15,96%. Dati che premiano gli sforzi di un gruppo guidato dagli ex assessori della Giunta Formica, Damiano Maisano e Carmelo Torre e della consigliera Stefania Quattrocchi. Un lavoro "porta a porta" che alla fine è stato riconosciuto dai cittadini.


Damiano Maisano Riferimento del partito di Cateno De Luca

Centro cittadino Dalla prossima settimana diventa Ztl per gli autobus

Istituita dalla Giunta di Milazzo

Zona a traffico limitato per minibus, autobus e pullman in centro

In vigore a partire da lunedì prossimo, fino al 30 ottobre

MILAZZO

L'accesso e il transito e della sosta dei minibus, autobus e pullman nel centro cittadino non sarà più libero. La Giunta ha approvato una delibera con la quale, richiamando i contenuti del Piano urbano del traffico (Put), ha istituito una Ztl proprio per questa categoria di veicoli. Della restrizione sono esclusi i bus impiegati su servizi di linea per il trasporto urbano ed extraurbano.

Un intervento finalizzato a regolamentare il transito di questi mezzi che nel periodo estivo aumenta, rappresentando un fattore di criticità importante per il traffico. Il piano prevede la realizzazione di isole per la sosta breve per salita/discesa passeggeri, in adiacenza al terminal portuale, ed aree di sosta lunga in adiacenza al terminal portuale. Nel provvedimento, a firma dell'assessore alla Viabilità Francesco Coppolino, viene identificata la Ztl che sarà attiva tutti i giorni, h24, dal 17 giugno al 30 ottobre, delimitata da una serie di varchi. Per chi proviene dalla Riviera di Ponente: via del Marinaio d'Italia, incrocio S. Papino, via Risorgimento, piazza Roma, via Grotta Polifemo, via Impallomeni, via Umberto I, via C. Colombo, via Marina Garibaldi; da via Gramsci: via Tindaro La Rosa e via Bixio, via dei Mille, via Acqueviole; da via Migliavacca: via G. Rizzo. Da San Giovanni (via San Giovanni, via Col. Magistri). Il controllo della Ztl sarà demandato al personale della Polizia locale e a quello ausiliario del traffico. Non sono previsti, in questa fase sperimentale, dispositivi di controllo elettronico. Sarà inoltre posizionata una segnaletica verticale di preavviso in modo da consentire ai mezzi non provvisti di autorizzazione per l'accesso alla Ztl bus di deviare verso altri percorsi esterni alla Zona a traffico limitato stessa. All'interno delle Ztl sono state individuate, nei punti di maggiore afflusso, anche le aree di sosta. Una sarà di sosta breve, per un tempo massimo 15 minuti, esclusivamente per le operazioni di salita e discesa dei passeggeri e un'area per la sosta lunga per l'intera giornata.

Fissate anche le tariffe, con abbonamenti giornalieri, settimanali e mensili a seconda della scelta dell'area di sosta e della dimensione del bus. Si varia dai 50 euro ai 175 euro per la sosta giornaliera, con riduzioni per veicoli elettrici, full hybrid e a metano. Saranno rilasciati dei pass acquistati esclusivamente online tramite PagoPa. I possessori di pass per sosta breve, all'occorrenza, potranno usufruire del parcheggio comunale nell'area di piazza Marconi dietro pagamento del relativo corrispettivo per costo orario di sosta pagabile tramite le app della sosta. «Milazzo, adeguandosi a tutte le città turistiche siciliane e italiane – ha detto il sindaco Pippo Midili – con questa Ztl punta a limitare gli effetti del traffico nelle zone del centro urbano».

r.m.



Turbolenze e riposizionamenti in Consiglio a Lipari

Nasce un altro gruppo politico

Gullo focalizza l'attenzione sul Piano regolatore portuale e va avanti per la sua strada

LIPARI

Nuovo scossone all'interno del consiglio comunale, dove la situazione, a distanza di mesi dallo scontro che aveva portato alle dimissioni (poi ritirate) del sindaco Riccardo Gullo, non si è ancora assestata. Nella giornata di ieri, è stata comunicata la nascita di nuovo gruppo denominato "Impegno per le Eolie", composto dal presidente Nuccio Russo, già uscito dalla maggioranza, e dai consiglieri Lucy Iacono e Angelo Portelli, che hanno ufficializzato le dimissioni da "Rinascita Eoliana", il movimento capeggiato dal sindaco, ma non hanno chiarito se faranno parte della minoranza. In questo momento, si collocano dunque in una posizione autonoma. In Aula, comunque, Gullo non dovrebbe avere più il supporto, visto che il quadro politico indica sette esponenti pro Amministrazione, cinque di minoranza, tre del gruppo Misto e uno di Forza Italia. Chiaramente, alla prossima deliberazione si avrà un quadro più chiaro e si comprenderà se Gullo continuerà ad andare avanti o trarrà le dovute conseguenze. In tutti i casi, nei corridoi del Palazzo municipale, si è concordi nell'affermare che nel corso della stagione estiva non accadrà nulla. Eventualmente, se ne parlerà ad ottobre.


Lucy Iacono ha lasciato Rinascita eoliana passando a Impegno per le Eolie

Nel frattempo, il primo cittadino è al lavoro sul Piano regolatore portuale, contestando ai consiglieri di minoranza di volersene occupare in questa fase. «Avrebbero potuto farlo quando erano in carica e invece paradossalmente lo hanno ignorato. Ad ogni modo, come previsto dalla legge, tutti i consiglieri comunali avranno tempo e modo di valutare i Piani varati da questa Amministrazione a tempo debito, utilizzando gli strumenti propri del loro ruolo: discussione in Consiglio».

g.p.

A Milazzo convegno domani e sabato

Cento medici a confronto sull'Otorinolaringoiatria

Ospite d'eccezione Piero Nicolai, a cui è affidata una "lectio magistralis"

MILAZZO

Oltre 100 specialisti a confronto sulle nuove frontiere chirurgiche, cliniche e terapeutiche con argomenti che riguardano tumori del rinofaringe, sordità, chirurgia del naso, deficit uditivi nei bimbi, riabilitazione uditivo-comunicativa, timpanoplastiche e protesi impiantabili, impianti cocleari e altri specifici. L'avanguardia medica siciliana riunita per un approfondimento scientifico, in occasione del 1° Congresso regionale dell'Associazione siciliana di Otorinolaringoiatria, audiologia, foniatria e chirurgia cervico-facciale, in programma domani e sabato all'Eolian Milazzo Hotel.

L'evento, accreditato con 10 Ecm, è promosso dal presidente della Società italiana di Rinologia e del ricostituito Gruppo siciliano di Orl (Otorinolaringoiatria), il prof. Francesco Galletti, direttore dell'Unità di Otorinolaringoiatria del Policlinico "G. Martino" di Messina: «L'incontro ha l'obiettivo di mettere insieme illustri relatori per confrontarsi sulle novità in campo medico – spiega Galletti –, oggi è indispensabile un approccio multidisciplinare volto ad offrire ai nostri pazienti soluzioni capaci di migliorare la qualità della vita, specialmente su problematiche croniche, come molte patologie e disturbi oggetto di discussione». Alla cerimonia inaugurale, domani alle 15, prenderanno parte il sindaco di Milazzo Midili, la rettrice UniMe Spatari, il dg del Policlinico Santonocito e i presidenti onorari del congresso Passali, Conticello e Lentini. Ad aprire le sessioni un ospite d'eccezione: Piero Nicolai.


Il prof. Francesco Galletti Presidente della Società italiana di Rinologia

Tra le vittime dell'esplosione di una petroliera in Iran

Ricordato l'eroe milazzese Mimmo Maisano

Di Flavia: «I congiunti non sono riusciti ad avere giustizia»

MILAZZO

Cinquantanove anni dopo, la città di Milazzo ricorda l'esplosione della petroliera "Luisa", avvenuta a Bandar Manshur, in Iran. Su quella nave, infatti, il 5 giugno 1965, c'era il milazzese Domenico "Mimmo" Maisano che, assieme al comandante e agli altri membri dell'equipaggio, fu protagonista di un atto eroico per salvare tante vite umane. Durante le operazioni di carico sulla petroliera, scoppiò un incendio che ben presto interessò tutta la nave. La gravità della situazione lasciava poca speranza alle operazioni previste. Se la nave fosse rimasta ormeggiata, lo scoppio, inevitabilmente, avrebbe investito anche i serbatoi in porto, con i loro milioni di barili di petrolio, e le conseguenze sarebbero state devastanti. Per scongiurare una catastrofe, il comandante, con il favore dell'equipaggio, ordinò di prendere il largo a tutta velocità. Arrivata fuori dal porto, la petroliera "Luisa" esplose, provocando la morte di ventinove membri dell'equipaggio.



Commemorazione Di Flavia ha reso omaggio all'eroico Mimmo Maisano

I resti delle vittime della tragedia, grazie anche all'interessamento dell'Apostolato del mare, furono riportati in Italia e seppelliti nel sacrario di Mariport, a Porto Marghera. «Nell'anniversario della tragedia – sottolinea il presidente della "Stella Maris" di Milazzo, Matteo Di Flavia –, non posso non ricordare l'amarezza per i familiari delle vittime che non ricevettero praticamente nessun risarcimento, fatta eccezione per 12mila lire per il lutto, 8mila lire per il vestiario e un assegno di 3.500 lire del prefetto locale. Ecco quanto allora valeva la vita di un marittimo. Mai i congiunti sono riusciti ad avere giustizia per questi eroi».

g.p.

Tirrenica



Si alza il livello della protesta Il gazebo allestito davanti alla discarica e in cui stazionano i sette lavoratori della Tirrenoambiente spa

Prosegue il presidio permanente davanti al sito dismesso

Mazzarrà S. Andrea, caso discarica Lavoratori sempre più abbandonati

Ancora interrotte le operazioni di prelievo di percolato Diffuso un documento: «Rischio di disastro ambientale»

Leonardo Orlando

MAZZARRÀ SANT'ANDREA

Ancora caldo il fronte dei lavoratori della Tirrenoambiente spa, sospesi dal dicembre 2023 e che dal 14 maggio scorso si sono mobilitati per attuare un presidio permanente in segno di protesta davanti ai cancelli della dismessa discarica, che da una settimana sono rimasti chiusi in quanto anche il servizio di autocisterne per il prelievo del percolato è stato sospeso dalla ditta di autotrasporti, perché non sarebbe stata ancora pagata. Adesso, a seguito delle diverse iniziative intraprese negli ultimi mesi dal curatore fallimentare della fallita Tirrenoambiente e di un'assemblea organizzata dal sindacato Fiadel che li rappresenta, attraverso il segretario provinciale di categoria Ferdinando Vento, hanno fatto sentire la loro voce sugli evidenti disservizi del dismesso impianto di smaltimento.

Sono sette, e fino al dicembre scorso hanno garantito l'espletamento di attività essenziali per mantenere i necessari livelli di sicurezza. Da quel mese, infatti, non essendo stata espletata alcuna delle attività previste, la discarica sembra abbandonata a se stessa. Lo stesso curatore del fallimento, nelle diverse note inviate agli enti preposti ha confermato ciò, in quanto sostiene che «la curatela fallimentare non si occupa della gestione della discarica, bensì la sua attività è solo quella di "soggetto attuatore esterno" dell'appalto di prelevamento, trasporto e smaltimento del percolato».

Infatti, l'attività di emungimento del percolato, attraverso una rete di 21 pozzi dislocati sul corpo della discarica e realizzati dal Genio civile, non viene effettuata «e ciò alimenta il rischio di un disastro in quanto lo stesso percolato di deposita nel ventre della montagna di rifiuti. Rifiuti che di fatto galleggiano sul liquido prodotto dalla putrefazione degli stessi. Infatti, il percolato emunto in minima parte, è prelevato dai sei pozzi perimetrali che, tramite pompe e tubazioni confluiscono il rifiuto liquido in tre vasche di contenimento comunicanti tra di esse». Nel documento si legge che «la vasca n. 3, come indicato dall'Arpa, segna il limite massimo di percolato che le tre vasche possono contenere. Nei prelievi effettuati, considerata la scarsità del deposito di liquami, non vi è stato – contrariamente a quanto rappresentato dal curatore fallimentare – alcun allarme ambientale, così come hanno potuto constatare gli stessi carabinieri fatti intervenire all'atto del prelievo dagli stessi lavoratori che presidiano l'ingresso dell'area dell'ex discarica».

Contestato con forza «il silenzio delle Istituzioni» La ditta attende di essere pagata

E ancora: «I lavoratori, così come riconosciuto in tutte le sedi e anche dallo stesso curatore fallimentare, nel rappresentare al prefetto, ai vertici del Governo Schifani e al dipartimento Rifiuti, oltre che all'Arpa e ai carabinieri del Noe, sono sempre intervenuti direttamente per evitare criticità ambientali, anche da sospesi e a supporto di ditte esterne che non riuscivano a risolvere i problemi che si presentavano. Quando gli stessi lavoratori hanno negato l'ingresso alle autocisterne, è stato perché le vasche non erano piene, neanche la n. 3, tanto da sentitisi strumentalizzati, al punto che hanno chiesto di poter fare un sopralluogo nella discarica prima dell'ingresso delle autocisterne. Sopralluogo negato. E per questo, hanno chiesto e ottenuto che prima dell'ingresso delle autocisterne ci fosse un sopralluogo nella discarica per verificarne lo stato reale dei fatti. Al sopralluogo hanno partecipato il sindaco e il comandante della Stazione dei carabinieri di Furnari, i quali hanno potuto verificare che le vasche non erano piene. Ancora più assurdo per la Fiadel e per i lavoratori, come se adesso non ci fosse alcuna "pretestuosa" emergenza, la ditta di trasporto «ha sospeso da giovedì della scorsa settimana il prelievo del percolato perché non ha avuto pagate le fatture per il servizio svolto. Quindi, certi di non poter essere smentiti, possiamo ribadire che la richiesta dei carabinieri per garantire l'accesso alle autocisterne per gli stessi lavoratori è stata pretestuosa e mistificatoria e ancor oggi, nel totale silenzio assenso delle Istituzioni preposte, la discarica rimane abbandonata a se stessa in attesa che avvenga il disastro paventato dal curatore fallimentare».

Indagini delle Fiamme gialle di Barcellona

«Non truffò l'Agea» Imprenditrice assolta

Maria Antonina Buemi scagionata dai giudici della Corte d'appello

BARCELLONA

La Corte d'appello di Messina, presidente Tripodi, componenti Giacobello e De Rose, ha assolto dai reati di truffa aggravata ai danni dell'Agea, falso e invasione di terreni, l'imprenditrice Maria Antonina Buemi, difesa dall'avv. Giuseppe Tortora, con la formula più ampia. Con la sentenza di assoluzione, sono state revocate tutte le statuizioni civili che erano state stabilite in primo grado dal Tribunale di Barcellona.

La vicenda processuale ha avuto origine da una denuncia di un proprietario di alcuni terreni siti in una contrada periferica di Novara di Sicilia, il quale segnalava all'Autorità giudiziaria che l'imputata avrebbe fittiziamente attestato attraverso un contratto con firma apocrifa un contratto di affitto di un fondo rustico di sua proprietà e che tale contratto mai sottoscritto dallo stesso proprietario sarebbe stato utilizzato per richiedere arbitrariamente contribuzioni in agricoltura all'Agea per diverse annualità. Le successive indagini effettuate dalla Guardia di finanza della Compagnia di Barcellona, causarono il blocco dei contributi da parte dell'Agea e allo stesso tempo la richiesta di restituzione di somme per oltre 144mila euro.

Nel processo dinanzi al Tribunale di Barcellona, era stata disposta una perizia grafica tesa ad accertare la veridicità o meno della firma in contestazione sul contratto di affitto del terreno che apparteneva al denunciante. Il perito nominato dal giudice ne accertava l'autenticità. La difesa dell'imputata, con l'avv. Giuseppe Tortora, ha dimostrato inoltre come la stessa imprenditrice non avesse alcuna necessità dei fondi contestati per accedere alle contribuzioni e che la stessa particella oggetto di denuncia non incideva quasi per nulla sull'erogazione del contributo percepito perché dovuto. Nonostante le risultanze peritali, in primo grado l'imputata fu condannata con riferimento ad una annualità contributiva per truffa aggravata, falso e invasione di terreni. La difesa ha proposto ricorso in appello, sostenendo «come fosse illogico il pronunciamento di primo grado nel quale non si teneva conto della perizia grafica che attestava l'autenticità della sottoscrizione del contratto di affitto e dell'evidente mancanza di ogni profilo di illiceità nell'operato dell'imputata che aveva utilizzato un contratto sottoscritto dal proprietario denunciante. La Corte ha così accolto – anche su conforme richiesta della Procura generale – l'appello sul presupposto della "accertata autenticità della firma", stigmatizzando il comportamento della persona offesa costituitasi parte civile che, secondo le risultanze peritali, aveva in sede di saggio grafico cercato di alterare la propria scrittura».

l.o.

Cadono anche i reati collegati di falso e invasione di terreni La difesa: «Non si tenne conto della perizia grafica»

Istituto D'Alcontres di Barcellona

Una triade di concerti chiude l'anno scolastico

Francesca Romeo

BARCELLONA

Quando la musica incontra i ragazzi, il risultato è davvero sorprendente. Dopo il concerto al Teatro Vittorio Currò dei Salesiani, a cura del gruppo di alunni Musica Insieme, con i docenti Sergio Bertolami e Tiziana Benevento, l'Istituto comprensivo D'Alcontres, guidato da Patrizia Italia, ha vissuto altri due importanti momenti musicali.

Protagonisti i giovani allievi della scuola che, pur non essendo ad indirizzo musicale, riesce a garantire un'attenta formazione grazie alla presenza di ottimi docenti del settore. E così, il 3 giugno, nel cortile della scuola, la magia si è ripetuta nel saggio di fine anno con gli alunni del laboratorio "Musica insieme Orchestra di fiati", curato dai docenti Pippo D'Amico, Emanuele Crisafulli, Tiziana Benevento, Gaetano Crisafulli e Antonino Manno.

La serata, presentata da Luciano Fraita e Costanza Picciolo, ha visto anche esibirsi gli alunni del laboratorio "Scuola in coro" della docente Salvina Miano. Chicca del concerto l'esecuzione, in prima assoluta, dell'inno ufficiale dell'Istituto, composto per orchestra fiati e coro da Pippo D'Amico con testo di Salvina Miano. L'inno si compone di due brani messi insieme e orchestrati da D'Amico, ossia "Gaudeamus Igitur" canto goliardico scelto nel 1959 come inno dell'Universiade, e la melodia dell'inno usato dal movimento giovanile bandistico americano. Da segnalare la presenza di numerosi musicisti professionisti, provenienti dalla provincia, che hanno suonato insieme agli studenti.

Il terzo e ultimo momento il 5 giugno, con il concerto del laboratorio "Gruppo Radio D'Alcontres", curato dai docenti Gaetano Crisafulli e Antonino Manno, ha visto nella prima parte esibirsi gli studenti più giovani, mentre nella seconda quelli più grandi con un carnet di brani di successo tratti dal repertorio della musica leggera degli anni Sessanta ad oggi.



Giovani musicisti Una delle esibizioni nel cortile della scuola

Maria Rita Calabrò è la quinta assessora

L'Esecutivo di Terme Vigliatore si amplia

Il sindaco Cipriano le assegnerà le deleghe dopo un confronto interno

Mario Garofalo

TERME VIGLIATORE

Nuovo ingresso nell'Esecutivo del sindaco Bartolo Cipriano, con la nomina della trentunenne Maria Rita Calabrò, commerciante del luogo ed ex consigliera d'opposizione durante il governo sfiduciato dell'ex sindaco Domenico Munafò. Una nomina ad assessora per la giovane nativa di Barcellona Pozzo di Gotto, che andrà a comporre la cabina di regia già formata dal vicesindaco Domenico Genovese e dagli altri componenti della Giunta, Domenico Feminò, Florinda Duci e Davide Abbate. Nessun avvicendamento, quindi, a poche ore dall'esito delle elezioni europee, bensì un rafforzamento della batteria del centrodestra locale che sostiene l'azione amministrativa del primo cittadino.

La possibilità di ampliare il raggio d'azione delle forze di maggioranza si era palesata sin dal ritorno del sindaco Bartolo Cipriano, eletto a furor di popolo con la tornata amministrativa dell'ottobre 2021, tuttavia la giunta municipale termense si era attestata stabilmente su quattro componenti. «Abbiamo ritenuto di avvalerci della previsione della normativa regionale – si legge nella determina a firma del sindaco– integrando l'azione con un quinto assessore per una migliore e più funzionale distribuzione delle deleghe». Nonostante ciò, il primo cittadino non ha ancora comunicato le deleghe che verranno attribuite alla neo assessora Maria Rita Calabrò, a cui verranno assegnati i compiti dopo il coinvolgimento delle forze politiche di riferimento e la concertazione prevista in queste ore all'interno della Giunta.



New entry nella Giunta Calabrò è originaria di Barcellona

Madre del nuovo baby sindaco del Comune di Terme Vigliatore, il giovane Saverio Imbesi, l'assessora Maria Rita Calabrò da diverso tempo collabora con uno dei gruppi che caldeggiano l'azione dell'amministrazione comunale.

Brolo, l'uomo aveva avviato una causa dopo aver lavorato per 26 anni in nero

Minacce di morte ad ex dipendente Tre arresti per tentata estorsione

Contestata l'aggravante del metodo mafioso. C'è un quarto indagato

Giuseppe Romeo

BROLO

Pressioni, intimidazioni, pedinamenti e minacce di ritorsioni gravi e persino di morte, facendo leva anche sul coinvolgimento di un soggetto già condannato per vicende legate alla criminalità mafiosa.

L'obiettivo era costringere un ex dipendente a ritirare la causa già intentata di fronte al giudice del lavoro per il riconoscimento delle spettanze arretrate.

È questo il quadro accusatorio che ha portato all'arresto ieri mattina di tre persone con l'accusa in concorso di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. In carcere sono finiti Carmelo Crinò, 76enne, originario di Barcellona Pozzo di Gotto da anni residente a Brolo, e l'81enne Letterio Di Giorgio Giannitto, anch'egli nativo di Barcellona ma domiciliato a Capo d'Orlando. Il figlio di quest'ultimo, Fabio Ivan Di Giorgio Giannitto, 53 anni, residente a Sinagra, è stato invece ristretto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

L'indagine, sfociata nell'applicazione delle misure cautelari disposte dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Messina Ornella Pastore, era stata avviata nel maggio 2023 dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Messina, coordinata dal procuratore aggiunto Vito Di Giorgio e dal sostituto Francesco Massara titolare del fascicolo, e condotta dai carabinieri della Compagnia di Patti, al comando del tenente colonnello Salvatore Pascariello.



Attività investigativa complessa La Compagnia dell'Arma a Patti

Una minuziosa ricostruzione dei fatti denunciati da un uomo che per oltre 25 anni, dal 1992 al 2018, aveva prestato servizio come magazziniere presso un'attività di deposito di libri riconducibile ai Di Giorgio Giannitto, tuttavia senza che il rapporto risultasse mai regolarizzato. A fine 2022 il dipendente decise quindi di avviare un'azione legale, incardinata presso la sezione lavoro del Tribunale di Patti, per il riconoscimento di spettanze quantificate in oltre 501.000 euro ed il versamento dei relativi contributi previdenziali. Da lì in avanti, però, fu l'inizio di un vero e proprio calvario per l'uomo che, secondo quanto denunciato ai militari della Stazione brolese, sarebbe stato avvicinato a più riprese dagli ex datori di lavoro, padre e figlio, nei pressi di locali pubblici o esercizi commerciali, in alcuni casi con veri e propri inseguimenti in auto, e fatto bersaglio di insulti e minacce per costringerlo a rinunciare alla vertenza intrapresa.

Uno dei tentativi di "dissuasione", sempre secondo l'accusa, vide quindi protagonista Carmelo Crinò, noto agli inquirenti come soggetto ritenuto affiliato alla criminalità organizzata barcellonese e già condannato in via definitiva per associazione mafiosa e rapina aggravata.

«Se tu stai dalla mia parte, gli altri avranno paura di te ed abbasseranno lo sguardo», avrebbe detto Crinò rappresentando alla vittima, avvicinata in un bar sul lungomare di Brolo, l'urgenza di ritirare la vertenza nel giro di pochi giorni. Incontro che gli investigatori hanno poi riscontrato con l'ausilio delle immagini di videosorveglianza, così come l'acquisizione di ulteriori filmati ha permesso di documentare altri avvicinamenti tra gli indagati, a bordo di vari mezzi, e la parte offesa.

Agli atti anche le conversazioni intercettate dalle quali gli inquirenti hanno ricostruito il disegno intimidatorio nei confronti dell'ex dipendente, facendo ricorso, qualora ce ne fosse stato bisogno, anche all'uso delle armi. Sul registro degli indagati risulta infine iscritta anche una quarta persona, un 58enne originario di Piraino, tuttavia senza alcuna richiesta di misura. A quest'ultimo, già indicato dai due imprenditori come testimone nella causa del lavoro, viene contestato di aver tentato a sua volta di scoraggiare l'ex dipendente dal proseguire l'azione legale. Un altro testimone, questa volta della parte offesa, sarebbe invece stato avvicinato dagli indagati allo scopo di condizionarne la deposizione nella stessa causa civile.

Nei prossimi giorni i tre arrestati compariranno di fronte al giudice per le indagini preliminari ed al pubblico ministero per l'interrogatorio di garanzia, alla presenza dei legali di fiducia, avvocati Carmelo Occhiuto e Decimo Lo Presti.

Patti, criticità al "Barone Romeo"

Manca l'unica referente Ufficio ticket nel caos

L'ennesima segnalazione all'Asp arriva dai vertici del comitato Aretè

Giuseppe Giarrizzo

PATTI

L'unica dipendente in servizio allo sportello ticket del presidio ospedaliero sarebbe assente da circa un mese.

A segnalarlo al dott. Giuseppe Cuccì, commissario dell'Asp di Messina, è il comitato Aretè per la difesa e la salvaguardia del "Barone Romeo" di Patti, i cui esponenti lamentano una situazione che creerebbe forti disagi all'utenza, in quanto il totem multimediale per la stampa e il ritiro dei referti non sarebbe utilizzabile da tutti, specialmente dalle persone anziane.

«È inoltre impensabile – affermano i vertici del comitato - ingaggiare una persona che stia fissa al totem e che aiuti quelle persone che per svariati motivi non hanno dimestichezza con la tecnologia».

Da qui la richiesta di intervenire «tempestivamente», affinché l'unica dipendente addetta alla cassa del ticket venga affiancata da almeno un'altra unità lavorativa, per non incorrere negli «inevitabili disservizi» che puntualmente si registrerebbero quando l'impiegata risulta assente per i più svariati motivi.

Nella nota inviata al commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale e al direttore sanitario del "Barone Romeo" di Patti, la presidente del comitato Aretè, Carmelina Lipari, torna ad agitare anche la questione della mancata riapertura del punto ristoro situato all'ingresso del nosocomio pattese e attualmente sostituito, «in maniera precaria e poco soddisfacente», da un distributore automatico: «Dopo più di 5 mesi dall'ultima richiesta formale, e non contando i precedenti solleciti verbali, torniamo nuovamente a chiedere – scrive la presidente di Aretè - di risolvere al più presto la questione della mancata riapertura del bar, avviando urgentemente tutte le procedure per l'affidamento e la gestione dell'importante punto ristoro. Sicuramente – aggiunge Lipari - ci saranno tante cose più importanti e urgenti, ma crediamo comunque che la presenza di un punto ristoro, a beneficio di medici, pazienti e visitatori, sia condizione indispensabile per una struttura efficiente».

Nella missiva inviata ai vertici sanitari c'è spazio anche per fare il punto sulle gravi criticità denunciate in più occasioni: dalla carenza di anestesisti e medici di Pronto soccorso alla mancanza di un primario al reparto di Ortopedia.


Un'emergenza dopo l'altra Tanti i problemi al nosocomio

Alcara Li Fusi, l'area è stata temporaneamente vietata agli escursionisti

La nascita di un aquilotto in diretta webcam

Nel nido è presente un secondo uovo ma non sembra si schiuderà

Massimo D Maria

ALCARA LI FUSI

Il sito di nidificazione dell'aquila reale di Alcara li Fusi, grazie ai successi riproduttivi registrati negli ultimi decenni, risulta tra i più prolifici d'Italia; ma è ormai assodato che il territorio delle Rocche del Crasto rappresenta ad oggi, per la sua varietà di specie e condizioni ecologiche particolari, una delle attrattive faunistiche più importanti della Sicilia. Un luogo straordinario, da sempre attrattiva non solo per studiosi e turisti ma anche per quanti in queste zone possono trovare la natura incontaminata ammirando contestualmente numerose varietà di uccelli.


Immagini straordinarie Un'immagine trasmessa dalla piccola telecamera

La nascita in diretta, grazie al tele monitoraggio di una webcam gestita dell'Ente Parco dei Nebrodi, è state seguita da centinaia di persone in tutto il mondo.

Tra gli osservatori non poche le università e i ricercatori che conducono studi scientifici sul comportamento di uccelli predatori analizzando le loro abitudini: dal consolidamento del nido alle prede di caccia, dall'assistenza all'alimentazione del piccolo rapace. Non ultima la webcam ha anche la funzione di vigilanza indispensabile nei confronti di questa specie.

Una delle scene tipiche che può essere osservata è quella dell'aquila che arriva con la preda e imbecca il piccolo aquilotto.

Nel nido è presente un secondo uovo la cui schiusa era prevista nei giorni scorsi ma ormai le speranze di una seconda nascita sono praticamente nulle.

Per evitare disturbi e garantire l'equilibrio dell'ecosistema naturale il Parco dei Nebrodi ha disposto quindi la chiusura temporanea al passaggio di escursionisti nell'area interessata.

S. Piero Patti, Comprensivo "Montalcini"

Studenti responsabili Concluso il progetto

Protagonisti i ragazzi che frequentano le classi della Media

Daniela Buttò

S.PIERO PATTI

Rendere gli alunni più autonomi e consapevoli delle proprie capacità e del proprio ruolo all'interno della società.

A questo è valso il progetto "Orientarsi in paese e familiarizzare con l'euro" condotto dal Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di S. Piero Patti.

Gli alunni della Secondaria di primo grado hanno, da febbraio a maggio, sperimentato occasioni di socializzazione migliorando il loro senso dell'orientamento attraverso occasioni di studio, anche in loco, della segnaletica stradale. Diversi sono stati inoltre gli appuntamenti con figure istituzionali e di approccio ai servizi pubblici con visite guidate, oltre che al Municipio, anche alla biblioteca comunale e all'ufficio postale.

Obiettivo del progetto è stato accrescere la responsabilità individuale mediante esperienze dirette che consentissero ai piccoli studenti di conoscere al contempo il valore del denaro responsabilizzandone l'uso.

A cura della dirigente Maria La Rosa e dei docenti Margherita Ocello, Carmelo Barbitta, Tituzza Fiore e Francesca Gugliotta, con l'ausilio delle pedagogiste e assistenti all'autonomia Laura Gulino e Marisa Scaffidi, l'attività didattica ha coinvolto anche le famiglie che hanno partecipato con entusiasmo al progetto.

Orientarsi con responsabilità Alcuni dei giovani protagonisti

Ficarra, nell'immobile dove alloggiò nel 1943 Giuseppe Tomasi di Lampedusa

La "Casa della memoria" ora è una realtà

Il progetto è stato voluto da Angelo Consolo e Stefania Bonifacio

Giuseppe Lazzaro

FICARRA

È stata inaugurata a Ficarra la "Casa della memoria" dove, nel 1943, alloggiò lo scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Il progetto, voluto dai coniugi Angelo Consolo e Stefania Bonifacio, nasce dall'intento di recuperare una traccia storica fondamentale per capire la parabola dell'autore de "Il Gattopardo" e il suo volto umano.

«Era il 1943 - ha precisato la Bonifacio, giornalista e animatrice della didattica di storia della Sicilia nelle dimore storiche -, quando a causa la distruzione del palazzo di Palermo dai bombardamenti anglo-americani, lo scrittore con la madre, la principessa Beatrice Tasca di Cutò, si rifugiarono nella dimora del cugino Lucio Piccolo, a Villa Piccolo di Capo d'Orlando».

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Basilio Ridolfo, che ha evidenziato la necessità di inserire la "Casa della memoria" nel circuito "Museo Diffuso"; il presidente del consiglio comunale Vittorio Tumeo e l'arciprete Giuseppe Cavallaro che ha benedetto i locali.

Hanno poi preso la parola Rosetta Casella, pioniera della ricostruzione animata, che ogni anno celebra d'estate "Il Gattopardo" per le vie della cittadina nebroidea, che ha letto alcuni passi del romanzo e Nunziatina Raffaele, docente, componente dell'associazione "Sulle tracce del Gattopardo".


Tanta storia Molti i progetti legati alla "Casa della memoria"

Ha concluso lo studioso Franco Valenti, che ha annunciato che, presto, sarà pubblicato in ristampa il suo "I misteri del Gattopardo", un concentrato di scoperte in àmbito storico e filologico.

Presenti numerosi esponenti del mondo delle associazioni tra cui la Pro Loco di Novara di Sicilia, con la presidentessa Angela Puglisi, e Medievalia di Brolo con Nino Germanà.

Nebrodi

Capo d'Orlando, seggio aperto domenica prossima dalle 16 alle 20

Il circolo Mutuo soccorso "L'Avvenire" Sono tre in corsa per la presidenza

Undici invece le candidature per il consiglio di amministrazione

Franco Perdichizzi

CAPO D'ORLANDO

Presentate le candidature, quella di quest'anno sarà certamente la tornata più accesa delle votazioni per eleggere gli organi statutari del Circolo Mutuo Soccorso L'Avvenire di Capo d'Orlando.

Si voterà domenica prossima, 16 giugno, dalle 16 alle 20, e responsabile del seggio sarà Salvatore Monastra, presidente della Pro Loco di Capo d'Orlando.

Tre le candidature presentate per la carica più alta del sodalizio mentre 11 sono gli aspiranti in corsa per il consiglio di amministrazione.

Per la poltrona più alta concorreranno Giuseppe Starvaggi, Marco Bertolani ed Alfredo Gugliotta.

Giuseppe Starvaggi è il più giovane dei tre avendo 59 anni ed è impiegato a Messina del Ministero delle Infrastrutture; Alfredo Gugliotta, funzionario comunale orlandino in pensione ne ha invece 71 mentre Marco Bertolani è un ginecologo dell'Azienda sanitaria provinciale in pensione ed ha 72 anni.

È la prima volta nella lunga storia del Circolo (che ha ben 116 anni di vita), che a contendersi la vetta più alta siano più di due contendenti, il che ha fatto salire la febbre del voto a vette veramente altissime.

La ricerca del consenso è stata meticolosa, tant'è che pare siano stati solo pochissimi i soci non invitati telefonicamente a votare per uno o per l'altro candidato.

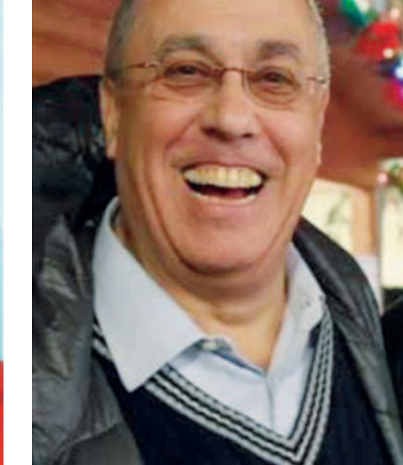
Far parte dei vertici del Circolo Mutuo Soccorso, che ha la sede di proprietà nella centralissima piazza Matteotti, è un motivo di orgoglio per ogni famiglia orlandina. Per questa tornata ancora di più perché il prossimo presidente sarà quello del primo Centenario della città e fu proprio dalle fila degli iscritti al Circolo che, nel 1925, partirono i moti irredentisti che permisero a Capo d'Orlando, allora borgata marinara di Naso, di diventare Comune autonomo.

Il Circolo sarà uno dei punti di riferimento nelle programmazione delle manifestazioni per i 100 anni che avranno il loro culmine il 27 settembre del prossimo anno con la presenza dii alte cariche dello Stato. Ad essere invitato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Sono 11 le candidature per il consiglio di amministrazione e cioè Giovanni Agliolo Quartalaro, Giuseppe Micale (1950), Carmelo Panascì, Saverio Calogero Giunta, Federico Natoli, Carmelo Caserta, Giuseppe Micale (1985), Roberto Ricciardello, Claudio Paparone, Gabriella Conforto e Roberto Gumina. Per il collegio dei revisori dei conti i candidati sono Saverio Calogero Giunta, Federico Natoli, Giuseppe Micale (1985) e Gabriella Conforto mentre per il collegio dei probiviri Severino Sapienza e Roberto Gumina. Saranno eletti 10 consiglieri e tre componenti rispettivamente del collegio dei revisori e del collegio dei probiviri. Nonostante abbiano rivestito la carica di presidente più donne, l'uscente è Maria Rosaria Sanfilippo, tra i candidati si può rilevare solo una presenza femminile, quella di Gabriella Conforto.

È la prima volta che il sodalizio fondato 116 anni addietro vede in corsa più di due contendenti

Le elezioni del 2024 sono di notevole importanza in vista delle celebrazioni per l'Autonomia


Corsa a... tre Da sinistra Alfredo Gugliotta, Marco Bertolani e Giuseppe Starvaggi

Capo d'Orlando, fondi per "No Limits"

Calcio e vera solidarietà Successo senza... rivali

In campo rappresentanti dei locali club di Inter, Milan e Juventus

Antonio Puglisi

CAPO D'ORLANDO

Ha vinto la solidarietà a Capo d'Orlando anche quando, ad affrontarsi, sono stati i tifosi delle tre più titolate formazioni di calcio di serie A.

Per una volta il tifo è stato messo da parte al solo scopo di raccogliere fondi per l'associazione "No Limits – Al di là del muro" che si occupa di persone con disabilità. Ha vinto la grande voglia di stare insieme e di divertire.

È stato un grande successo il "Primo triangolare del Cuore" che si è svolto nel campo di calcio a cinque "Angelo Puglisi" di piazza Trifilò a Capo d'Orlando. Organizzato dall'Inter club "Javier Zanetti" presieduto da Sebastiano Giuffrida, dal Milan club "Silvio Berlusconi" guidato da Paride Mazzù e da una rappresentanza di tifosi della Juventus capitanati da Piero Guido, il triangolare è stato il pretesto per realizzare una raccolta fondi in favore dell'associazione che gestisce il lido sul lungomare paladino attrezzato per disabili e totalmente gratuito. All'evento ha collaborato anche l'associazione il "Tartarughino" e le scuole calcio dell'Orlandina e dell'A.S.D. Giovanile Rocca che, con i loro giovanissimi atleti, hanno animato la giornata.

«Siamo orgogliosi ed entusiasti per aver organizzato questo evento» ha dichiarato il presidente dell'Inter Club paladino Sebastiano Giuffrida. «Abbiamo celebrato una giornata di sport, solidarietà e beneficenza. Siamo riusciti a raccogliere 650 euro per No Limits e questo ci riempie di soddisfazione» ha concluso Giuffrida.

Piccoli e adulti calciatori amatoriali si sono così affrontati nel segno della solidarietà e della generosità nei confronti di chi è meno fortunato. L'evento anticipa quello già programmato per il 7 luglio, organizzato da Daniele Gazia con i delegati del Ferrari Club di Palermo per "Le rosse per un sorriso" sempre dedicato all'associazione "No Limits – Al di là del muro".



Un bel gesto Paride Mazzù, Sebastiano Giuffrida e Piero Guida

A Sant'Agata Militello la concessione avrà una durata di 60 anni

Emergenza sepolture, avviato l'iter per 125 loculi

Le tumulazioni eseguite rispettando l'ordine cronologico del decesso

Giuseppe Romeo

SANT'AGATA MILITELLO

Si potrà procedere a breve alla realizzazione di nuovi loculi al cimitero comunale di Sant'Agata Militello, ponendo finalmente un rimedio, se non definitivo quantomeno considerevole, all'emergenza sepolture da tempo in atto.

L'Area tecnica del Comune santagatese ha infatti pubblicato l'avviso per la presentazione delle manifestazioni d'interesse finalizzate all'assegnazione di 125 nuovi loculi da realizzare. La concessione, secondo quanto previsto dal nuovo regolamento modificato di recente dal consiglio comunale, sarà disciplinata in fase di emergenza come quella attuale, secondo il criterio cronologico del decesso, consentendo in tal modo di dare priorità di sepoltura a quelle salme che da maggior tempo si trovano custodite nella camera mortuaria o la chiesetta, oppure ospitate in cappelle gentilizie private.

L'acquisizione delle istanze entro il termine previsto per la presentazione di 20 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, con versamento dell'importo stimato in 3.000 euro entro 7 giorni dalla comunicazione della posizione utile in graduatoria, consentirà quindi al Comune di procedere con l'affidamento dei lavori per la realizzazione dei colombari, con moduli prefabbricati, la cui assegnazione della durata di 60 anni avverrà dunque fino ad esaurimento delle 125 sepolture disponibili.

«Siamo riusciti finalmente a sbloccare l'iter con la pubblicazione del bando», commenta l'assessore Domenico Barbuzza. «Indubbiamente non si tratta della soluzione definitiva che auspichiamo per porre fine alle innumerevoli e storiche criticità che riguardano il nostro cimitero – aggiunge Barbuzza – tuttavia si tratta di un intervento importante e irrinviabile».



Non si poteva aspettare oltre Bisogna ora accelerare i tempi

Capo d'Orlando, "Rimbambiniamo"

Giochi e divertimento Più attenzione ai bimbi

L'isola pedonale per due giorni si è trasformata in luogo d'aggregazione

CAPO D'ORLANDO

Un fine settimana di divertimento, giochi, musica e danza. Da venerdì a domenica l'isola pedonale di Capo d'Orlando si è trasformata in un grande parco giochi per i più piccoli ma anche momenti di intrattenimento per i genitori.

È stata la presentazione del libro di Francesco Bozzi "Filosofia del succa" (edito da Solferino) ad inaugurare i tre giorni dedicati a "Rimbambiniamo". Gli eventi serali organizzati in Piazza Matteotti hanno visto la partecipazione di numerose persone, sia per "Gli Autogol" che per le esibizioni della piccola Mia Arnone da "The voice junior" e Valeria Rossi.

La serata conclusiva di domenica è stata allietata dalle performance delle scuole di danza locale. Per l'assessore al Turismo Carmelo Galipò «sono stati tre giorni vissuti dalla popolazione che ha partecipato attivamente a tutte le iniziative organizzate. Un coinvolgimento che ha interessato diverse fasce di età ed ho visto divertirsi sia i bambini che i genitori». Proprio sulla diversità degli eventi non nasconde la propria soddisfazione alla "Gazzetta del Sud" l'assessore Galipò. «Sono state manifestazioni diverse ma con un unico denominatore comune e cioè una festa per i bambini e chi bambino vuole essere ancora. Vedere trentenni e quarantenni ballare sulla musica di DJ Comollo nell'isola pedonale è stato fantastico a testimonianza del coinvolgimento generale di questo genere di eventi».

an.pu.



Una bella esperienza Addetti del service, Carmelo Galipò e Mchele Anfuso

Tutto pronto in contrada Piana di Capo d'Orlando

Festa di S. Antonio, messe e tanti appuntamenti

Prevista domenica l'attesa processione della durata di tre ore

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

Si rinnova, nella popolosa contrada Piana di Capo d'Orlando, la festa liturgica in onore di Sant'Antonio da Padova al quale la chiesa del posto, guidata da padre Benedetto Lupica, è dedicata.

Il programma, allestito dal parroco e dal Comitato Festa, si prolungherà, dopo l'iniziale benedizione del mare impartita domenica scorsa, sino a domenica prossima.

Oggi, nel giorno liturgico segnato sul calendario, dopo l'annuncio della festa con lo sparo dei mortaretti alle 8, alle 9 e alle 11 le messe, quest'ultima celebrata da padre Maurizio Provenzale, parroco di Torrenova; la messa solenne è fissata alle 19 e sarà presieduta da padre Emanuele Di Santo, rettore del Seminario Vescovile di Patti.

A seguire benedizione dei bambini mentre, al termine di ogni celebrazione, ci sarà la benedizione, con relativa distribuzione, del pane.

Sabato 15 in piazza Conforto, posta alle spalle della chiesa, degustazione "du pani cunzatu". Quindi l'altro giorno della festa è domenica 16 con la messa alle 9 e, alle 16, il via alla lunga processione (oltre tre ore) del fercolo di Sant'Antonio e della reliquia accompagnato dalla banda musicale "Città di Capo d'Orlando" diretta dal maestro Giuseppe Sirna.

Intorno alle 19 il rientro in chiesa e, subito dopo, la messa solenne di ringraziamento.

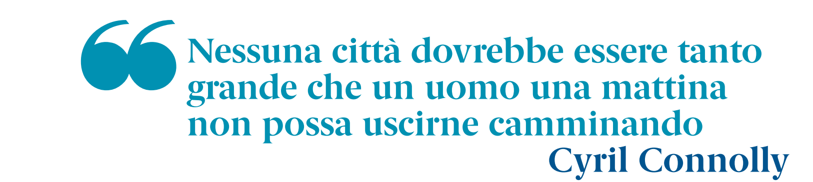
La festa, alla quale si prevede, così come accade ogni anno, una grandissima partecipazione di fedeli provenienti da diverse località, si conclude con lo spettacolo pirotecnico a cura della ditta "Castorino" di Brolo, la reposizione del simulacro di Sant'Antonio e il sorteggio dei premi.



Tanta fede La statua di S. Antonio è da sempre assai venerata

Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Antonio patr. di Padova
S. Eulogio
B. Marianna Biernacka



Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia



Oggi in Europa



Temperature

IN ITALIA

	MAX	MIN
Ancona	21	18
Aosta	17	12
Bari	25	19
Bologna	19	15
Bolzano	20	13
Cagliari	28	17
Campobasso	28	13
Catania	26	23
Catanzaro	24	20
Cosenza	27	17
Cuneo	16	11
Firenze	26	14
Genova	23	17
Imperia	22	18
L'Aquila	22	12
Messina	27	24
Milano	20	15
Napoli	28	18
Nuoro	26	12
Palermo	24	21
Perugia	20	15
Pescara	24	19
Pisa	24	16
Reggio Calabria	27	24
Roma	27	16
Sassari	22	17
Torino	22	12
Trieste	18	17
Venezia	19	16
Verona	19	16

ALL'ESTERO

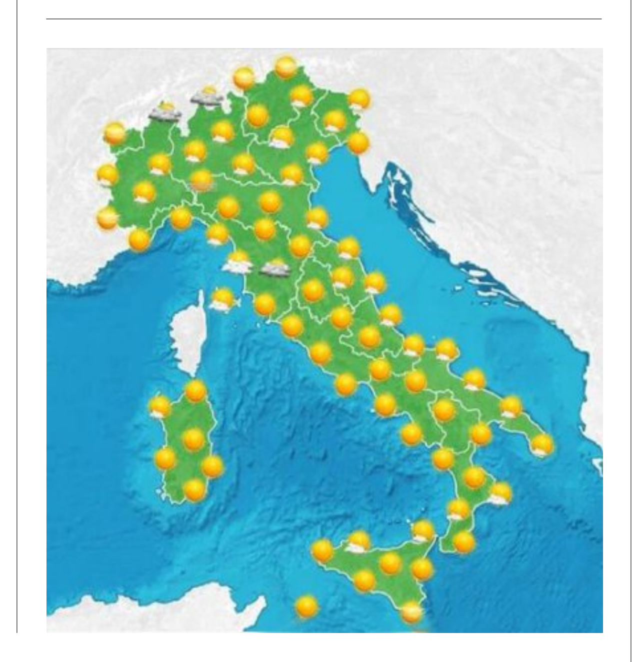
Atene	26	25
Belgrado	19	19
Berlino	14	13
Bucarest	22	22
Copenaghen	11	10
Dublino	9	8
Helsinki	12	12
Kiev	17	17
Lisbona	14	13
Londra	13	12
Madrid	22	20
Minsk	16	16
Oslo	10	9
Parigi	14	13
Praga	17	16
Stoccolma	10	8
Varsavia	19	19
Zurigo	17	16

Servizio a cura di 3Bmeteo

Oggi in Italia



Domani in Italia



Palombo alla crema di formaggio



T. 45 min. D. Facile C. 240k

Ingredienti
4 tranci di palombo da 150 g l'uno
50 g di gorgonzola dolce
100 g di fontina a fette sottilissime
100 g di porcini surgelati
10 g di burro
1 vasetto di yogurt magro
1 bicchiere di vino bianco
un ciuffo di prezzemolo
sale
pepe

Preparazione

1 Scottare i funghi in acqua bollente, asciugarli e tagliarli a fettine.

2 Disporre i tranci di palombo in una pirofila imburrata, mettere sopra il gorgonzola a dadini, le fette di fontina e i funghi, bagnare di vino e di yogurt, salare e pepare.

3 Passare in forno caldo a 200 °C per 20 minuti, spolverare di prezzemolo tritato e servire.

Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4
Soprassedete ad alcuni impegni troppo vincolanti e svagatevi in allegra compagnia. O almeno non lasciate che il giovedì passi in completo silenzio. Le ambizioni sono alte, ma sapete dare il giusto valore alle cose di cui occuparvi, alle vostre reali priorità.

Toro 21/4-20/5
Giornata perfetta per pianificare lavori di ristrutturazione della casa, invitare amici a cena, sfoggiando il vostro talento ai fornelli. Un grazie di cuore alla Luna in Vergine, che vi dà una mano in termini di buonumore e voglia di fare.

Gemelli 21/5-21/6
Instabilità e umore in caduta libera, a causa di critiche ingiustificate, sono gli effetti più evidenti dell'odierna configurazione astrale. Se il rapporto è collaudato, il partner capirà il vostro disagio e vi stupirà con una bella iniziativa.

Cancro 22/6-22/7
Oggi non dovrete aspettarvi meraviglie, ma se affronterete un problema che vi sta a cuore, con buona volontà troverete la soluzione. Decisioni importanti, progetti "accasanti" e iniziative coraggiose hanno il beneplacito delle stelle.

Leone 23/7-23/8
Lasciate da parte le battaglie quotidiane e trovate spazio per rigenerarvi nella natura. Se vi guarderete attorno, avrete belle sorprese. Per i single possibili novità; per le coppie che vorrebbero fare un viaggio, la scelta si rivelerà indovinata.

Vergine 24/8-22/9
Forse non tutto fila liscio, specialmente per l'amore, ma animati da una bella grinta, quali che siano le vostre aspettative, non rimarrete delusi. Riflessioni, emozioni, sentimenti: un bel bandolo! Vivete nel presente, non scappate e ne verrete a capo.

Bilancia 23/9-22/10
Godetevi un'atmosfera rilassata, costellata da ispirazioni creative, da intuizioni e sogni che al momento giusto potranno tradursi in realtà. Evitate di isolarvi e fate partecipi chi vi sta vicino di vostri desideri, perplessità e speranze per il futuro.

Scorpione 23/10-22/11
Un giovedì da trascorrere con entusiasmo, magari dedicandovi a un desiderio da tempo accarezzato, a un hobby che vi sta dando soddisfazioni. Amicizie, faccende e famiglia scorrono senza intoppi, il partner sostiene i vostri progetti, la forma è buona.

Sagittario 23/11-21/12
Giornata non esaltante. Malintesi, rivalità e pettegolezzi rendono l'ambiente familiare un campo minato. Prestate attenzione a come parlate. Se avete in programma un viaggio o uno spostamento, potendo rimandatelo, partirete più tranquilli.

Capricorno 22/12-20/1
Un persuasivo cocktail di logica e senso pratico vi invita a inoltrare proposte, richieste e reclami. Niente paura: saranno ben accolti! Sfornate progetti ambiziosi. Una trasferta di lavoro potrebbe presentare risvolti amorosi imprevisti.

Acquario 21/1-19/2
Apertura al nuovo e programmi da realizzare. Con un po' di rischio, potrete afferrare buone occasioni e questo vi renderà energici e creativi. Potete muovervi contando sull'appoggio di persone che vi amano. Intuizione e fantasia, le vostre armi.

Pesci 20/2-20/3
Alti e bassi nei sentimenti. Siate disponibili a mettervi in discussione, piuttosto che gettare la spugna davanti a un ambiente che non vi somiglia. Il fatto che qualcosa vada storto non indica una sconfitta, può essere segno di disorganizzazione.

Trasporti

Aeroporti

AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO CATANIA.IT
Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. *Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111*

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.P.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". *Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141*

AEROPORTO DI REGGIO C.
WWW.REGGIOCALABRIAAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*

AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT
Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20 *)*

Pullman

VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO**: 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio

ORARI VALIDI DAL 15 APRILE 2024
Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:

ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.45, 7.15, 8.05*, 9.00*, 10.00, 12.40*, 14.10*, 15.10*, 16.10, 17.05*, 18.50*, 20.25*, 21.40*, 23.00*, 0.00*, 1.00*.

DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.20*, 6.10*, 7.40*, 8.30*, 9.30*, 11.50*, 13.10*, 14.40*, 15.40, 16.40*, 18.00, 19.20, 21.10*, 22.10, 23.30, 0.30

(*)Corsa proposta per connessioni treno - Le indicazioni di collegamento treni sono riferite a connessioni ordinarie.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.bluferries.it

Caronte-Tourist

DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE



S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI

www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravalle, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

"Per l'esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento S.E.S. - Società Editrice Sud SpA via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina mediante comunicazione scritta alla PEC: S.E.S.SpA@legalmail.it, al fax 090.226207 o in via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina"

La testata ha fruito dei contributi diretti alle imprese editrici di cui al decreto legislativo 15-5-2017 n. 70 in attuazione della legge 26-10-2016 n. 198 (e successive modifiche e integrazioni) e di un'agevolazione regionale una tantum.

Certificato ADS 9346 del 6-03-2024
Registrazione Tribunale Messina n. 62 dell'1 febbraio 1952.

ABBONAMENTI*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290.00	154.00
6 numeri:	240.00	128.00
1 numero:	46.00	26.00

Spedizione per posta ordinaria

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SpeeD Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (Mi) - Tel. 02/57577362
www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392